

**CITTÀ DI CASTELFRANCO**

**EMILIA**

**PROVINCIA DI MODENA**

**CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta del 25 giugno 2015

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO*

**PRESIDENTE.** Bene buonasera a tutti i presenti. Iniziamo con un po' di ritardo, perché il Consigliere Righini Rosanna che era il Consigliere che doveva presentare la prima interpellanza o meglio la prima interrogazione con risposta orale, ha comunicato il suo ritardo e quindi per problemi personali, aspetteremo fino all'inizio del Consiglio se ci sarà tempo bene, altrimenti la sua interpellanza o la sua interrogazione, così come previsto dall'articolo 21 del Regolamento, si intenderà rinunciata, chiaramente poi il Consigliere Righini potrà rivolgere nuove interrogazioni al Sindaco e alla Giunta. Passerei alla seconda interpellanza della serata.

**2. Interpellanza presentata in data 25/05/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto: "manutenzione del territorio".**

**PRESIDENTE.** Regolarmente sottoscritto da tre Consiglieri, il primo è il Consigliere Franchini se vuole illustrare l'interpellanza gli do la parola. Prego Consigliere Franchini.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Per semplificare direi che potrei passare direttamente ai vari punti, quindi punto 1: circa i tempi in cui si ritiene di poter provvedere alla manutenzione del manto stradale di competenza comunale, penso che sia abbastanza semplice. Manutenzione e la pavimentazione delle piazze e dei parcheggi, manutenzione del decoro architettonico delle mura storica e dei monumenti, manutenzione del verde pubblico e ripristino illuminazione pubblica ove non presente periodicamente. Tutto qua, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini, la risposta all'Assessore Bertoncelli, prego Assessore.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti, molto velocemente perché comunque passiamo negli oggetti successivi del Consiglio Comunale, c'è la variazione di bilancio dove sono state inserite tutta una serie di somme per quello che riguarda sia la manutenzione del territorio in senso lato sia la manutenzione del patrimonio comunale. Vado per macro titoli, nel bilancio che spero andremo a approvare nelle prossime delibere, nella seduta di oggi, ci sono interventi di manutenzione del patrimonio, interventi della sistemazione della viabilità comunale con delle somme anche ingenti sia dal punto di vista dell'asfaltatura che della realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale e la manutenzione dei cimiteri, la manutenzione dei edifici scolastici, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale, diciamo così, e tutto questo porterà, e su cui stiamo già lavorando, a tutta una serie di progettualità esecutive che verranno approvate a stretto giro appena diventerà eseguibile a delibera di approvazione della variazione di bilancio. L'ufficio tecnico sta già lavorando a tutte le progettualità in maniera tale da poter avere in tempi piuttosto

rapidi i progetti esecutivi approvati e quindi fare tutte le necessarie gare di appalto, a seconda delle tipologie, della dimensione e degli importi, in modo tale da... per quello che riguarda gli edifici scolastici sostanzialmente avere gli interventi effettuati entro l'apertura delle scuole, del calendario scolastico, quindi entro la metà di settembre. Per quanto riguarda la segnaletica orizzontale nelle zone dove non sarà necessario fare le asfaltature e quindi soprattutto anche in questo caso le scuole, anche qui fare gli interventi entro l'inizio del calendario scolastico mentre invece per quanto riguarda il programma degli asfalti avrà un programma un po' più a lungo termine, però si conta di cominciare comunque con la fine della stagione estiva a delineare le zone dove si andranno a fare gli interventi. Per quello che riguarda pubblica illuminazione, l'amministrazione sta valutando la possibilità di fare un programma straordinario di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione del territorio del Comune di Castelfranco e con questa contiamo anche di andare a sostituire, a sistemare le eventuali zone dove è lacunosa la pubblica illuminazione. Tolto il fatto che dove ci sono delle mancanze di manutenzione o

mancanza di illuminazione dovuta a disfunzionamento dell'impianto esistente, il servizio guasti di Hera ente gestore è sempre attivo 24 ore su 24. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Se ci sono, prima della dichiarazione finale, interventi da parte degli altri gruppi, sono presenti solo due gruppi. Nessun altro intervento dopo le parole dell'Assessore? Va bene, allora la parola ritorna al Consigliere Franchini.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Mancherà risposta sulla manutenzione delle pavimentazioni delle piazze e dei parcheggi, manutenzione e decoro architettonico delle mura storiche, dei monumenti e manutenzione del verde pubblico. Oltre questo non ho capito se per quanto riguarda l'asfaltatura si faranno interventi SPOT e anche la segnaletica soprattutto che è completamente mancante su tutto il territorio comunale oppure si provvederà a un intervento che metta in sicurezza tutto il Comune. Per quanto riguarda il programma straordinario di riqualificazione energetica non mi riferivo, che va benissimo, a un'eventuale programma di riqualificazione energetica, ma mi riferivo al fatto

che siccome avevamo previsto di cambiare gestore e quindi vedere di risparmiare sulle tariffe attualmente in vigore, questo ci avrebbe permesso di continuare a mantenere illuminazione pubblica su tutto il territorio, invece che fare uno spegnimento alternato a seconda delle zone che sinceramente è un po' da Baghdad, grazie.

**PRESIDENTE.** Prego Assessore Bertongelli.

**ASSESSORE BERTONGELLI.** Mi sono dimenticato due pezzi chiedo scusa. Per quello che riguarda la manutenzione del verde, come avrete visto nella variazione di bilancio, ci sono delle cifre ingenti per la manutenzione del verde pubblico ossia collegato al verde, ai parchi che quello collegato all'attività scolastica e quindi anche in questo caso appena sarà eseguibile la delibera di variazione di bilancio, per il quale auspico l'approvazione, si farà una gara, questa è una gara a mercato elettronico quindi anche dal punto di vista procedurale un pochino più semplice e quindi si farà la gara, si individuerà un soggetto che ci farà la manutenzione, lo sfalcio del verde, le potature tutto quello che è necessario fare su tutto

il territorio comunale. Per quello che riguarda la valorizzazione del centro storico, chiamiamolo così, abbiamo messo anche qui due righe di bilancio, dopo magari andremo nel dettaglio, nella delibera successiva. Per quello che riguarda la (inc.) del centro storico e l'arredo urbano per il quale si conta in primis di partire di fare interventi di manutenzione sulle piazze principali di Castelfranco, adesso vediamo stiamo facendo alcune valutazioni anche per capire la quantità economica dell'intervento. Invece per quello che riguarda le mura storiche comunque è collegato al discorso della valorizzazione del centro storico. Per quello che riguarda il discorso di pubblica illuminazione. Abbiamo dovuto fare a settembre una rivisitazione degli orari di accensione della pubblica amministrazione dovuta anche alle richieste di risparmio fatte dal Governo a settembre con il discorso dello sblocca Italia, adesso non ricordo quali sono i provvedimenti, per cui abbiamo dovuto fare una rivisitazione degli orari di accensione e di spegnimento rimanendo all'interno di un range, come dire, abbastanza gestibile cioè si è cercato di limitare il più possibile gli spegnimenti nelle zone residenziali e aumentando gli spegnimenti nelle zone



industriali. Io conto, nel momento in cui sarà arrivata a regime il programma di riqualificazione energetica, che se andrà come penso nel giro di qualche mese avremo già i primi effetti, cioè le prime sostituzioni, le prime sistemazioni eccetera eccetera, questo ci potrà consentire di avere anche spazi di finanza pubblica per poter garantire un'accensione alla vecchia maniera e, comunque, più strutturata sul territorio. Per quello che riguarda gli asfalti abbiamo fatto, per come sapete, stiamo finendo la ricognizione del territorio in maniera tale da avere il quadro conoscitivo, completo di tutte le situazioni. I soldi che abbiamo messo in questa variazione di bilancio, non possono andare a coprire i 300 chilometri di strade comunali che abbiamo, 280 quelli che sono, partiamo dalle situazioni più critiche e poi andiamo a sistemare tutto il territorio. Questo è un primo step di una costante manutenzione del territorio che vogliamo fare costante tutti gli anni. Il nostro obiettivo è mettere in sicurezza le zone naturalmente dove la sicurezza in questo momento è più carente, mettere in sicurezza le zone interessate da alto concorso di pubblico, quindi edifici scolastici eccetera. Mettere in sicurezza le intersezioni viarie più

complicate e soprattutto dal punto di vista della segnaletica e anche qui fare questo programma di sistemazione delle - perdonatemi la parola - emergenze, partire dalle situazioni più complicate, fino alle situazioni che magari hanno bisogno di un restyling rispetto a quello che c'è già. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Consigliere Franchini vuole concludere?

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Solo due cose. Non ho capito bene questo programma che ovviamente avete in mente di fare per priorità, di manutenzione della viabilità in quanto tempo prevedete di farlo? Va bene partire con le situazioni più critiche, ma non possiamo vivere sempre in emergenza, almeno per quanto riguarda la segnaletica stradale il minimo che esista, quindi chiedevo in quanto tempo pensate di dare una sistemata generale al territorio, poi per quanto riguarda il programma di riqualificazione energetica se potesse spiegarci che cosa ha in mente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Questa è una competenza che è a scavalco tra me e il mio collega Vigarani. Per quello che riguarda il discorso della tempistica, per quello che riguarda la segnaletica verticale e orizzontale, ripeto il discorso che dicevo prima, noi dobbiamo partire da delle priorità considerando che la nostra prima priorità è il fatto che il 15 settembre ci siano le scuole che vengono aperte, le scuole devono avere passaggi pedonali, strisce, attraversamenti a norma. Da lì partiamo facendo, chiamiamoli, io li chiamo cerchi concentrici rispetto... facendo appunto centro la scuola, da lì facciamo le aree vicino alla scuola. Per quello che riguarda la riqualificazione energetica, quello che stiamo pensando è quello di dare un segnale al Comune, alla cittadinanza, cioè vogliamo che la nostra pubblica illuminazione sia di qualità, con risparmio energetico, con evidente risparmio energetico e con la valorizzazione di aree che sono in questo momento dotate di una pubblica illuminazione che non qualifica le aree, a esempio il centro storico, per quello che riguarda le lampade del centro storico soprattutto fuori dai portici sono lampade vetuste, quindi vanno sostituite, vanno sistemate, vanno rimesse delle

lampade di arredo coerente con il centro storico, ma che comunque ci garantiscano un'alta qualità prestazionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Possiamo chiudere questa interpellanza? Il regolamento non prevede un dibattito continuo botta e risposta, il regolamento prevede che si fa una domanda, l'Assessore risponde e poi intervengono gli altri Gruppi poi chiude l'interpellanza, comunque non c'è problema, prego Consigliere Bonini. Prego Consigliere Bonini.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Non era per alimentare il dibattito, potevo farlo anche nelle comunicazioni, era solo per ricordare che avevo fatto un accesso agli atti relativamente a questo punto della mappatura dei punti luce, dell'illuminazione pubblica sul territorio. Tutto qui, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, è una domanda? Va bene era solo per ricordare. Può concludere il Consigliere Franchini.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Io sono soddisfatta con questa risposta, grazie.

**PRESIDENTE.** Questo punto lo possiamo chiudere, passiamo all'interpellanza successiva. Abbiamo l'interpellanza numero 3.

Comune di Castelfranco Emilia

**3. Interpellanza presentata in data 26/05/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto: "situazione via De Nicola 4".**

**PRESIDENTE.** Prima firmatario il Consigliere Franchini al quale do la parola.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Io tralascio le premesse, si interpella Sindaco e Giunta per sapere circa i motivi per cui l'opera è stata completata solo davanti ai civici 12 e 18 circa i motivi per i quali fino ad oggi non si sia provveduti a completare quanto necessario davanti al civico 4 da parte dei competenti organi dell'amministrazione comunale circa i tempi di esecuzione e quali sono i motivi per cui non si è provveduto fino ad ora a dare riscontro a numerosi sollecitazioni e alle indicazioni ricevute.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. La risposta all'Assessore Vigarani, prego

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie Presidente. Si tratta di un'interpellanza che dà seguito a un'ulteriore interrogazione o interpellanza, forse è

un'interrogazione di circa un anno fa, più o meno, dal 25 luglio dell'anno scorso. Fermo restando tutto quanto indicato nella risposta dell'interpellanza di allora, vediamo cosa è successo e cosa sta succedendo da quel punto in poi, faccio un breve richiamo nel senso che il rilascio del permesso di costruire il 2C del 2013, del 22 novembre del 2013, di fatto con quel permesso si è data l'autorizzazione alle ditte Abit Coop, Scarl e Immobiliare Quadrifoglio S.r.l. poi volturata solamente alla prima ditta, quindi abbiamo in sostanza un soggetto solo (inc.) di realizzare le opere di urbanizzazione dell'area di completamento di via Solimei. Ricordo che le opere erano la realizzazione di una pista ciclabile, o meglio di una parte di una pista ciclabile di un primo conto competente all'ambito ovviamente. Il completamento della barriera antirumore esistente nel tratto in rilevato di terreno adiacente alla tangenziale sud e la realizzazione di una nuova barriera acustica in corrispondenza del tratto della tangenziale sud che interseca il manufatto in rilevato in via Solimei, quindi ci concentreremo fundamentalmente su queste due opere. È stato firmato un atto unilaterale d'obbligo afferente ai nuovi impegni assunti dai

soggetti attuatori, l'atto è stato stipulato il 21 gennaio del 2014, nell'articolo 1 - vi richiamo solamente la parte che interessa ovviamente l'interpellanza - si precisa che le opere in parola, quindi quelle che dicevo prima, più che opere di adeguamento delle schermature acustiche sul terreno di proprietà ICEA che ha espresso la propria autorizzazione, (inc.) anche quella di mitigazione acustica in sede ANAS oggetto del già citato (inc.) del 18 maggio 2011 che pertanto si considera integralmente sostituito dal nuovo atto del 21 gennaio del 2014. In relazione alle modalità e tempi di esecuzione delle opere, si precisa che l'articolo 5 stabilisce che tutte le opere dovranno essere ultimate entro 6 anni dalla data di sottoscrizione dell'atto (inc.) d'obbligo, questo è quello che diceva quell'atto, però è logico che in mezzo sono successe tante cose. Si evidenzia che il rilascio dei certificati di agibilità e conformità edilizia delle nuove 4 villette, di fatto quelle che erano in corso di realizzazione, è subordinato al completamento delle opere di mitigazione acustica sia interne che esterne all'area interessata dall'intervento, quindi in sostanza la tempistica si (inc.) ovviamente sul fatto che queste opere servono



per avere la certificazione di queste nuove 4 unità. I soggetti attuatori, sottoscrivendo questo atto, hanno fornito quindi una garanzia fideiussoria che pare a 263 mila euro. Per quanto riguarda il progetto correlato a tali opere individua l'innalzamento della barriera acustica esistente in rilevato in terreno da un'altezza di metri 4,20 a metri 5,50 dal piano di campagna, ovviamente al fine di rispondere pienamente a quelle che sono le prescrizioni originariamente impartite da Arpa che erano del 2010 in sostanza le prime, in occasione dell'autorizzazione degli interventi ivi compresi nel comparto Solimei. Evidentemente Arpa aveva dato il primo parere nel momento dell'approvazione. La nuova barriera acustica invece da realizzare in prossimità del sottopasso di via Solimei è della lunghezza di 42 metri e dell'altezza di metri 3, quindi queste erano le due opere correlate anche al parere di Arpa. In relazione all'intervento autorizzato con permesso di costruire numero 2C del 2013 in data 28 febbraio 2014, i soggetti attuatori hanno presentato comunicazione di inizio lavori. A seguito dell'avvio lavori la ditta attuatrice ha presentato in data 24 novembre del 2014 il certificato di regolare esecuzione delle opere,

quindi hanno detto: "fine lavori". In ottemperanza alle prescrizioni contenute nel permesso di costruire citato, relativo ai quattro nuovi alloggi e degli obblighi assunti con la sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, la ditta ha presentato prima del rilascio del certificato di conformità, una relazione acustica di collaudo delle opere al fine di accertare il rispetto dei limiti di esposizione al rumore già oggetto della preventiva verifica dell'Arpa del 2010. In sostanza questo certificato cosa dice? Dice in base a quella che è la prescrizione originaria di Arpa, è tutto okay nel senso che il collaudo acustico che abbiamo fatto in quella fase è conforme a quelle che sono le caratteristiche del piano di zonizzazione acustica comunale che è uno degli elementi costituenti la variante al POC. L'Ufficio tecnico dell'ente ha, come eravamo rimasti anche l'altra volta, in sostanza ha fatto comunicazione all'Arpa chiedendo in data 21 gennaio del 2015 la verifica, comunque ulteriore di quella che era quella relazione di collaudo acustico in modo da avere un nuovo parere di Arpa, anche di Arpa. Arpa ha chiesto una volta analizzata quella che era la relazione di impatto acustico, in data 24 febbraio del 2015, ha trasmesso

al Comune una richiesta di integrazione di atti. L'ufficio comunale ha girato la richiesta all'attuatore, il quale in data 9 giugno 2015 ha protocollato una nota integrativa del collaudo acustico ottemperando a quelle che erano le richieste di Arpa. Apro un piccolo inciso. Di questi passaggi, siccome nell'interpellanza si esprime espressamente un cittadino, è stato tenuto informato il cittadino del percorso perché ovviamente... anche perché il percorso iniziava a essere lungo e anche abbastanza articolato, senno' immagino che non saremmo qua stasera a parlarne. In data 22 maggio del 2015 si è chiesto ad Arpa un nuovo rilievo acustico... scusate ho saltato un pezzo, in data 18 maggio del 2015 il cittadino citato è interpellanza ha effettuato una richiesta all'A.S.L., di fatto ha fatto un esposto all'A.S.L. chiedendo ulteriori controlli, l'A.S.L. ovviamente si è rivolto al Comune sulla scorta della segnalazione effettuata dal cittadino e il Comune ha contattato nuovamente Arpa chiedendo, sollecitando una nuova campagna di rilevazione direttamente collocata sul civico 4 ovviamente, quindi non in altri punti per vedere se in corrispondenza di quel civico effettivamente servono degli interventi nuovi, ulteriori quindi in

aggiunta anche a quelli che erano gli interventi individuati dalla nota che aveva inviato Arpa qualche mese prima. Ad Oggi siamo in attesa di un riscontro, siamo fermi, stiamo attendendo che Arpa, anche collegandola a quella che era la segnalazione dell'A.S.L., ci dica ovviamente se servono interventi diversi e quali. Ovviamente nei casi in cui servono verranno realizzati con la medesima modalità, mettendoli a carico dell'attuatore tramite scomputo di oneri visto che c'è ancora il margine per fare questa tipologia di attività, quindi al termine delle verifiche effettuate da Arpa, l'ente farà una nuova, se ovviamente servirà, richiesta all'attuatore per andare a ultimare quelle che sono le opere nel comparto Solimei. Questo è lo stato attuale, una volta - abbiamo sollecitato anche nei giorni scorsi Arpa - arrivata la risposta di Arpa sarà mia premura dare ovviamente una risposta in Consiglio Comunale o, comunque, durante una seduta delle commissioni per dare un'informazione aggiornata dello stato di fatto e dell'evolversi che oggi non sono in grado di dare. Chiudo solamente dicendo che su ultima domanda il perché ovviamente non sia stata data una risposta al cittadino, una risposta scritta, stiamo ultimando, stiamo

attendendo che arrivi quella che è la chiusura del percorso amministrativo per dare una risposta, però sono certo, visto che alcune telefonate sono state fatte anche mentre (inc.) che il cittadino sia stato al telefono, comunque, sempre reso edotto di quello che era il percorso, ripeto, non semplice, che l'amministrazione stava effettuando. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Ci sono altre richieste da parte degli altri Gruppi. La parola al Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Inizialmente pensavo che stessimo facendo un dialogo tra marito e moglie quando non si capiscono, perché io non metto in dubbio che gli interventi davanti alle 4 villette siano stati effettuati, effettuati bene anche dopo numerosi interventi da parte vostra, comunque quella parte risulta assolutamente funzionale, la parte davanti al civico 4 non è stata - come abbiamo detto - eseguita correttamente. Allora mi domando solo questo: l'attuatore della zona delle villette è il responsabile anche dell'attuazione dell'alzamento del terrapieno di via De Nicola 4? Perché non mi sembrava che fosse così

dalla prima interpellanza, però da quello che mi risultava doveva essere il Comune che doveva intervenire, non so in quale modo, poi me lo direte voi, per far alzare questo terrapieno. Per quanto riguarda le nuove rilevazioni che sono state effettuate la settimana scorsa dietro solleciti anche del signor indicato nell'interpellanza, hanno rilevato che l'esposizione notturna è superiore al dovuto. Detto questo, facciamo che aspettiamo la risposta ufficiale dell'Arpa, cosa si intende fare come Comune se effettivamente daranno questi risultati, visto che non mi sembrava che il soggetto attuatore attuale dovesse garantire anche per il terrapieno davanti a via De Nicola? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Assessore Vigarani prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Sono state effettuate queste rilevazioni nei giorni scorsi per poter prendere comunque la responsabilità di effettuare nuovi atti, serve la risposta ufficiale di Arpa. L'esito lo sappiamo anche noi, però ce lo devono scrivere in sostanza. A parte questo l'attuatore delle 4 villette non ha la responsabilità di quella parte,

però l'ente locale ha la possibilità di poter fare attraverso scomputi di oneri, come sempre capita, opere all'interno del comparto scomputando degli oneri, quindi quella è la strada, c'è la disponibilità dell'attuatore ovviamente di realizzare tutti gli interventi che dovessero servire per rendere conforme ovviamente in terrapieno attuale a quelle che sono le nuove misurazioni, il nuovo parere di Arpa, quindi questo è il percorso, come sempre in questi casi l'ente locale può agire in due modi e farlo come opera pubblica, a quel punto, o farlo come opera a scomputo di quello che è un attuatore attivo all'interno del comparto che è quello delle 4 villette, quindi attendiamo e anche per questo che stiamo sollecitando Arpa che ci invii in maniera formale quello che è il parere con i nuovi limiti e i nuovi livelli di misurazione notturna anche in modo da poter mettere in pratica nei tempi giusti le opere giuste, chiedendo anche a Arpa che ci indichi anche la tipologia di opera migliore ovviamente, nel senso non solamente c'è stato uno sfioramento di x decibel, ma anche a questo punto a fare un parere insieme in modo da poter scegliere la soluzione tecnica migliore.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Sono soddisfatta delle risposte, grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto ci fermiamo e inizieremo il Consiglio regolare alle 19:30 va bene? Grazie. Buonasera a tutti, possiamo iniziare, lascio subito la parola al Segretario per la verifica del numero legale.

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.*

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.*



**1. Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario. Il numero legale è verificato possiamo procedere. Comunico le persone che hanno comunicato la loro assenza per questa sera che sono i Consiglieri: Bianconi, Cannoletta, Petrucci, Girotti Zirotti e Gidari. Passiamo subito alle comunicazioni. Se ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e della Giunta. Comunicazioni da parte dei Consiglieri? Non ci sono comunicazioni, passiamo velocemente al punto successivo che è il punto numero 2 all'Ordine del giorno di questa sera.

2. Convenzione per la costituzione di struttura unica per le attività produttive, in forma associata, tra il Comune di Castelfranco Emilia, l'Unione Comuni del Sorbara e il Comune di San Cesario sul Panaro. Ulteriore proroga.

**PRESIDENTE.** Così come stabilito nella Commissione competente, per questo punto non ci sarà discussione, si passerà direttamente alla votazione. Per la registrazione, per dare atto leggerò il deliberato di questa delibera quindi tralascio tutte le premesse, si delibera quanto di seguito: "punto 1: di prendere atto che con le deliberazioni dei Consigli Comunali del Comune di Castelfranco Emilia numero 269 del 23 dicembre 2014 del Comune di San Cesario sul Panaro, numero 89 del 22 dicembre 2014 e Consiglio dell'Unione Comuni del Sorbara numero 31 del 29 dicembre 2014, è stata prorogata la convenzione distrettuale SUAP fino al 30 giugno 2015. Punto 2: di dare atto che la modica normativa degli assetti istituzionali e il reparto delle competenze tra i diversi livelli di governo avviata nel 2014 risulta tuttora in evoluzione, con un percorso istituzionale politico e amministrativo in atto che dovrà portare all'Unione dei 6 Comuni

appartenenti distretto socio sanitario numero 7.

Punto 3: di prendere altresì atto che vi è la necessità di procedere a una revisione dei contenuti della convenzione attualmente in vigore in ottica di omogeneizzazione con l'approccio corretto e equo per definire in maniera puntale e ponderata le priorità di un territorio vasto. Si ritiene di procedere a un'ulteriore proroga della convenzione fino al 30 giugno 2016 salvo diversi provvedimenti conseguenti all'allargamento a 6 dell'Unione del Comune di Sorbara e senza modifica alcuna ai contenuti della stessa al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali di competenza della sportello unico per le attività produttive.

Punto 4: di prorogare ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della convenzione distrettuale fino al 30 giugno 2016, salvo diversi provvedimenti conseguenti all'argomento a 6 dell'Unione dei Comuni del Sorbara, la durata della convenzione in oggetto senza modifica alcuna ai contenuti della stessa al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali di competenza della sportello unico delle attività produttive.

Punto 5: di dare atto che la spesa necessaria al funzionamento della struttura SUAP a carico del Comune di Castelfranco Emilia,

quantificata in presunti euro 15 mila trova copertura per euro 10 mila per l'anno 2015 sul capitolo 2590, articolo 5148 centro di costo C06.13; trasferimenti a Unione dei Comuni del bilancio 2015, esercizio 2015 per 5 mila per l'anno 2016 sul capitolo 2590, articolo 5148 centro di costo C06.13; trasferimento a Unione del Comune del bilancio pluriennale 2015/2017 esercizio 2016", quindi passiamo direttamente alla votazione. Chi è favorevole? Tutti favorevoli, quindi approvata all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Tutti favorevoli, idem come prima. Passiamo ai punti successivi, così come stabilito nella conferenza capigruppo i punti 3 e 4 all'Ordine del giorno di questa sera.

**3. TARI (tassa rifiuti): modifica regolamento****4. Approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe TARI anno 2015.**

**PRESIDENTE.** Avranno un'illustrazione e una discussione unica con poi, naturalmente, votazioni separate. Intanto lascio la parola per l'illustrazione all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie Presidente. Abbiamo visto nel dettaglio i punti lunedì sera durante la seduta in Commissione, quindi sarò estremamente breve e magari dando solamente alcuni chiarimenti su quei temi che erano usciti, alcune richieste che erano uscite durante la Commissione e dovrebbe esservi arrivato tramite email una parte di integrazione di documenti, in particolare tre documenti che uno è il dettaglio dei progetti comunali, di quella voce del montante che sono i progetti comunali, uno era una richiesta che era arrivata della Consigliera Girotti Zirotti che era integrare quello schema di comparazione delle tariffe con anche la consistenza, la distribuzione delle singole tipologie di utenza, sia per la parte

domestica che per la parte non domestica e l'ultimo documento era il consuntivo del 2013 secondo il D.P.R. 158. Andiamo per ordine, in modo molto breve, partiamo dal regolamento e sono ovviamente il regolamento TARI e il regolamento che gestisce quello che è la TARI dal primo gennaio del 2015 sono state apportate alcune modifiche che ho visto nel dettaglio durante la seduta, in particolare l'articolo 12 che va a normare quello che è tributo giornaliero. L'articolo 14 legato appunto alla riduzione del tributo in particolare per quanto riguarda la parte del compostaggio. È stato modificato l'articolo 16 e sono state inserite come novità il fatto di una decurtazione, in particolare della parte tariffaria per quello che riguarda le case di cura e di riposo e per quanto riguarda il cinema, come dicevo in Commissione, questo a seguito da un lato di una valutazione più raffinata rispetto agli anni scorsi di quelli che sono i quantitativi di rifiuti effettivamente prodotti da queste tipologie di utenze, ma anche collegandoli alcune tipologie di progetti che verranno messi in pista. Nel comma 7 per la prima volta si introduce la tematica del porta a porta, sapete tutti che da qualche giorno è partito un progetto di

sperimentazione di porta a porta nelle zone produttive, è legato prioritariamente a quelle che sono le realtà produttive del territorio, però all'interno di queste aree abbiamo anche delle utenze domestiche che utilizzeranno il servizio di raccolta porta a porta e per le quali, per il primo anno, si individuano (inc.) e di Start up diciamo che prevede una scontistica del 15% su quello che riguarda la parte variabile. Sapete che il regolamento è fatto da una parte di norme e (inc.) mi allegati che non sono altro che quadri sinottici che raccolgono in modo a mo' di schema quelle che sono le modifiche e le nuove modalità di sviluppo della TARI. È stato effettuato un incremento della riduzione, quindi una decurtazione accessoria successiva per quanto riguarda alcune tipologie di utenze produttive, in modo particolare le carrozzerie e gli elettrauto ma anche una decurtazione della superficie che viene contemplata nel calcolo della tariffa anche per quanto riguarda la cosiddetta categoria 21, l'artigianato in senso lato. Un'altra tipologia di riduzione di costo, di riduzione di tariffa, scusate, che metterò in luce quella relativa ai possessori di Partita Iva agricola che avranno sia sulla parte fissa che sulla

parte variabile una decurtazione del 50% perché da analisi dettagliate, il caso quello classico di un agricoltore che è anziano e resta anche single, si trova a avere una casa di metratura particolarmente ampia, quindi per andare incontro a queste tipologie di dato si è effettuato questa modifica del regolamento collegandolo a quello che è il tema fondamentale che è la produzione di rifiuti che viene effettuata è davvero molto molto contenuta. Restano inalterate quelle che sono alcune tipologie di riduzione che erano già all'interno del regolamento, quindi il compostaggio domestico, il fatto che le utenze produttive, vino comunque che hanno già un canale per lo smaltimento della parte speciale, avviano anche i rifiuti assimilati, in maniera esterna a quella che è il servizio pubblico. Poi l'articolo 12, comma 5, quello delle occupazioni temporanee per quello che riguarda la somministrazione di bevande e cibo e c'è una decurtazione del 90% sia per la parte fissa che parte variabile. Sono modifiche del regolamento, il regolamento è uno strumento che è direttamente correlato che ovviamente deve battere a pari con quello che è il secondo punto che viene posto all'ordine del giorno, ovvero Piano Economico



finanziario e relative tariffe. Il Piano Economico Finanziario quello che si chiama PEF nasce da un meccanismo di calcolo che ormai abbiamo noto avendolo visto anche l'anno scorso, comunque lo richiamo in modo molto breve. Si parla dal costo del servizio che è oggetto di una delibera del Consiglio d'ambito da Atersir che avete comunque in allegato, una volta individuato il costo del servizio che non (inc.) l'anno scorso si applica l'Iva, dopodiché si sviluppano una serie di sommatorie di voci in particolare la parte dell'ex cava ovvero la gestione della TARI per una quota di 136 mila euro, quindi ai 4 milioni e 30 si applica l'Iva, si arriva a sommare i 136 mila euro per la parte della gestione TARI, al quale si applica l'Iva del 22, si toglie il contributo MIUR, si aggiungono a valle una serie di voci che sono i servizi comunali che avete avuto il dettaglio all'interno del quale abbiamo alcuni tipi di progetti che vengono effettuati che sono appunto quello dei pannolini lavabili nella parte di utenze target che sono le utenze produttive commerciali dei centri storici e una parte di progetti sociali, più si applica l'insoluto, una quota secondo le modalità individuate dall'intersezione fra il D.P.R. 158 del '99 e il Decreto Legislativo 118 del 2011, poi

magari ci ritorneremo dopo nelle richieste di chiarimento. Abbiamo una voce di 13 mila euro che sono le scontistiche previste ai centri di raccolta per le utenze domestiche che con la tesserina vanno ad effettuare un conferimento, dopodiché si arriva al cosiddetto totale montante TARI che ammonta, per il nostro Comune, a 4 milioni e 743.468,17 euro che è (inc.) in sostanza che viene messo a simulazione, viene diviso applicando quello che è il principio fondamentale che l'impianto tariffario deve coprire il 100% della quota del montante, viene suddiviso fra utenze domestiche e non domestiche. Nel nostro caso il 77% circa e poco più è caricato sulla parte domestica, la quota restante ad arrivare a cento è caricata sulla parte non domestica e si sviluppano secondo quelli che sono i polinomi del D.P.R. 158 del '99, quelle che sono le tariffe mediamente, le utenze domestiche hanno avuto un incremento del 3,8% rispetto all'anno scorso, le utenze non domestiche un decremento, quindi una contrazione media dell'11,2. Do semplicemente alcuni chiarimenti, in particolare relativi a alcune voci del (inc.) approvato dalla delibera Atersir. C'erano due voci in particolare assolutamente importanti: una che era l'incremento del CRD costi per la raccolta

differenziata, c'era l'incremento di circa 70 mila euro e ho avuto la conferma facendo la verifica che era quella parte di progetti legati al verde come si era detto l'altra sera in Commissione, più un ampliamento dell'orario di apertura del centro di raccolta. Il CTR che era l'altra voce invece che aveva avuto un incremento importante è legata al fatto che nel 2014 la quota CONAI era stata messa dentro alla voce CTR quindi circa 250 mila euro che (inc.) poi di quota CONAI erano semplicemente dentro a quella voce, quindi tornano in sostanza ed abbiamo una sostanziale pareggio di quella che è la cifra sia per l'annualità 2014 sia per il 2015. Tornando invece al PEF, sono le voci del D.P.R. 158 del '99 quelle solite, classiche. Tornando al Piano Economico Finanziario, alle simulazioni tariffarie, avete avuto uno specchietto riassuntivo, un quadro asinottico di quelle che sono le modifiche per singole categorie e magari dopo possiamo entrare maggiormente nel dettaglio e servirà credo sicuramente. Ovvio che al di là di tutto quando si conforma un servizio di questo tipo, resta valido ciò che viene detto ogni anno, ovvero le finalità di un piano, quindi il fatto di contenere e cercare di contenere la produzione complessiva dei rifiuti, a

montare la qualità e la quantità dell'incidenza della raccolta differenziata, quindi della raccolta differenziata e finalmente, come dicevo l'altra sera in Commissione dare il giusto riconoscimento al tema del riuso, sono i tre pilastri fondamentali sui quali si incardina l'azione di chi deve calibrare un piano di questo tipo. Altri due temi principali: credo che l'ente locale deve fare di tutto perché la portata economica del PEF sia contenuta e Atersir credo che abbia fatto dentro al (inc.) ambito si sia fatto un lavoro importante e l'altro aspetto serve per porre le basi per la tariffa puntuale, tariffa puntuale uno degli obiettivi importanti dei prossimi mesi, ricordo che con tariffa puntuale oltre a dare una risposta a quelle che è... magari che può sembrare uno slogan: cioè pago per quanto consumo, per quanto conferisco, per quanto produco detto così in modo banale, però ricordo anche per le utenze produttive il potere passare (inc.) corrispettivo quindi poter riportare in quota a gestire una parte del rischio e anche il fatto per utenze produttive, il fatto di poter scaricare nuovamente l'Iva non è una cosa da poco soprattutto oggi. Mi fermo qua, poi se ci sono richieste di chiarimento come credo molto volentieri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Vigarani. La parola ai Consiglieri per la discussione. Ricordo così come gli accordi che abbiamo preso in Conferenza Capigruppo, intervento principale 12 minuti per Gruppo ovviamente, altri interventi 5 minuti. Lascio la parola al Consigliere Bonini che me l'ha chiesto. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Premetto che il mio è da intendersi come l'intervento principale del nostro Gruppo. Stasera siamo chiamati a discutere e a votare le modifiche al regolamento della TARI e le tariffe, credo che sia doveroso, prima di tutto, ripercorrere tutto il percorso che si compie per arrivare a questi atti finali. Primo fra tutti il PEF, percorso del PEF. Il PEF passa prima nel Consiglio Locale di Atersir dove c'è stato detto in Commissione che non sono state presentate particolari osservazioni, è stato fatto un lavoro, è stata fatta una discussione per cui abbiamo chiesto il verbale, ribadisco la richiesta del verbale agli atti, dopodiché passa, dopo questa pre-approvazione del Consiglio locale, passa al Consiglio da ambito dove viene deliberato anche qui viene approvato

questo PEF che fra l'altro come si può leggere dalla delibera stessa di Atersir, il nostro sindaco era addirittura assente, presumo che non abbia potuto partecipare a un'eventuale discussione che si sia potuta tenere in quella sede. Il PEF. Il PEF che deve andare a costituire il Piano che descrive interamente il costo del gestore, il costo che applica il gestore per il servizio erogato. Un primo cortocircuito è dato dal fatto che comunque partiamo da un PEF che è previsionale, abbiamo chiesto su che dati specifici poggi il PEF, c'è stato riferito addirittura che non esiste un consuntivo dei costi del gestore del 2014, ma si poggia solo sul consuntivo del 2013 e già questo è un primo corto circuito, perché sarebbe un po' come approvare il bilancio di previsione prima del Comune, prima di approvare il bilancio consuntivo, con la differenza che nel bilancio di previsione si può sempre apportare delle modifiche con le variazioni di bilancio, mentre qui è approvato una volta e quello è e non c'è assolutamente chiaro chi compia i controlli su questi costi che risalgono addirittura al 2013 e in che modi. Ma veniamo al contenuto del PEF stesso. Molto velocemente abbiamo avuto questa sera la risposta alla domanda che avevamo fatto in

Commissione per quanto riguarda i 250 mila euro in più del costo di smaltimento della raccolta differenziata anzi, scusate, in realtà erano 250 mila euro in meno nel PEP precedente, perché era già comprensivo del contributo CONAI, infatti come avevo riportato in Commissione, nel PEP 2014 il contributo CONAI non era compreso. Detto questo un punto veloce sulla voce "CARC" che sia quest'anno che nell'anno precedente era a zero, come l'Assessore dice che il costo di questo "CARC" è compreso all'interno del montante nella parte gestione TARI 2015, ma per quanto mi risulta la parte gestione TARI 2015 di 136 mila euro è solo relativa alla gestione proprio della bollettizzazione e dell'incasso, perché sono andato a cercare e ho trovato addirittura una deliberazione della Corte dei Conti dell'8 maggio 2014, numero 125, in risposta a delle domande che ha presentato alla Corte dei Conti stessa di Bologna il Sindaco di Mirandola, in cui si chiedeva proprio, per quanto riguarda il "CARC" nel caso che fosse il servizio di riscossione di contenzioso e di accertamento eseguito o dal Comune o dal gestore stesso, se dovesse essere compreso all'interno del PEF. La Corte dei Conti risponde che - tralascio la prima parte solo per brevità - pertanto senza che la

norma di riferimento faccia alcun discrimine in base al soggetto che sostiene direttamente il costo, il contenuto del piano finanziario dovrà necessariamente comprendere tra gli altri costi amministrativi di accertamento e della riscossione. La tesi ulteriormente suffragata dal dato testuale di cui all'articolo 11 del precitato D.P.R. laddove è statuito che al termine di un periodo di transizione gli enti locali sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi dei servizi di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa, piena copertura dei costi che non può ragionevolmente prescindere da quelli di accertamento e riscossione. A questo punto l'abbiamo chiesto anche in Commissione, le risposte sono state piuttosto vaghe, alla nostra domanda su chi si occupasse dell'accertamento e della riscossione del contenzioso visto che il costo è a zero e doveva andare lì, per quanto dice la Corte dei Conti, indipendentemente che questa parte venga svolta o dal Comune o dal gestore. Ma andiamo avanti, passiamo alla parte successiva, perché dal PEF costituisce la base di partenza per andare a costruire il montante. Avevamo chiesto, passo alla parte dei servizi comunali, la parte che c'era stato



detto che per 7.200 euro comprendeva anche l'utenza (inc.), abbiamo chiesto in modo preciso quante fossero queste utenze (inc.) c'è stato risposto in modo molto generico e sommario, più o meno 20 e 30, vorremmo sapere quante sono precisamente, ho fatto accesso agli atti attendo risposta. Per quanto riguarda gli insoluti, gli insoluti qui vanno addirittura... la quota che viene imputata al PEF va a diminuire rispetto all'anno precedente che era di 120 mila euro si passa a 117, c'è stato spiegato che la quota imputabile nel montante non può superare il 5% del totale. Ricordiamo che con un nostro accesso agli atti abbiamo chiesto quanto fossero gli insoluti legali alla PARES ed erano più di 400 mila euro presumibilmente potrebbe essere una cifra molto simile anche per il 2014, abbiamo fatto già un accesso agli atti anche per questo ed aspettiamo risposta anche su questo. Il discorso si lega al "CARC" perché siccome non c'è ben chiaro chi è che debba occuparsi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso per recuperare questi soldi che ricordiamo sono soldi che vanno a incidere sui conti del Comune, sul bilancio del Comune e si parla di soldi di cittadini. Passiamo alla parte successiva ovvero il regolamento: modifica regolamento, il

tributo giornaliero. Anche qui avevamo chiesto quanti erano stati ad oggi, ovvero nel 2014 i tributi giornalieri in base al regolamento precedente a cui era stato riconosciuto lo sconto totale del cento per cento per quanto riguarda i centri storici e siamo in attesa ancora della risposta, c'è stato detto che era un numero particolarmente esiguo, ma veniamo all'altra parte della modifica del regolamento, ovvero quella che riguarda l'articolo 16, abrogazione in parte dell'articolo, di alcuni commi dell'articolo 14 ovvero la suddivisione di alcune riduzioni e agevolazioni... la suddivisione in due articoli separati. Abbiamo chiesto come mai di questa modifica, c'è stato risposto che era stato fatto per perché il regolamento precedente era troppo incentrato ed efferente alla TIA. TIA ricordo già da alcuni anni che non c'è più, quindi era già sbagliato l'anno scorso questo articolo. Poi sono andato a controllare però da varie valutazioni. Viene riportato nella parte introduttiva della proposta di delibera di modifica al regolamento, viene riportato un comma particolare, il comma 660 della Legge 147 del 2013 che è stata modificato dal D.L. numero 16 del 6 marzo 2014 che a sua volta è

stato convertito in legge con la legge numero 68 del 2 maggio 2014, ma che cosa cambia questo Decreto Legge del 2014? Andava semplicemente a togliere un limite che era già imposto precedentemente ovvero diceva il comma precedente che la relativa copertura può essere disposta attraverso apposita utilizzazione di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio, in questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso. Ora, io non sono un giurista, però in base a quello che ho trovato, perché sono andato a verificare anche vari pareri autorevoli e la maggior parte di questi pareri riferiscono che questo era un limite posto proprio per il fatto che non si potesse derogare in modo troppo ampio all'articolo che prevede che la TARI debba andare a completa copertura del servizio, quindi era stato dato un limite se l'amministrazione intendeva apportare ulteriori riduzioni del 7%, se voleva e doveva coprirle con la fiscalità generale del Comune stesso. In Commissione c'è stato detto che è stato introdotto questo articolo perché viene considerata anche la TARI parte stessa della fiscalità generale, però da questa modifica di

questo comma abbiamo qualche dubbio. Utenze domestiche nelle aree residenziali. Gli andiamo a applicare uno sconto sulla parte variabile del 15% e in più andiamo a fare questo progetto di porta a porta sulle aree industriali produttive. Fatto salvo che, comunque, ci sembra un po' eccessivo andare a applicare a questi una riduzione che si attesti dal 10 al 13% più o meno, anche perché questo provoca un aumento nelle utenze domestiche che si attesta intorno al 4%, in più consideriamo che già - anche questo l'abbiamo chiesto in Commissione - il gettito totale della TARI è coperto già per un 77% dalle utenze domestiche, ci sembra una disparità non da poco. Inoltre andare ad applicare questa riduzione anche alle utenze domestiche che sono nelle zone artigianali, è un po' delicato, nel senso che... qui ci sarebbe da aprire un discorso in generale su tutto questo progetto del porta a porta sulle aree industriali, perché a differenza di quanto pensava un anno fa qualche Consigliere del PD, il porta a porta non serve per agevolare la raccolta differenziata perché così è più comoda, ma serve proprio come stimolo per andare a ridurre la quantità totale dei rifiuti conferiti, come si fa andare a dare questo stimolo? Lo si fa andando a

dare, passatemi il termine, una sorta di fastidio alle utenze, ovvero siccome tu sai che lo vengono a raccogliere a casa tua, non puoi più conferirlo nei bidoni stradali, devi stare attento, devi stare maggiormente attento a quanti rifiuti produci e quanti ne conferisci, ma qual è il problema? Nelle utenze non domestiche questo impatto è molto relativo e in più se contiamo anche come produzione stessa dei rifiuti si attesti intorno al 30% e inoltre di difficile verificabilità uno degli obiettivi di questo progetto, ovvero il miglioramento della qualità della raccolta differenziata rispetto a quanto fosse fatto precedentemente, già questi sono punti molto critici per questo progetto. Continuerò con altre considerazioni successivamente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini. Chi mi chiede la parola? Consigliere Di Talia prego.

**CONSIGLIERE DI TALIA.** Le proposte di delibera che andiamo a discutere questa sera contengono molti elementi che il nostro Gruppo non può che vedere con favore. Innanzitutto vi sono gli elementi che definiscono la tariffazione relativa al progetto di

riorganizzazione del servizio, il quale è certamente un importante passo avanti per questa amministrazione comunale. Con tale riorganizzazione che interessa le zone artigianali e industriali di Castelfranco, Cavazzona, Piumazzo e Gaggio, si introduce la raccolta porta a porta per le utenze non domestiche 340 e domestiche, queste ultime circa 160 avranno una tariffa incentivante ridotta del 15% nella quota variabile. Questo progetto, come c'è stato illustrato anche in Commissione e ora dall'Assessore, favorisce sicuramente il contenimento della produzione dei rifiuti e serve a migliorare la qualità della raccolta differenziata che è un elemento fondamentale e a costruire una sempre maggiore consapevolezza riguardo alla produzione e gestione dei rifiuti in tutto il loro ciclo. Oltre a questi elementi è propedeutico alla futura introduzione della tariffa puntuale del nostro Comune che sappiamo essere obiettivo condiviso anche da più parti politiche, è un obiettivo importante per tutti. Rilevante è che sono state eliminate le batterie stradali nelle aree produttive, il che porterà un maggiore decoro urbano dovuto anche alla diminuzione degli abbandoni. Non è da sottovalutare che i costi di avvio per questo progetto sono

coperti da risparmio che avremo il prossimo anno per lo smaltimento. Inoltre le modifiche apportate al regolamento per la disciplina della tassa dei rifiuti, esprimono sia la volontà di dare respiro alle attività del territorio e di conseguenza al territorio stesso in un momento sappiamo tutti essere difficile dal punto di vista economico, prendiamo per esempio l'abbattimento del 90% del tributo giornaliero relativo alle occupazioni temporanee per le attività preposte alla somministrazione del consumo di alimenti e bevande e l'abbattimento del 20% del tributo per i cinematografi e teatri. Inoltre esprime anche un'attenzione sociale, un esempio è la modifica che riduce del 50% la tariffa per agricoltori in possesso di Partiva Iva agricola residente nella stessa costruzione rurale, la quale rispondere alle necessità reali di andare incontro a numerosi anziani del nostro comune rimasti a vivere soli in abitazioni di grandi metrature. Ho finito.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Di Talia. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie Presidente. Partiamo da un dato relativamente positivo, quantomeno non altrettanto negativo quanto lo è sempre stato negli anni precedenti. Quest'anno l'ammontare complessivo dell'importo TARI pagato dai cittadini e dalle aziende di Castelfranco Emilia non è in aumento, ricordo che la prima volta dal 2010 che accade questo dato. Dal 2010 al 2014 abbiamo avuto un incremento del costo complessivo, quindi del montante, pari a quasi il 40% (39,4%), quest'anno finalmente abbiamo quantomeno bloccato la crescita, però se pensiamo a una crescita del genere, se pensiamo che... considerando il costo complessivo anche dell'addizionale provinciale, nel 2010 l'ammontare complessivo era 3 milioni e 571 mila euro, nel 2014 e quest'anno è rimasto uguale, parliamo di 4 milioni e 980 mila euro. Non si capisce, non credo che sia giustificato un andamento del genere di costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in un periodo - è già stato detto in altre occasioni - di crisi economica, in un periodo in cui i cittadini e le aziende sono in difficoltà, ma anche in cui per, purtroppo, le condizioni dell'andamento dell'economia non si può pensare che ci sia stata un'esplosione della



crescita dei rifiuti, comunque prendiamo atto che finalmente quest'anno non ci sarà, almeno non ci sarà un aumento. Questo però non porterà un beneficio alle utenze private, le utenze private avranno comunque quest'anno un ulteriore aumento di quasi il 4%, questo perché? Per il meccanismo che è stato spiegato dal Consigliere Bonini, per cui si va incontro alle utenze produttive e va bene, va bene aiutare chi produce ricchezza sul territorio sicuramente è un fatto positivo, però allo stesso tempo si carica il minor importo dovuto a questa riduzione aumentando gli importi per le utenze domestiche, quindi quest'anno parliamo di quasi 4%, l'anno scorso ricordo che l'aumento andava da un 9 e 16% per una famiglia di una sola persona fino a quasi il 25% per una famiglia numerosa, per una famiglia di 6 e più persone. Probabilmente ho indicato una cifra superiore alla realtà, ma parliamo comunque di una cifra di aumento elevata avvenuta l'anno scorso a cui si aggiunge un ulteriore aumento quest'anno. Tutto questo quando abbiamo l'andamento, c'è stato detto, in diminuzione del costo della quantità dei rifiuti prodotti, anche se quest'anno ci hanno detto che è stata una leggera inversione di tendenza. Parliamo della

sperimentazione del porta a porta. Riteniamo che questo sia un fatto positivo, facciamo una sperimentazione, vedremo i risultati, so che c'è stata una partecipazione da parte dell'organizzazione delle aziende, delle attività produttive e quindi questo credo che dovrebbe creare i presupposti per un buon andamento dell'operazione, ovviamente dovremmo valutare i risultati. Io avevo capito, ero presente alla presentazione avvenuta in biblioteca, nella saletta degli esposti, avevo capito che sarebbe stata applicata una riduzione dei costi per le aziende, quindi per le attività produttive presenti in queste aree, mi pare che non sia avvenuto, la spiegazione che ci ha dato l'Assessore devo dire non perfettamente lineare secondo me, mi sembra di capire, poi mi corregga se sbaglio non ci sarà un vantaggio per queste utenze. Veniamo a capire perché i costi del servizio smaltimento dei rifiuti sono aumentati tanto in questi anni e qui dobbiamo sempre andare alla solita questione, dobbiamo parlare di Hera, questa strana azienda, questo ibrido che è un'azienda formalmente privata per quanto riguarda un'azienda quotata in borsa e che però ha un controllo pubblico e sappiamo che si avvia a diventare sempre più privata, perché

abbiamo fatto... è stata recepita una legge che consente di dare voto doppio alle azioni che sono mantenute per almeno 24 mesi, a seguito di questo è stata fatta una modifica nel patto di sindacato di Hera, ne abbiamo discusso aprile, oggi è stato deciso che si possono vendere una parte delle azioni fino a un limite per cui i privati arriveranno, potrebbero arrivare oltre il 61% nel 2008, ci troviamo in questa strana situazione. Il Comune, la politica locale, può decidere di vendere le azioni di Hera, di vendere una parte delle azioni di Hera, quelle non vincolate dal Patto di Stabilità. Allo stesso tempo la politica, attraverso la definizione delle tariffe che fa Atersir decide, sostanzialmente, incide sostanzialmente sul valore di queste azioni, perché il valore delle azioni viene dall'utile effettivo o potenziale nel futuro di questa azienda, di Hera. Ci troviamo in questo corto circuito, ci troviamo nel fatto che da un lato possiamo decidere di vendere l'azienda, dall'altro possiamo incidere andando a discapito dei cittadini, facendo pagare i cittadini possiamo decidere le tariffe in modo tale da influire su questo aspetto, quindi abbiamo creato una cosa... io ribadisco, l'ho dato in altre occasioni, cosa c'entrano queste

logiche con una gestione di un servizio al pubblico, cosa c'entrano una logica di borsa di tipo finanziario con quello che è un servizio pubblico essenziale. Il servizio pubblico va gestito con criteri pubblici secondo l'interesse dei cittadini e non con criteri finanziari e quindi questo poi ci porta alle situazioni che vediamo in termini di costo e di incidenza sulla vita dei cittadini. Ho concluso, faccio solo una domanda all'Assessore, se n'era accennato nella Commissione, se ha un'informazione relativa al costo degli abbandoni per quello che riguarda la raccolta e lo smaltimento di quello che i cittadini lasciano nei luoghi non dovuti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. Interventi? Consigliere Righini prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Io voglio proprio inserirmi nel ragionamento che ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto, perché la questione è questa, cioè noi giustamente come Consiglieri Comunali ragioniamo sul fatto che diamo un 15% agli agricoltori anziani, cioè un 50% in meno facciamo pagare agli agricoltori anziani e va bene, che noi aiutiamo le imprese

artigianali diminuendo del 10% e va bene, però il problema dei rifiuti urbani in ogni modo delle tariffe della TARI, è un problema come ha già impostato nell'intervento precedente, un problema non solo politico, riteniamo che sia su questo territorio anche un problema di business economico. Ha detto bene il Consigliere precedente parole che io sottoscrivo: cosa c'entra un modo così di agire in maniera finanziaria, di fare un'attività di tipo finanziario con quello che invece è un'attività pubblica, cioè noi gestiamo cioè attraverso Atersir che fa le tariffe, che fa i progetti, che crea i piani, gestiamo poi il business di Hera perché questo è il connubio, poi noi come Consiglieri di opposizione lo dobbiamo dire anche se non è accettato, non è condiviso il ragionamento, ma questa è la realtà, per cui Atersir crea quelli che saranno i guadagni di Hera. Guadagni in che senso? Hera sicuramente dà un servizio, ma Hera sicuramente è un'attività in questo momento, lo è diventata o lo diventerà sempre di più, un'attività di tipo capitalistico. Il fatto stesso che il Comune di Castelfranco nel giro di 5 anni abbia portato i suoi costi da 3 milioni e 570 mila euro nel 2010 a 4 milioni e 980 mila euro del 2014 la dice molto

lunga. Se noi ragioniamo e diciamo che se quello che è successo al Comune di Castelfranco è successo a tutti i Comuni della provincia di Bologna, perché sarà così, della provincia di Modena, della provincia di Ferrara, della provincia di Rimini, di tutte le provincie gestite da Hera, noi immaginiamo che il business sia molto importante e notevole e questo aiuterà, come è già stato detto e è la verità, la possibilità vendita delle azioni di Hera, questo è il problema! Giustamente noi oggi ci preoccupiamo e diciamo: abbiamo aiutato le attività del territorio, non abbiamo aiutato i privati. Purtroppo è semplicemente nascondere la realtà così dietro una pagliuzza, in realtà il problema non è questo. Noi in questo modo ci raccontiamo tante belle cose perdiamo tanto tempo, in realtà paghiamo, stiamo pagando un business importante come cittadini e sicuramente la gestione di Hera fosse stata mantenuta a livello pubblico, avremmo dei costi, noi riteniamo ma lo riteniamo in tutta sincerità, molto più bassi, questo sicuramente inciderebbe sui costi delle famiglie in positivo, ma anche quello delle imprese, perché sicuramente i costi che attualmente riteniamo che Hera fa pagare attraverso Atersir siano, non dico sproporzionati,

sicuramente se fosse un ente utilizzato come servizio pubblico non sarebbero quelli o in ogni modo non dovrebbero essere quelli. Ci dispiace dire che nonostante l'impegno che questo Comune prova cercando di smistare questi 5 milioni di euro in ogni modo sugli utenti che in ogni modo li devono pagare e che quindi all'atto pratico continua a gestire per quello che è di sua competenza questo business, è che in ogni modo cerca di equilibrare in qualche modo. Possiamo capire questo desiderio di intervenire in qualche maniera, ma non è qui il problema e non lo si risolve in questo modo. Il problema è politico, sappiamo che Atersir è gestita dai sindaci tutti (inc) di sinistra come Hera, quindi è un problema di scelte politiche, di scelte economico - politiche. Non entriamo neanche nel merito di tutto questo, perché sinceramente ci diventa difficile, non dico ridicolo, perché non è mai ridicolo quando si ragiona per aiutare i cittadini, ma è a monte che è sbagliato il ragionamento, quindi essendo sbagliato tutto questo sistema a monte, quello che si può fare, quello che sta facendo il Comune di Castelfranco in realtà incide ben poco sul reale costo che i cittadini dovranno pagare, ma che potrebbero in altri modo

pagare sicuramente in modo diverso. Ricordiamo anche, tra l'altro, che le utenze artigianali ed ecco perché incide anche meno il discorso dei rifiuti, hanno per lo più rifiuti di tipo speciale, quindi sono rifiuti che pagano già direttamente attraverso dei servizi che non sono quelli di Hera. Le utenze artigianali, lo so perché ho un'attività di questo tipo, pagano già tantissimo per vedere smaltiti già i loro rifiuti speciali, è una parte minima quella che è il rifiuto che viene smistato da Hera quello delle attività artigianali e sicuramente in ogni modo è anch'esso sproporzionata a quella che in realtà smista un'impresa artigianale, questo lo dico perché lo viviamo ogni giorno noi come attività che facciamo, lo dico in prima persona. Non siamo assolutamente d'accordo su nulla in ogni maniera su questo piano tariffario, in ogni maniera credo che come sempre per noi tutta l'operazione è completamente negativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini.  
Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Volevo rivolgere alcune domande alla Consigliera Di Talia,



perché penso si sia espressa a nome del gruppo. Non ho capito bene tutta questa soddisfazione per questa sperimentazione approssimativa e non puntuale, come si fa a misurare quanti rifiuti producono effettivamente quelli che sono competenti nelle aree di cui abbiamo iniziato la sperimentazione se a fianco ci sono ancora i cassonetti, se i camion che raccolgono i porta a porta sono gli stessi che raccolgono dai cassonetti e quindi quale percentuale di miglioramento potremmo mai dire di avere ottenuto. Come calcolarla se Hera ancora non è attrezzata con gli strumenti di misurazione? Questa grande azienda tecnologicamente avanzata non è nemmeno in grado di utilizzare alcun sistema di riconoscimento di chi conferisce il rifiuto, volevo queste risposte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Pettazzoni prego.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Avevo alcune domande a cui spero ci venga data risposta anche perché siamo andati anche a vedere un po' le affermazioni che sono state fatte in Consigli precedenti, atti che sono stati

approvati, adesso l'Assessore Gargano non c'è, però esattamente un anno fa, il primo luglio quando parlavamo proprio dello stesso argomento, era stato detto che la Polizia Municipale, da parte dell'Assessore Gargano, aveva censito circa una ventina di siti dove venivano abbandonati i rifiuti, in particolar modo gli oggetti ingombranti, appunto parlava in quel Consiglio di una mappatura che sarebbe stata fatta, costantemente una mappatura degli abbandoni e si stava valutando il controllo di questi siti in modo da colpire ovviamente chi abbandonava i rifiuti e ci aveva accennato a un progetto in collaborazione tra la Polizia Municipale e i lavori pubblici. Volevamo capire e sapere se questo progetto era andato avanti, che tipologia di progetto fosse, lo stato dell'arte rispetto a questo progetto. Il 29 gennaio in Consiglio Comunale abbiamo approvato una mozione presentata da noi rispetto all'adozione delle stoviglie e materiale biodegradabile e in quella sede l'Assessore Vigarani ci disse che per quanto riguardava... era stato fatto anche un emendamento da parte del PD rispetto a tutta la parte informativa, per quanto riguardava la parte informativa corsi eccetera, il costo rispetto alla parte informativa che spettava al

gestore era già previsto nel piano finanziario, mentre per quanto riguardava la fornitura delle stoviglie biodegradabili, su una mozione che è stata approvata, le strade potevano essere due, una era quella in sede di approvazione del PEF 2015 di mettersi d'accordo con il gestore per chiedere che nel corso del PEF ci fosse anche la fornitura di queste stoviglie, oppure utilizzare i proventi, il passamano, per cui anche rispetto a questa cosa vorremmo avere una risposta su quale delle due strade è stato scelto di percorrere. La terza domanda che avevamo è rispetto alla sperimentazione che era stata fatta sui raccoglitori dell'olio esausto. Sempre nel Consiglio Comunale del 29 gennaio avevamo fatto una domanda di attualità su questo progetto sperimentale di tre raccoglitori e c'era stato detto che nel prossimo PEF sarebbero entrati a regime e questa sperimentazione sarebbe stata resa, attuata con 10 punti di raccolta e in quella sede dal momento che avevamo fatto notare che c'era la raccolta nei vari plessi scolastici e quindi le scuole vendevano, il Comitato genitori comunque l'olio esausto direttamente a qualcuno che le acquistava, quindi l'introito veniva utilizzato dalle scuole, chiedevamo se il Comune aveva

intenzione di sopperire, comunque se si era a conoscenza che le scuole avevano una sorta di introito e sempre in quella sede l'Assessore c'aveva risposto che il Comune avrebbe... si pensava di corrispondere un adeguato... di dare al Comitato genitori o alle scuole un adeguato beneficio economico a fronte di questa perdita, di questo mancato introito, volevamo sapere che questa cosa era stata fatta, speriamo di sì. Da ultimo il 5 maggio è stata bocciata da parte della maggioranza una nostra mozione rispetto all'installazione dei cestini per la raccolta differenziata nei luoghi pubblici comprensiva anche di mozziconi e l'Assessore Vigarani ci aveva assicurato in quel momento che il Piano Economico Finanziario già approvato comprendeva al suo interno 4 mila euro proprio per installare questi cestini. Siamo andati a vedere il Piano Economico Finanziario che come ha già detto prima il mio collega non è molto chiaro, volevamo sapere questi 4 mila euro dove sono, in quale punto sono e se ci sono e quindi a questo punto se effettivamente ci sono noi possiamo dare per assodato che verranno installati questi cestini per la raccolta differenziata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pettazzoni. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi riallaccio in modo casuale, ma ben venga all'ultimo intervento che ha fatto la Consigliera Pettazzoni rispetto alle domande relative allo stato, all'attuazione di progetti, di indicazioni che nel corso di questo anno erano state trattate in questo Consiglio Comunale che si era detto: "troveranno comunque una loro - penso alla questione per esempio dei cestini con i portacenere per i mozziconi di sigarette - troveranno una loro copertura finanziaria attraverso il PEF". Io faccio un discorso più generale, i discorsi più puntali anche rispetto alle condizioni delle tariffe, alle modifiche specifiche del regolamento piuttosto che alle previsioni tariffarie del 2015 le hanno già fatte i Consiglieri che mi hanno preceduto, in particolare il Consigliere Carini, però voglio fare un discorso più generale, perché da quello che ha... dalle domande che ha fatto la Consigliera Pettazzoni emerge esattamente quello che a nostro parere è il grande problema di questo sistema, cioè noi andiamo, ci troviamo a dover discutere di un piano economico

finanziario per il servizio gestioni rifiuti che da tutte le parti: nei testi normativi piuttosto che di riferimento di livello statale, di livello regionale che piuttosto in tutte le deliberazioni regionali o deliberazioni del Consiglio d'ambito o del Consiglio locale è chiaramente definito come un servizio pubblico e non abbiamo i dati specifici che ci dicono su quali basi quel PEF è stato costruito e quali tipi di servizi quel PEF va a coprire, questo è un problema di fronte al quale ci troviamo tutti gli anni e che io credo e questo è un appello che faccio, i rappresentanti all'interno del Consiglio locale e all'interno del consiglio d'ambito e guardo il Sindaco Reggiani, pongano questo problema ai livelli istituzionali, perché è veramente un sistema assurdo quello di pensare che il gestore presenterà la carta degli servizi e presenterà quello che abbiamo chiamato il piano della performance, chiamiamolo rendiconto rispetto alle attività fatte l'anno precedente, dopo che il Consiglio Comunale si trova a dover discutere e a votare un piano economico finanziario per la gestione del servizio pubblico essenziale dei rifiuti sul territorio prima. Io francamente me la sono andata a leggere la Legge Regionale, la legge 23 del 2011 che va a

disciplinare un pochino le funzioni e la gestione a livello regionale del tema oltre che del servizio idrico anche della gestione rifiuti e che va a istituire il Consiglio d'Ambito, che va a istituire Atersir il Consiglio d'Ambito che ha la funzione proprio di andare, che svolge le funzioni di primo livello e che ha la funzione di approvare il Piano Economico Finanziario previo parere che viene chiesto ai Consigli locali che svolgono le funzioni di secondo livello, che tra i vari compiti hanno quello di controllare le modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori e hanno anche il compito di predisporre una relazione annuale al Consiglio d'Ambito. Aggiungo anche che articolo 8 il Consiglio locale invia ai Consigli comunali una relazione annuale sullo stato dei servizi ai fini della sua discussione. Ora, tutto questo che sono previsioni che condividiamo assolutamente sono legate, secondo una mia interpretazione, a un principio di buona amministrazione che deve assolutamente trovare applicazione in tutte quelle che sono le azioni di qualunque ente pubblico, ma a maggior ragione laddove si parla di servizi pubblici e di funzioni pubbliche che sono quelle legate al servizio idrico, che sono quelle legate alla

gestione rifiuti. Tanto più che nella deliberazione del Consiglio d'Ambito 14 aprile 2015, cioè quella che va a approvare per Castelfranco Emilia il Piano Economico Finanziario 2015 che noi stasera ci troviamo a dover discutere, si dice: l'agenzia Atersir ha implementato un sistema di definizione dei costi del servizio a partire dalle rendicontazione consuntive prodotte dai gestori. La procedura suddetta ha offerto elementi di valutazioni significativi ai fini della definizione della pianificazione economico finanziaria del servizio per l'anno 2015. Questo è l'unico riferimento generico che stasera abbiamo per capire, per poter valutare che è in realtà una non valutazione, perché è un'indicazione assolutamente generica che vale per altro per tutti i piani economici finanziari approvati da questa deliberazione del Consiglio d'Ambito, parliamo dei territori provinciali di Modena, Piacenza, Ravenna non solo Castelfranco, sono delle indicazioni generali che non dicono nulla ai fini di una reale e concreta valutazione del nostro Piano Economico Finanziario, cioè di quello che riguarda il territorio di Castelfranco Emilia e poi il Consiglio d'Ambito di Atersir dice: "andiamo ad approvare



tutti i Piani Economici Finanziari allegati". Ora, questo è un sistema che assolutamente va non solo a stravolgere, ma va a violare - lo dico senza paura - quelli che sono dei principi di buona amministrazione e quelli che sono dei principi di trasparenza, perché il Consiglio Comunale che si trova a dover votare ha diritto non di dover prendere aprioristicamente quello che ha deciso Atersir come la cosa migliore, ma ha diritto per poter assumere una decisione consapevole positiva o negativa che sia, di avere i dati di riferimento, perché noi oggi sappiamo che il Piano Economico Finanziario non è cambiato, ma non sappiamo perché, non sappiamo quale sarà la carta dei servizi, che cosa questo Piano Economico Finanziario darà a questo territorio, quali saranno le modalità concrete della gestione dei rifiuti? Non è cambiato, bene! Ma sarà uguale... la carta dei servizi, i servizi che verranno forniti dal gestore saranno gli stessi? Saranno implementati? Saranno ridotti? Ci saranno delle variazioni? Dove? Come e per quale motivo? Le domande della Consigliera Pettazoni hanno dato esattamente la percezione di quello che sto dicendo io: ci sono i cestini? Ci sono i cestini per i mozziconi delle sigarette che ci aveva

annunciato l'Assessore Vigarano? Non è un atto d'accusa nei confronti dell'Assessore Vigarani, non siamo in grado di saperlo, questo è un piccolo esempio che vale per ogni tipo di servizio. Credo che e lo crediamo fortemente che quando si parla di un servizio pubblico e ripeto nella legge regionale basta scorrerlo e viene detto in più e più parti, cioè la parola pubblico ricorre, ma è giusto così perché è un servizio pubblico. Questa non è la modalità per consentire a un Consiglio Comunale in modo trasparente e con coscienza di poter votare il Piano Finanziario, poi di poter votare quelle tariffe che vanno a incidere e a pesare su tutti i cittadini, perché se un cittadino ci viene a chiedere: "ma in realtà che cosa... quello che io pago, tanto o poco che possa essere, quale tipo di servizio va a coprire?", la risposta che noi oggi siamo in grado di dare a tutti è: lo smaltimento rifiuti. E se uno mi viene a chiedere con quali modalità? Voi sapete rispondere ai cittadini in assenza di una carta dei servizi? Io francamente, lo dico con grande sincerità, non sono in grado, ma non credo che sia un'incompetenza mia o una superficialità mia di Consigliere ma mancano i dati. Allora non è possibile andare a approvare, e lo

ripeto, i PEF e la tariffa in assenza di questi due dati essenziali, dobbiamo sapere come il nostro gestore ha lavorato nello scorso anno, quali sono i risultati di questa attività e che cosa sarà fornito come servizio di gestione rifiuti per l'anno in corso, altrimenti francamente stiamo parlando di niente. Vi aggiungo anche che nonostante gli aumenti che abbiamo conosciuto rispetto al montante PEF dal 2010 al 2014 sono andata a prendere, sono dati assolutamente molto generali, dal sito della Provincia di Modena, le percentuali di raccolta differenziata per Castelfranco Emilia che ho ricavato, annuali, e si attestano da un 54,3% nel 2011 a un 56,1 nel 2012 a un 56,9 nel 2013, 56,7 nel primo semestre del 2014, tutto questo per dire che questo è un dato che ci dice che sono aumentati notevolmente i costi della gestione rifiuti, ma non è aumentata la percentuale di raccolta differenziata. Non dico che sono due dati collegati, però ovviamente i ragionamenti li facciamo con i dati che abbiamo a disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Invito come sempre a rispettare i tempi, ma qui mi pare che dilatano sempre. Ci sono

altri interventi? La parola al Sindaco, prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Per alcuni precisazioni in realtà nel merito sarà l'Assessore Vigarani a rispondere a ogni diverso quesito che è stato proposto. Ci tenevo a dire una cosa, perché il Consigliere Bonini è stato ingeneroso quando ha parlato della mia assenza del 14 aprile, tutti ricorderete che il 13 aprile di quest'anno purtroppo è morto Antonio Benedetti nel sottopasso di San Donnino, quel giorno non ero in Atersir per ragioni che vorrei evitare anche di raccontare, ero qui a fare il mio lavoro di Sindaco, tra l'altro voglio pensare, voglio sperare che qui dentro nessun Consigliere Comunale pensi che quando si votano in Atersir i Piani Economici Finanziari dei rifiuti di Modena, Piacenza, Ravenna intesa come ex ATO, si apre e si chiude la discussione in un pomeriggio. Quando si va in Atersir le ex ATO locali hanno discusso ampiamente, tra l'altro se qualcuno qui dentro si fosse preso la briga di informarsi come venivano gestiti i PEF e vengono ancora gestiti i PEF, non c'è nemmeno un'interlocuzione gestore ATO O Ex ATO, c'è un'interlocuzione gestore Comune, non

è così in altre realtà. A Forlì e Cesena non è così, qui da noi c'era questa prassi, per cui ogni Comune discuteva il suo (inc.) con il gestore. Rispetto al tema delle tariffe e al tema del rendiconto, intanto come si formano le tariffe lo dice il D.P.R. 158 del '99 e anche qui penso di non svelare niente a nessuno se dico che quando sei in regime di proroga di fatto di una concessione, la norma ti dice che tu rispetto all'anno precedente (inc.) servizi applichi o il FOI o l'Istat. In realtà l'ex ATO Modena quest'anno prende un decremento medio, dico medio perché l'ex ATO Modena fa dalla pianura fino alla profonda montagna e prende un decremento medio perché nella formazione della tariffa, fra le tante voci: il rendiconto finanziario, il capitale di utilizzo quello proprio, quello acquisito eccetera eccetera per gli investimenti e non investimenti, si è ottenuto in una lunga discussione di applicare un recupero di produttività che è una delle non poche voci che formano la composizione di una tariffa sui rifiuti, ma detto questo a monte ci dovremmo dire che a condizione data di proroga di fatto e ci tengo a sottolineare di fatto, perché proprio qualcuno qua ha ribadito più volte che è un servizio pubblico essenziale, non si può interrompere, e in questa

condizione si applica rispetto non al rendiconto di due anni prima, come dice la norma regionale 754, la delibera 754, ma rispetto all'anno precedente dovrete applicare il foglio I' Istat. Cosa che in altri ATO quest'anno si è fatto, anzi qualcuno ha preso anche più del foglio dell'Istat. L'obiettivo vero secondo me, e qui rispondo alla questione di Hera multiutility, privati, pubblici, siccome ci siamo detti che in questo bacino si andrà a gara europea, cioè le tariffe le farà la gara europea, l'obiettivo vero è fare in fretta a chiedere che tutti i distretti più che i Comuni, facciano una scelta sostanzialmente univoca di modalità di raccolta, perché non siamo ancora arrivati lì, visto che io ogni tanto ci vado agli incontri o con quel bozzone tecnico individuare l'advisor come prevede la norma regionale come sta facendo l'ex ATO di Ravenna e con il bozzone tecnico andare dall'advisor fare comporre la gara, perché una gara europea con questa portata, con un bacino che va a Mirandola a Fiumalbo, perché il bacino è uno solo, poi ci saranno diverse forme di gestione, Sorgea sta già facendo la gara a doppio getto, avrete letto sui giornali e l'obiettivo nostro è fare in fretta, fare la gara compatibilmente con il fatto che si tratta,

si tratta di una gara che si metterà solo per il bacino ex ATO, ex Meta a gara per la raccolta 390 milioni di euro o qualcosa in meno. Bacino Hera tre giorni Emilia Romagna, vale quello per 15 anni, quindi fate presto a fare i conti senza lo smaltimento, solo raccolta, dobbiamo fare in fretta a fare la gara e a ottenere la miglior performance possibile all'esito della gara. Poi da Hera o da qualcun altro questo poco importa e poco rileva, rileverà il giorno in cui Hera dovesse perdere la gestione e quindi gli azionisti pubblici e privati faranno i conti con questa perdita di gestione caratteristica di una multiutility sul territorio partecipata in gran parte dagli enti pubblici, ma come dire non mi sembra di svelare niente di nuovo, dobbiamo andare a gara e farle in fretta. Quello che faccio in ogni incontro in cui sono chiamato a partecipare è di invitare tutti gli enti a fare sintesi e per aree di intervento fare scelte di modello di raccolta sostanzialmente omogenee, perché dico omogenee? Perché se uno fa il porta a porta integrale, di fianco faccio lo stradale, più in là faccio di nuovo il porta a porta, poi faccio lo stradale, probabilmente i costi indiretti sono costi più significativi, e quindi probabilmente la tariffa

complessiva che riusciamo a strappare come bacino, fatto salvo i casi puntali, è una tariffa meno competitiva. L'obiettivo nostro è andare a gara il più fretta possibile, a gara europea perché la gestione... voi sapete che le tipologie di gestione ammesse sono: la gestione in house, gare doppio oggetto e la gara europea, partner industriale e di capitale dove ci sono le tre fattispecie, non ci inventiamo niente. Mi piaceva l'idea di sottolineare alcuni aspetti e mi dispiace di essere stato censurato, perché il 14 aprile non c'ero in Atersir, però ripeto quel giorno si è votato una cosa già votata dai Consigli locali sul territorio e già ampiamente discusso nei 5, 6 mesi precedenti con il gestore dai Comuni dentro al Consiglio Locale, nell'ufficio di presidenza, nell'assemblea di Consiglio Locale, e anche in Atersir in almeno 4 o 5 occasioni informali in cui ci si è incontrati là fra Consiglieri, con il pezzo tecnico di Atersir e con il gestore. Quest'anno il PEF dell'area Modena, ATO Modena porta a casa un decremento medio di piccolissimi percentili, ma di un decremento medio, mi dispiace perché gli altri distretti in realtà c'è stata anche soddisfazione rispetto a un lavoro fatto, per cui in condizioni normative per cui



dovremmo fare più il FOI o più l'Istat a seconda di quello che è più vantaggioso o meno svantaggioso secondo il punto di vista del gestore o del committente, in una proroga di fatto, gli altri distretti sono stati un po' più generosi con il lavoro svolto pur ribadendo che si deve andare a gara, lo confermiamo a conforto anche stasera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Iniziamo il secondo giro, la parola all'Assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Cercherò di toccare più o meno tutti i punti posti. Su quali dati poggia PEF visto che abbiamo solamente il consuntivo del 2013, in realtà le discussioni all'interno del Consiglio d'Ambito, ma all'interno dei tavoli tecnici di Atersir, poggiano su una gamma di dati molto più ampia che non sia quella del 2013, sì c'era prima, Atersir sta predisponendo le nuove gare, quindi quando si costituisce una gara di quella portata come sempre la prima cosa che si fa è andare a realizzare un quadro conoscitivo dello stato di fatto con i dati maggiormente aggiornati, anche se non c'ha impacchettati a livello di rendicontazione.

Ovviamente tutti coloro, tutti i rappresentanti degli enti locali che sono chiamati all'interno di quei tavoli, lavorano su un'ampia gamma di dati. Il CARC. La quota di CARC 136 mila euro, il CARC è... i 136 mila euro che troviamo all'interno del montante sono una quota del CARC individuato dal D.P.R. 158, abbiamo parlato penso dettagliatamente l'altra sera in Commissione, però è il caso forse di richiamarlo, quindi cosa fa Hera in base a un accordo che ha con l'ente locale biennale fino alla fine del 2016. In sostanza fanno la parte di bollettazione fisica, quindi la vera e propria bollettazione, fanno la gestione della banca dati, delle banche dati per le utenze domestiche e non domestiche attraverso un protocollo di scambi di comunicazione, fanno il primo sollecito e non fanno il recupero crediti all'interno. Dentro c'è un percorso all'interno dell'ufficio dell'ente pubblico fino arrivare all'ultimo stadio che è il recupero tramite Equitalia o comunque tramite recupero di tipo coattivo. Su alcune informazioni che erano state chieste do le informazioni. Era stato chiesto quante erano le utenze non domestiche che nel 2014... o meglio qual era l'importo legato alle utenze non domestiche che nel 2014 avevano chiesto

un'occupazione di suolo pubblico collegato a quelle utenze non domestiche richiamate nello specifico articolo del regolamento. Se le consideriamo in toto l'importo complessivo, quindi bar, pizzerie e quanto altro, di 2000,20 centesimi, quindi un numero contenuto dal punto di vista economico come dicevo in Commissione. Se andiamo a fare un focus su quelle che sono all'esterno dei centri storici da PSC potete immaginare che il grosso sono su centro storico del capoluogo, parliamo di 413 euro, 414 euro per darvi il numero. Il tema degli insoluti. Anche questo ne abbiamo parlato, credo che fosse chiaro durante la Commissione, però possiamo riprenderlo. Innanzitutto la quota del fondo è un calcolo sicuramente non semplice, abbiamo due... come dicevo prima dobbiamo trovare un equilibrio, penso che l'ufficio abbia fatto un ottimo lavoro all'interno di due solchi normativi che sono il D.P.R. 158 del '99 e il Decreto 118 del 2011. La regola principale quella che il montante complessivo deve essere coperto dalle tariffe, all'interno del montante si individua una cifra legata a una creazione di un fondo di svalutazione crediti sufficiente a garantire quella che è la copertura degli insoluti certificati, ma anche un numero che

contemporaneamente non gonfino, non vada a gonfiare in modo non corretto il PEF, perché per il principio detto prima, quel numero magico che trova all'interno del montante poi lo sparano sulle tariffe quindi è logico che potrei andare a trovare (inc.) che non ha poi un reale riscontro. Si va a affinare, diciamo che la norma dice di affinare quello che è il percorso per l'individuazione del numero finale che si stacchi sempre più da una stima, ma vada a determinare un numero vero e proprio con un percorso che porta da qua a 4 anni in sostanza, cioè ti dice: "okay ti do un limite massimo e un limite minimo, un limite massimo di incidenza complessiva sul montante del PEF, un limite minimo che è il 36% e qui ovviamente il decreto 118 del 2011 che calcolo di fatto sul rapporto fra l'incassato e l'accertato nei 5 anni prima dicendo che puoi partire da 36% fino ad arrivare al 100% fra 4 anni, questo è il percorso quindi si individua un numero che è questo. È logico che come si diceva in Commissione, si stanno facendo le verifiche sulla TARES 2013, quindi se andiamo a sommare quello che è l'insoluto in senso lato viene un numero di un certo tipo, ma dentro quel macro numero che potrà essere di 400 mila euro anche,

dentro c'è la stratificazione di situazioni molto diverse fra un insoluto reale, cronico, ormai fisso e consolidato e cittadini che magari hanno avuto solamente il primo avviso, sul quale si sta effettuando ancora il percorso. Discorso sperimentazione e progetto porta a porta zone ZAL. Perché partiamo da quelle? Siamo partiti da quelle, perché prima di tutto si diceva sempre l'altra sera in Commissione, la dinamica che c'è stata nell'ultimo anno, a fronte di una contrazione complessiva dell'ammontare complessivo di rifiuti anche analizzando l'indifferenziata se andiamo a fare, pur stimandola ovviamente, un calcolo un po' più raffinato sulla composizione dell'indifferenziata dal passaggio dal 2014 al 2015 in sostanza abbiamo avuto da un lato un incremento della produzione potenzialmente e in teoria collegato alle zone prettamente domestiche, dall'altro abbiamo avuto che da un lato la base imponibile sulle utenze domestiche cresce e su quelle non domestiche è in contrazione per i noti motivi. Sommando ovviamente queste dinamiche abbiamo individuato quella che è una rotazione, ricalibrazione della portata del PEF o meglio della ricomposizione interna, siamo partiti poi dalle zone

ZAI per un motivo molto semplice, in quelle zone c'è un problema di abbandoni importante, ovviamente sono zone in cui alla notte è un po' più semplice avere dei comportamenti non corretti, ci sono anche zone dove il problema era un problema di qualità della raccolta, cioè del materiale e il porta a porta vale sulla quantità, vale sicuramente con un meccanismo di controllo più o meno, comunque sulle abitudini, questo è sicuramente vero, serve tanto per migliorare la qualità della raccolta differenziata e lì più che in altre zone avrà un bisogno di migliorare quella che era la qualità della raccolta differenziata. I primi dati di questi giorni indicano un minor numero di svuotamenti dell'indifferenziata legata soprattutto, in termini di qualità, al fatto che si differenzia meglio, è una cosa che magari a alcuni può sembrare banale, ma non è assolutamente così. È una sperimentazione delicata diceva il Consigliere Bonini, sì è una scelta politica, come tutte le scelte politiche è una scelta delicata e non semplice sulle quali si fa una scelta. Il porta a porta, come credo sia corretto dire, è un metodo, è una modalità, non è l'unica, non è un fine sicuramente, è sicuramente una modalità efficace che è stata testata in tante

realtà, non è l'unica e penso anche che alla fine probabilmente un modello complessivo, guardando questa sperimentazione, buttando anche l'occhio su quella che è l'utenza domestica, sarà un mix di modelli tenendo conto di alcune peculiarità, non credo che ci sia un modello di raccolta che vada bene indifferentemente per tutte le realtà, per tutti i comuni, per tutte le zone anche per tutte le zone di uno stesso Comune, perché hanno caratteristiche diverse. È logico che restano le finalità che erano quelle che dicevo prima e il fatto di poter arrivare a una tariffa puntuale. Consigliere Carini, l'abbiamo già fatto questo discorso, però lo riprendo volentieri, dal 2010 al 2014 incrementa del 40% la portata economica del PEF, è logico che dal 2010 al 2014 si chiama sempre PEF però è cambiata significativamente la composizione interna del piano, anche quei 10 punti percentuale che possono sembrare pochi di incremento della raccolta differenziata che si hanno dal 2010 al 2014 implica all'interno del PEF dare spazio e dare impulso a voci diverse che quindi se incremento, se spingo correttamente tanto sulla raccolta differenziata, sullo smaltimento della raccolta differenziata o sulla pre-selezione prima

di mandare il materiale al termovalorizzatore è ovvio che cresce quella che è la portata economica del PEF. Poi si è detto: quest'anno il lavoro è stato fatto un lavoro molto più forte a livello di Atersir e sicuramente si vedono appunto i risultati. L'attività che si è fatta tornando al nostro Piano Economico Finanziario, veniamo anche alle tariffe eventualmente incentivanti, è stata prima di tutto spingersi sul fatto di migliorare la qualità, contrarre quelli che sono gli abbandoni, sennò i costi di abbandoni li avremmo avuti in un rigonfiamento a monte del Piano Economico Finanziario, quindi il nostro Piano Economico Finanziario, il nostro punto di partenza non sarebbe stato 4 milioni e 30 ma sarebbe stato molto probabilmente 4 milioni e 70, 4 milioni e 80, già lì si è fatta la scommessa di dire: "vado a lavorare sui punti dove c'è maggiore abbandono". Lavorati in quel modo è logico che l'idea, è per quello che parliamo di un progetto biennale, di avere innanzitutto poi - se tutto andrà bene come speriamo, come ci si sta impegnando - una decurtazione poi di costi a livello di smaltimento da ridistribuire sulla parte domestica nel prossimo piano, quindi si parla di ciclo integrato dei



rifiuti, proprio perché il beneficio che da una parte ho e sulla parte di raccolta dove poter ridistribuire nella seconda fase. Sul piano del 2015 arriva la tariffa incentivante, il ragionamento che si è fatto è questo. Da un lato con la sola ricalibrazione avrei avuto probabilmente una diminuzione di quella che era la tariffa media delle utenze non domestiche, intorno al 9, 10 e mezzo, su alcune tipologie di utenze si è spinto di più proprio quelle che sono le utenze modali all'interno delle zone di sperimentazioni in modo da compattare a un 10% le altre e far crescere fino a uno scomputo del 13% altre, quindi in quel senso c'è una tariffa incentivante a livello di perequazione, all'interno solamente del spazio economico finanziario legate alle utenze non domestiche. Non ho fatto una media semplice, si è tenuto un po' più contenuto la contrazione della tariffa sulle utenze non domestiche di alcune tipologie andando a dare un premio, una premialità più che proporzionale sulle utenze modali delle zone che sono all'interno delle attività produttive. Posso farlo puntualmente? Purtroppo no, possiamo porre le basi per fare questa cosa e il fare il porta a porta, comunque con un progetto di questo tipo è proprio porre le basi, nel

senso che ad oggi non ho possibilità anche per fare una verifica successiva di come sta andando questa sperimentazione e di fare una misura puntuale, purtroppo devo lavorare su delle stime, con delle stime, però una stima sul giro di un camion di raccolta e una stima su una delle due utenze campioni significative alle quali vado a raccogliere, ovvio che è questo l'impianto sul quale si dovrà lavorare per avere un primo step di valutazione già nel mese di ottobre, quindi rientrati dalle ferie a regime pieno. Dopodiché è logico che come dicevo anche in Commissione una sperimentazione deve essere tale, non può rimanere sperimentazione per anni, quindi già dal primo gennaio dovremmo scegliere cosa fare davvero sia sulla parte domestica che sulla parte non domestica. Mentre sulla parte non domestica il passo successivo sarà quello di targhettizzare quelli che sono i contenitori, non scopriamo niente di nuovo, quello che fanno già in altri posti, ovvio che sulla parte domestica si faranno altre robe, si dovrebbe fare altre cose. Sul fatto dei controlli si diceva i controlli sono sicuramente una parte importante, abbiamo dei vuoti normativi a livello nazionale che hanno bisogno sicuramente di una soluzione in tempi

brevi, soprattutto per contrastare quelle che sono le migrazioni dei rifiuti, quella mappatura di quei 20 posti contemplava all'interno tante zone produttive, quindi speriamo con il primo step a ottobre di potere in qualche modo avere un miglioramento, quelle sono cose che possiamo misurare in modo tale e per darvi l'idea rispondo anche a un'altra domanda. Nel 2014 il dato si parla di 46 mila euro per interventi di rimozione di ingombranti escluso smaltimento, quindi solamente il dato sullo smaltimento come vi avevo detto purtroppo non l'ho, quindi solamente il fatto che sul mezzo che raccoglie del materiale su tutto il territorio comunale, quindi il ragno piuttosto che l'operatore di Hera che perde 10 ore per tirare su un divano da un fossato, dico fossato perché c'è una zona pubblica ovviamente, parlo di interventi su zone pubbliche. Stoviglie (inc.) per dare una risposta alla Consigliera Pettazzoni, andiamo sulla parte degli eco volontari per (inc.), gli oli esausti. Stiamo attendendo un primo controllo subito dopo l'estate per dare i 6 mesi pieni per vedere come sta andando la sperimentazione sui 4 punti collocati, sono contenitori che fra l'altro non sono computati all'interno di questo piano, non hanno un costo,

speriamo ovviamente... almeno adesso hanno capito che l'olio non va messo sfuso, è già un passo importante, perché le prime quattro settimane avevamo la pozza dell'olio che ovviamente usciva. Sul fatto che ci siano contenitori degli oli esausti all'interno delle scuole per entrare, per fare un minimo di entrata, questo rientra in un progetto che divideremo con i tre dirigenti scolastici il 6 luglio, quindi fra pochi giorni e poi siccome ci eravamo presi l'impegno e verremo a presentare in Commissione consiliare che è un progetto che dà la possibilità all'interno del percorso individuato dalla normativa e di pareri favorevoli di Atersir che è l'organo di competenza di fare arrivare direttamente degli introiti alle scuole da "vendita", non è il termine giusto, di materiali, quindi anche qui verrà eliminata la raccolta oli all'interno delle scuole, ma entrerà in un percorso diverso. Vi chiedo di attendere dopo il 6 luglio, perché sarebbe un po' lunga da spiegare in un intervento, lo vedremo in Commissione subito dopo. I cestini, i 4 mila euro di cestini sono all'interno delle voci CRT e CRD, che sono i costi per la raccolta e trasporto, per la raccolta differenziata, sono delle macro voci, 4 mila euro potete immaginare

all'interno di una voce enorme. Un ultimo aspetto: carta dei servizi. Lo diceva prima il Sindaco, siamo in un regime di Iso servizi, quindi in sostanza siamo all'interno di una carta dei servizi che sarà la medesima dell'anno scorso. La carta dei servizi che arriverà fra poche settimane non contempera all'interno, come dicevo prima, la sperimentazione sul porta a porta, proprio perché è a costo zero, quindi sarà nella prossima carta dei servizi, quindi quando un cittadino vi chiede qual è la carta dei servizi, voi avete il materiale dell'anno scorso e andate a prendere fuori. Avete la possibilità di consultare il sito di Hera dove ci sono tutte le tipologie di servizio che vengono fornite sui singoli territori e l'ultimo dato che do è il dato relativo alle utenze target che non avevo dato prima. In una delle 22 unità che dicevo in Commissione sono le utenze target all'esterno del capoluogo, all'interno dei sistemi dei centri storici ovviamente abbiamo il cosiddetto "servizio portici" che è una raccolta di carta e cartoni per negozi, vengono servite 161 attività. Il servizio vetro che riguarda fundamentalmente ristoranti e cose varie, abbiamo 58 utenze. Abbiamo l'organico nei ristoranti con 48, abbiamo un servizio target

per le grandi utenze tipo Mercatone Uno per darvi l'idea, con una ventina di grandi utenze che sono grossi centri commerciali sui quali viene fatto questa tipologia di servizio, il grosso è il piccolo sistema del centro storico. Spero di avere dato risposta a tutto, ovviamente mi tengo un altro intervento per risposte magari un po' più politiche se ci sarà la necessità.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Vigarani. La parola ai Consiglieri, ricordo un solo intervento per gruppo, 6 minuti così come avevamo deciso in conferenza capigruppo. Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Molto velocemente per il Sindaco che mi ha detto che sono stato ingeneroso. Mi dispiace che l'abbia resa così e ha detto che l'avrei censurato, non ho censurato nessuno, non ho giudicato la sua presenza o assenza, ho semplicemente riportato un fatto durante il discorso relativo alla discussione del PEF in Atersir, ho riportato un fatto ovvero che lui non era presente, tutto qui. Non ho né censurato, né giudicato ho riportato un fatto. Il Sindaco stesso ha detto che c'era la prassi tale per cui il PEF

uscisse da un dialogo tra il Comune e il gestore e no da Atersir. E ora da chi esce questo dialogo? Perché non l'abbiamo ancora capito, esce da Atersir quindi? Esce sempre dal Comune e dal gestore? Molto gentile, anche perché da quello che ho sentito dall'Assessore Vigarani mi sembrava un po' in contrasto con quanto ha detto, probabilmente ho capito male io, non c'è problema, se me lo ripete molto volentieri cercherò di capire, grazie. Se c'è stato questo proficuo confronto in modo informale, magari si poteva dare più dati e mi riferisco a quelli che aveva chiesto precedentemente la Consigliera Santunione relativamente a come si è arrivati alla formulazione del PEF. La gara non ho molto da dire, però dire che si deve cercare di arrivare a un sistema per cui si abbia o meno dappertutto lo stesso tipo di raccolta va molto in contrasto con quello che ha detto l'Assessore, in più fino ad oggi è già frammentato il tipo di raccolta anche se siamo all'interno dello stesso ambito. Essere soddisfatti per il PEF che è più o meno lo stesso dell'anno scorso, assolutamente no! Noi non siamo assolutamente soddisfatti di un PEF che è uguale a quello dell'anno scorso, il PEF deve diminuire, perché la raccolta dei rifiuti deve

diminuire, per un semplice principio di quantità fatto salvo l'Istat, non Istat, inflazione ma deve diminuire. Evidentemente fino ad oggi il gestore è stato non sufficientemente efficace in questo ambito. Passo a un discorso più generale, molto velocemente mi riferisco a quanto ha detto l'Assessore Vigarani. Il CARC è compreso nei servizi comunali, non sto a ripetere quanto ha detto la Corte dei Conti. Veniamo a sapere bene, Hera non fa recupero crediti, però ci sono 16 mila e qualcosa all'interno dei servizi comunali e siamo addirittura indietro al 2013 per partire con il percorso del recupero di questi crediti, addirittura siamo al 2013 nel 2015. Il problema degli insoluti nel montante, il problema non sono gli insoluti nel montante, il problema sono gli insoluti non nel montante, perché quelli nel montante essendo lì sono già coperti, il problema sono gli altri, quelli che non sono nel montante da recuperare. Passo a un discorso un po' più generico. Ricordo a me stesso che quando abbiamo messo noi piede per la prima volta in questo Consiglio Comunale ricordo che le prime volte che noi tiravamo fuori parole tipo "rifiuti zero", tipo porta a porta, tariffa puntuale c'era addirittura chi ci derideva, c'era chi non



sapeva nemmeno cosa fossero queste cose, chi addirittura ci tacciava di slogan, allora rifiuti zero e lo ridico per l'ennesima volta, non è uno slogan è una strategia di gestione dei rifiuti e non entro nello specifico, perché non ho il tempo e il modo per spiegarlo qui. Fatto salvo che adesso finalmente a parole, perché solo a parole, iniziamo a sentire condivisi certi principi, tipo che deve diminuire la qualità totale dei rifiuti, che dobbiamo fare più differenziata, che deve essere di quantità, verissimo perfetto, tutti principi condivisi, il problema è l'applicazione pratica, perché a dire le cose a parole sono capaci tutti, il problema è l'applicazione pratica. L'applicazione pratica si va a scontrare con la posizione di questa amministrazione, come abbiamo avuto modo anche di constatare anche durante l'incontro della CNA in biblioteca, che è assolutamente appiattita sulle posizioni di Hera, per cui tu senti parlare un amministratore del Comune di Castelfranco, senti parlare Hera è la stessa e identica cosa, è esattamente la stessa cosa tant'è che loro dicono che giustamente, ovviamente devono perseguire politiche aziendali, politiche che devono portare a un profitto e in più in quella sede c'è stato

confermato che metà della raccolta della plastica viene bruciata, per cui c'è stato detto pure questo per non parlare del vetro. Passo al progetto del porta a porta nelle aree industriali, è qui che si evidenzia maggiormente...

**PRESIDENTE.** La invito a chiudere Consigliere, terminati i 6 minuti.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie. È qui che si evidenzia maggiormente tutta la criticità e tutto il fatto di non metterlo in pratica, perché noi nel corso di quest'anno vi abbiamo portato tanti esempi di andare a copiare le buone pratiche e quando mi si viene a dire che dipende... la raccolta va fatta, dipende dal territorio anche all'interno dello stesso Comune, andate a vedere i Comuni che hanno l'85% di raccolta differenziata, che sono riusciti a portare un residuo indifferenziato secco sotto i 50 chilogrammi pro-capite, andate a vedere che tipo di raccolta fanno, fanno la raccolta porta a porta completa, ovunque, devono essere rimossi i cassonetti. Vi abbiamo portato tanti esempi, e concludo perché non ho avuto il tempo e il modo a starvele a raccontare io, evidentemente tutto questo

non è servito per gli effetti che vediamo pratici nella gestione dei rifiuti che continua a essere a Castelfranco, l'unica conclusione a cui possiamo arrivare è che non c'è più una mancanza d'informazione, non c'è più il fatto che non siate potuti andare a vedere come hanno fatto dalle altre parti, a questo punto è una chiara e precisa volontà di continuare a gestire i rifiuti in questo modo sbagliato seguendo pedissequamente le politiche di Hera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Carini a lei la parola, mi raccomando nei tempi.

**CONSIGLIERE CARINI.** Intanto mi scuso per l'errore che ho fatto nell'intervento precedente, effettivamente ho confuso numeri, l'aumento nel 2014 delle tariffe domestiche, e spero di non sbagliare di nuovo, è stato del 5,2% a cui si sommano quelle di quest'anno, detto questo parliamo del metodo attraverso il quale si è giunti a calcolare quest'anno e anche negli anni precedenti l'ammontare dell'importo complessivo della TARI. Il Sindaco ci ha accennato il fatto che si dovrebbe basare, se ho

capito bene, almeno per i servizi in proroga, sui valori dell'inflazione FOI o Istat, non so se ho capito bene. Naturalmente questo non vale per il 2010, 2011, 2012 in cui eravamo in proroga, ma in quel periodo c'è stato un aumento del 40%, quindi se teniamo conto che l'inflazione in questi anni è molto bassa è difficilmente spiegabile questo aumento. L'Assessore Vigarani ci ha parlato del fatto che c'è stato un aumento del 10% nella raccolta differenziata, ma se un 10% di aumento della raccolta differenziata produce un aumento del 40% dei costi credo che ci sia qualcosa che non torna. Noi sulla tariffazione diamo un giudizio nettamente negativo, anche se noi abbiamo sempre... non abbiamo una visione (ind.) una visione di parte, cogliamo anche gli aspetti positivi, noi vediamo in maniera positiva il discorso della sperimentazione per le aree, per le utenze non domestiche per la raccolta differenziata, così come vediamo in termini positivi il percorso che è stato fatto in collaborazione con le associazioni di categorie e credo che questo sia un buon esempio, però nel complesso, per le ragioni che ho detto nel primo intervento e anche ragioni che hanno ricordato anche altri Consiglieri, soprattutto nel rapporto con questa entità che torna

sempre nei nostri discorsi quando parla di questi argomenti, che Hera sulla tariffazione, sul punto numero 4 noi voteremo sicuramente contro, mentre ci asterremo per quello che riguarda la modifica del regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. Altri? Consigliere Po prego.

**CONSIGLIERE PO.** Grazie Presidente. Per quanto detto nel precedente intervento della Consigliera Di Talia e per quanto esplicitato e illustrato dall'Assessore Vigarani, Assessore competente sempre in fase di Commissione, sia questa sera anche in risposta alle domande poste da altri Consiglieri, il voto del Gruppo consiliare del PD sarà certamente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Po. Altri interventi? Chiudiamo qui il secondo giro, la parola al Sindaco prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Confermo alcuni passaggi, non la declinazione del PEF sul singolo territorio, ma il PEF passa dal Consiglio locale prima di andare in

Atersir, il giorno che ero assente come è stato fatto rilevare a livello di fatto della vita, di fatto storico, la discussione era stata fatta ampiamente all'interno dei Consigli locali e ufficio di presidenza prima, Consiglio locale poi, no in una diversa circostanza, ma in diverse circostanze poi la declinazione a livello territoriale la fa ogni singolo Comune. Quando lo dico e lo ribadisco, perché mi sembrerebbe una roba intelligente che per macro aree, distretti, aree omogenee, chiamatele come volete, si andasse a scegliere modelli omogenei di raccolta è perché i costi indiretti di un servizio potrebbero trovare economie di scala, non sono Freedman, ma mi sembra che il ragionamento sia un ragionamento dopodiché uno fa una scelta diversa, arriva il guru di quel modo di raccolta si fa così, in quel pezzettino di territorio, è una scelta, metteremo a gara quella roba lì. Io dico che se tutto il territorio ex ATO 4 fa una scelta non univoca, ma per aree di intervento, secondo me strappiamo a livello di contest la tariffa migliore per il servizio, dopodiché saremo in grado di fare le sintesi, io non lo so. So che ci sono distretti dove qualcuno vorrebbe fare il porta a porta integrale, dove qualcuno vorrebbe fare una (inc.)

solo mini isole, quindi la discussione è in atto è un po' più complicata e meno semplicistica come qualcuno qua dentro, ripetutamente la vuol far credere, non è così facile. Dopodiché ci sono i pontificatori del porta a porta, chi magari pensa che in base al tipo di territorio con cui ha a che fare e al tipo di utenza con chi ha a che fare, poi fa dei ragionamenti diversi. Dove cala il rifiuto, perché il rifiuto migra non crediate a dati diversi, dove si producono i rifiuti con il porta a porta, perché il rifiuto migra, basta andare alle porte di Castelfranco a nord e a sud per rendersene conto. Capisco che è fastidioso ascoltare oltre che pontificare, però insomma... purtroppo è così capisco che è fastidioso. Poi chiuderà l'Assessore Vigarani, credo che il ragionamento sul PEF e sulle tariffe in particolare che si propone con le modifiche del regolamento sia un valore aggiunto della sperimentazione che facciamo nelle aree produttive, è una sperimentazione che è figlia e frutto di un bellissimo percorso fatto con l'associazione di categoria a cui va dato merito di aver partecipato, in particolare una ma anche le altre non si sono sottratte al confronto, di aver partecipato a questo confronto e nonostante i (inc.)

che sul territorio vorrebbero far saltare tutti i percorsi, credo che alla fine produrrà un risultato importante per il nostro territorio, per le nostre imprese e anche con soddisfazione da parte degli imprenditori, quindi onore al merito che ha condotto questo percorso in particolare all'Assessore Vigarani che c'ha creduto molto e stasera confido possa portare a casa il risultato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, Assessore Vigarani per le conclusioni, prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Molto veloce, sul modello ho già detto bene il sindaco, sul discorso degli insoluti Consigliere Bonini sono preoccupato per quelle che sono fuori al PEF e quelli che non sono nel PEF, però non approviamo un PEF, ci sono delle norme che dicono cosa scrivere nel PEF, quindi noi mettiamo quello qua e sul resto facciamo, o meglio l'ufficio fa tutto quello che deve ovviamente per fare recupero, facendo oltre al 100% delle forze anche spesso quindi su questa parte... è logico che la responsabilità a cui siamo chiamato stasera è quello di mettere il numero corretto all'interno del piano per individuare quelle situazioni di



equilibrio che si diceva prima. Sul fatto della plastica recuperata, il tecnico di Hera ha detto che il 50%, della plastica in media si recupera l'87%, il discorso che faceva il tecnico era questo, proprio il tecnico ha detto: "nelle zone dove ci sono attività produttive c'è un tema talmente tanto importante di qualità di rifiuto che a volte alcuni cassonetti che siano la plastica piuttosto che la carta, il 50% non si recupera, e questo il discorso che è stato fatto quella sera. In media fortunatamente nelle nostre zone, nella plastica l'87% si recupera e è oggettivamente la plastica il materiale dove abbiamo i recuperi minori, purtroppo ancora. Finalmente sentiamo parlare di esigenza di diminuire la quantità complessiva dei rifiuti prodotti, cioè il Piano Provinciale dei Rifiuti oltre a quello regionale è stato fatto quando probabilmente il Movimento Cinque Stelle non era neanche nato credo, quindi era fra i pilastri di quei piani, quindi in sostanza adesso non è che tutte le volte che si parla di sta roba arriva qualcuno che ci darà luce in questo consesso, abbiamo enti sovraordinati in particolare che hanno fatto la pianificazione in area vasta su questi temi che avevano ben chiaro quelle che erano le priorità

principali da mettere sul tavolo. Tornando al discorso sui modelli e guardarci in giro, è logico che cercheremo di prendere il meglio in giro, quello però che ci consentirà in un percorso di fare percorso migliore, non passeremo a essere Castelfranco, essere Capannori in un anno o in due o in tre, bisogna porre delle fasi fatto salvo che Capannori ancora la discarica ma su questa cosa... oppure ci sono realtà come Parma che fanno porta a porta che hanno problemi importanti andate a vedere il quartiere oltre il torrente non è che sia il massimo dal punto di vista in certe condizioni metereologiche, in certe giornate, quindi in sostanza penso che proporre modello univoco del porta a porta duraturo non possa essere la soluzione migliore, abbiamo altre realtà che fanno dei mix intelligenti. Esco fuori dalla regione Emilia Romagna così non sembra Pordenone, Vicenza, hanno messo insieme, hanno messo dei modelli credo siano meritevoli almeno di attenzione. È una cosa importante ridere nella vita, però dico anche che bisognerebbe staccarsi un pochettino da quello che sono dei dogma talebani e così radicali, così per alzare un attimo lo sguardo su realtà diverse, anche più elastiche ma che hanno avuto dei risultati

davvero buoni. Chiuso dicendo una cosa, Consigliere Righini in particolare, Hera questa macchina contrariamente condiziona ovviamente le menti di amministratori anche in lontananza, da lontano e robe varie, le faccio un esempio, detto in modo molto banale: Sassuolo l'avete governata per 5 anni, Sassuolo ha Hera, Sassuolo è il posto dove se andiamo ad analizzare le tariffe per le utenze domestiche sono le più alte in tutta la Regione, si vede che l'influsso di Hera ha funzionato molto anche sui vostri amministratori, perché la spinta grossa c'è stata durante il quinquennio Caselli, (inc.). Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. A questo punto passiamo alla votazione. Votiamo per il punto numero 3 che è: "TARI (Tassa rifiuti): modifica regolamento". Chi è favorevole? Favorevoli 13. Chi è contrario? Contrari 5. Chi si astiene? Due astenuti. I 5 contrari sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. I due Consiglieri astenuti sono: Santunione e Carini. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Votiamo per il punto numero

4 all'Ordine del giorno di questa sera:  
"approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe  
TARI anno 2015". Chi è favorevole? Chi è contrario?  
Astenuti nessuno, quindi 13 favorevoli, 7 contrari,  
i Consiglieri contrari sono: Leccese, Righini,  
Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è  
favorevole? Chi è contrario? Idem come prima, il  
Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo  
all'Ordine del giorno di questa sera che è il punto  
numero 5.

5. Riconoscimento del debito fuori bilancio ai  
sensi dell'articolo 194 comma 1, lett. E, del D.LGS.  
267/2000 in ordine ai lavori di somma urgenza di  
implementazione del sistema antifurto con sistema

**cavi in fibra ottica da eseguirsi presso i tre campi fotovoltaici del Comune di Castelfranco. Applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014.**

**PRESIDENTE.** La parola per l'illustrazione al Sindaco. Prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Procedo all'illustrazione, il punto è stato visto in Commissione anche alla presenza del dirigente del Settore Tecnico Sviluppo del Territorio, nonché dell'Assessore Bertoncelli che nel caso verrà in mio soccorso sul pezzo più esplicitamente tecnico. Si tratta della proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio che la giunta fa al Consiglio e che consegue una somma urgenza più o meno della metà del mese di maggio, però le date sono riportate nella delibera che consegue a una recrudescenza di accessi e intermissioni ai tre siti fotovoltaici nella disponibilità del Comune di Castelfranco Emilia, culminati con una comunicazione, in realtà diverse comunicazioni informali dei giorni che stavano tra il 20 aprile e inizio di maggio, 6 maggio c'è stata comunicazione ufficiale da parte del soggetto che si occupa della vigilanza nonché della gestione e

mantenimento in efficienza dei tre campi per intrusione, intrusione e furto dei cavidotti di rame. Tra l'altro lasciati in condizioni, il residuo dei furti in condizioni di essere anche pericolosi, da qui scaturisce anche il pezzo dell'incolumità rispetto alla somma urgenza, la tutela dell'incolumità rispetto alla somma urgenza, così che il dirigente dell'area tecnica in lo tempore, verso la metà di maggio, ha proceduto d'urgenza di fatto a implementare un nuovo e diverso sistema di antifurto, per tutti i tre campi fotovoltaici che ha previsto di fatto il cablaggio con fibra ottica di tutti i circuiti, di tutti i cavi di rame e di tutti i pannelli. Di fatto il nuovo impianto antiintrusione, in caso che venga staccato un cavo, venga staccato un pannello, fa scattare l'allarme arriva alla sorveglianza, così come all'Arma dei Carabinieri con cui verrà collegato questo impianto, quindi il rischio furto è sostanzialmente azzerato grazie a questo intervento nella misura in cui al primo pannello che viene staccato, nel giro di qualche minuto, interviene sia la vigilanza che l'arma dei Carabinieri. Queste sono le ragioni per cui chiediamo al Consiglio Comunale di validare l'impegno, l'impegno di spesa e la somma di cui

parliamo è di 70 mila euro più Iva, quindi per un complessivo di 85 mila e 400 euro che vengono coperti con avanzo di amministrazione. Mi limiterei a questo come introduzione per il primo punto relativo al primo debito fuori bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente. Solo per dare due indicazioni di tipo tecnico all'intervento che è stato fatto. Come immagino voi sappiate abbiamo in gestione tre campi fotovoltaici da circa un mega watt, l'uno che quando furono installati, furono dotati di un impianto antifurto che allora era quello che andava per la maggiore che comunque le tecnologie erano quelle preesistenti che era semplicemente un impianto antifurto di tipo volumetrico esterno con una specie di barriera all'ingresso che faceva da perimetro a tutta la struttura dell'impianto fotovoltaico. Con gli anni, con l'assestamento del terreno eccetera, questa barriera ha cominciato a avere alcune lacune in alcune zone di accesso fondamentalmente, quindi c'erano delle aree dove si poteva entrare anche in

maniera purtroppo abbastanza semplice. Da febbraio dove c'è stato un primo tentativo di furto, nei quali sono stati rubati alcuni pannelli dove praticamente... che saranno ricoperti, rimessi in pristino una volta terminato l'intervento di messa in sicurezza e messa in esercizio del nuovo impianto antifurto a totale cura e spese dell'impresa che gestisce gli impianti fotovoltaici, che ne gestisce la manutenzione eccetera, ci si è reso conto che con una certa escalation soprattutto dalla metà di aprile in poi, c'era questa continua intromissione all'interno dei nostri campi fotovoltaici soprattutto per quello che riguarda l'asportazione del rame, dei cavi nella tratta che dal contatore o dal punto di scambio energetico elettrico, andava al primo pozzetto di aduzione o comunque di arrivo di tutte le condotte elettriche dell'impianto fotovoltaico. Fondamentalmente i ladri andavano a asportare questa ultima tratta di alcuni metri dal punto di vista dimensionale dello sviluppo lineare della condotta, ma dove all'interno dei quali ci sono delle fasce di cavi molto importanti, perché fondamentalmente arrivano tutte le fasce dei cavi della struttura e quindi in senso assoluto si parla di alcune, tante centinaia di metri di cavo



elettrico, quindi rame eccetera. Il sistema per cui il nuovo dirigente del settore tecnico ha deciso di intervenire in somma urgenza, ha consentito di andare a mettere in protezione i cavi, di mettere in protezione i pozzetti di ispezione dei cavi e ogni singolo pannello in modo tale che al netto dell'eventuale passaggio della prima barriera che rimane di tipo volumetrico, diciamo così, nella recinzione di protezione delle aree, il primo momento in cui si va a sfiorare, a toccare o interrompere la linea fibra ottica in un qualsiasi punto, scatta l'allarme viene avvertita la vigilanza e l'Arma dei Carabinieri e fondamentalmente i ladri hanno pochissimi minuti per poter intervenire. Con il sistema precedente fondamentalmente una volta passata la prima barriera, i ladri potevano lavorare abbastanza indisturbati fino a che comunque nel passaggio dei pannelli si andava a riallarmare il sistema volumetrico quindi c'era lo scatto dell'allarme. La condizione di sicurezza, come diceva il Sindaco, e di estremo pericolo era del fatto che questi cavi che rimaneva in esercizio erano, comunque, elettrificati quindi c'era il pericolo non solo per gli agricoltori nelle zone, ma anche di lasciare dei

cavi a cielo aperto con energia e potenza intorno ai mille volt e in più c'era il problema del fatto che i nostri campi fotovoltaici sono collocati nelle vicinanze della linea alta velocità e abbiamo avuto casi in cui i ladri tentavano di attraversare la linea alta velocità per andare a rubare i cavi, quindi a questo punto si è deciso di intervenire in somma urgenza e per questo è stato fatto questo intervento per cui chiediamo la riconversione del debito fuori bilancio con questa delibera di Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Partiamo con gli interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Santunione prego

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale saprà, ma ci teniamo comunque a ripeterlo, che quando fu presentato al Consiglio il progetto dell'impianto fotovoltaico, chiamiamolo così al singolare, dei tre impianti fotovoltaici che il Comune intendeva realizzare come opera pubblica, pur avendo tutta una serie di perplessità legate ovviamente al tipo di investimento alla sua durata nel tempo e anche ovviamente all'onere economico che

si legava a questo investimento con alcune variabili che per noi erano delle variabili su cui sussistevano dei dubbi anche tecnici che avrebbero potuto essere chiariti solo nel corso del tempo vedendo quale sarebbe stato il reale andamento di questo investimento se sotto il profilo tecnico del funzionamento dei pannelli, della resa di energia, sia rispetto alle condizioni metereologiche abbiamo visto che qualche elemento di disturbo rispetto a quello che erano le originali previsioni e l'originale piano economico finanziario, l'abbiamo già avuto ma rimaniamo, almeno dall'informazione, dalla risposta che c'è stata fornita a una specifica interrogazione, in un ambito di un volano fisiologico che non va ancora a mettere in discussione l'importanza di questo investimento. Detto questo però noi francamente vogliamo ricordare alcuni dati. Il progetto preliminare dei campi fotovoltaici aveva un'espressa previsione per quello che riguarda il sistema di videosorveglianza e anti-intrusione. Tutti e tre gli impianti, saranno dotati di un impianto di videosorveglianza composta da telecamere analogiche disposte in modo da coprire l'intero impianto fotovoltaico, quindi da quello che si legge qui in realtà la copertura di tutto

l'impianto doveva sussistere. Poi era previsto per la presenza di intrusi dentro le aree, l'installazione di un sistema perimetrale antiintrusione costituito da barriera a microonda. Nell'interno degli edifici di trasformazione e di inversione di collegamento saranno installati rilevatori volumetrici. Vado a leggere lo studio di fattibilità economico finanziario che dice: i costi di mantenimento e inefficienza dell'impianto saranno posti a carico del soggetto realizzatore fino alla scadenza dell'incentivo GSE, tale canone comprende anche il costo dell'assicurazione che l'aggiudicatario deve stipulare per coprire i rischi derivanti da fattori esterni, calamità ed eventi atmosferici e furto. Le spese di sorveglianza e le manutenzioni straordinarie necessarie al mantenimento della produzione a livelli fissati. Il canone suddetto sarà oggetto di ribasso in sede di gara e sarà prevista l'indicizzazione annua in base alla variazione dell'indice Istat. Tuttavia nel piano economico finanziario si è ritenuto opportuno mantenere il canone costante in analogia a quanto si è fatto con il prezzo dell'energia ceduta, in quanto il risultato è comunque prudenziale. Vi devo dare il dato, perché il dato previsto dal Piano Economico

Finanziario per la manutenzione, l'assicurazione e la sorveglianza complessivo, quindi su tutta la durata dell'investimento, 20 anni, è di 4 milioni e 500 mila euro, cioè sono previsti 75 mila euro annui per impianto che vanno moltiplicati per tre, quindi abbiamo un importo che è destinato a questo tipo di spese di manutenzione ma anche di assicurazione e di sorveglianza di 225 mila euro annuo, almeno da piano economico finanziario, poi era per altro un centro di costo che poteva essere oggetto di ribasso in sede di gara, ma che veniva indicato in quella cifra costante a titolo prudenziale, quindi francamente mi viene da pensare che fosse stata una cifra individuata in modo tranquillo come una cifra che poteva essere più che adeguata rispetto a quelli che erano gli obiettivi di copertura. Il Piano Economico Finanziario di cui stiamo parlando non è una roba dell'era preistorica, è una roba, è un documento che è stato predisposto, progetto preliminare, studi di fattibilità e tutti i vari documenti allegati, non più tardi del 2010 con una cifra annua prevista comprensiva anche di assicurazione e di videosorveglianza di 225 mila euro annui. Noi crediamo che francamente delle due l'una: o c'è stato un problema rispetto alla programmazione di

queste somme all'interno del Piano Economico Finanziario che dovrebbero continuare a reggere oggi oppure il soggetto aggiudicatario che si assume i costi di gestione, deve garantire comunque la sorveglianza e l'assicurazione rispetto a quegli impianti e non deve intervenire il Comune con un debito fuori bilancio mettendoci altri 70 mila euro più Iva che diventano 88 mila euro, se i costi sono a carico del gestore li sosterrà il gestore con la cifra che tutti gli anni viene versata dal Comune con il Piano Economico Finanziario che è stato approvato. Francamente visto che sono stati inseriti 4 milioni e 500 mila euro, credo che la cifra sia più che adeguata per garantire la sicurezza e questo debito fuori bilancio per noi non si spiega e noi abbiamo serie perplessità rispetto non tanto alla necessità dell'intervento, ci mancherebbe, ma al fatto che se ne debba fare carico il Comune e con le modalità che sono state seguite.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi? Consigliere Righini prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** La prima cosa che allora fu detta e che riguarda questo ragionamento che stiamo

portando avanti che chiaramente quello fu (inc.) assolutamente contrario, perché ritenemmo che non era un'attività di cui doveva farsi carico il Comune, in quanto il Comune non è un'impresa e fare questi tre campi fotovoltaici era ed è un'attività di impresa con tutte le sue conseguenze. Il ragionamento qual è? A parte il fatto di questi 70 mila euro che sarà chiarito, deve essere chiarito se sono in campo al gestore, cioè a chi gestisce l'impianto, in capo al Comune, l'altro ragionamento è che non ci sono solo questi costi, mi sembra anche di capire, come dice quello che c'è stato dato e che dobbiamo guardare che è la delibera della giunta comunale dove dice che i continui furti dei cavi causano dei fermi di impianti di diverse settimane che comportano un danno economico convessa la mancata produzione dei campi e di conseguenti introiti derivanti dalla vendita dell'energia prodotta eccetera eccetera, in circa 4 mila euro al giorno per campo. Mi sembrano degli importi piuttosto elevati. Se ogni giorno si perde 4 mila euro per campo e se questi fermi sono da diverse settimane, ci sono anche dei problemi di perdite di guadagno, nel senso in ogni modo di introiti, guadagni o no, perché il Comune non dovrebbe

guadagnare, non è la sua attività quella del guadagno, ma in questo caso di introiti. Quanti giorni sono stati fermi questi impianti? Quanto si è quantificato, quanto si è perso in termini di danno economico e di mancata produzione? Quanto già questo va iscritto nelle perdite, quindi che ci sono e nei mancati introiti del bilancio di quest'anno, quindi 2015? Non è una cifra da poco, ci sono 4 mila per campo fotovoltaico ogni giorno e questo credo che è una cosa che deve essere chiarita. La manutenzione. Mi sembra di capire che il gestore si è un po' stancato di pagare la manutenzione, evidentemente i furti stanno diventando tanti, fra l'altro mi sembra di ricordare che non sono solo i furti da aprile di quest'anno, ma sono furti già avvenuti anche gli anni precedenti, ce ne sono stati già degli altri, non sono furti dal 15 aprile in poi, ma ci sono state già delle effrazioni a questi campi avvenute negli anni precedenti. Ricordiamo molto bene che fummo molto scettici sul fatto quando si considerò tutte le possibili variabili, dicemmo anche noi che non era possibile in vent'anni stabilire le possibili variabili che impediranno a questi campi fotovoltaici di dare introiti o a meno introiti quanto è stato stabilito dal piano, da questo piano



che è stato presentato e che è stato votato dalla maggioranza. Se siamo nel 2015 e già ci troviamo in queste condizioni, in vent'anni visto che l'evoluzione del mondo non è una nostra... non siamo noi in grado di chiarire, di stabilire quale sarà l'evoluzione e visto che è stata così in 4 o 5 anni, non so che altro si possa immaginare, possa accadere in questi altri 14 o 15 anni che mancano. Noi fu la prima cosa che dicemmo: non sappiamo se questo tempo garantirà gli stessi introiti, perché le variabili non sono ponderabili, sono imponderabili, questa è la dimostrazione lampante e chiara di quanto dicevamo si sta verificando, senza considerare che poiché già da... non dico dal 2010, già dal 2011/2012 era chiaro che (inc.) sul territorio, specialmente di materiali di remi sono eclatanti e ce ne sono stati tantissimi, io credo che poteva esserci già all'allerta se non altro trovarsi improvvisamente, ma guarda un po' abbiamo subito questi furti. Mi sembra che già l'allerta potesse esserci e poteva essere operativa. Noi veramente ci chiediamo e chiediamo di fare questo conteggio o di saperlo, se lo sapete già, in termini di perdita quando è già stato quantificato fino ad oggi relativamente a questa cosa, poi per le altre si

vedrà in corso d'opera da qui al 2028 che altre variabili potranno capitare. E quanto in realtà ci si guadagnerà o non ci si guadagnerà da questa attività di impresa che secondo noi il Comune non doveva fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Chiudo qui il primo giro, la parola ritorna al Sindaco, prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Tanto discutiamo del sì doveva o non si dovevano fare i tre campi fotovoltaici, fu una scelta fatta da quel Consiglio Comunale, nella risposta citata dal Consigliere Santunione a tariffa vigente diventa energia che è il 50% di fatto, sostanzialmente del prezzo di un anno fa che secondo gli analisti è il prezzo più basso e non ripetibile, in realtà l'energia, il costo dell'energia, la vendita, così fatti i conti si finisce ben oltre 7 milioni di euro di margine in vent'anni, perché vent'anni dura la vendita e il particolare contributo GSE, 18 dura il leasing, quindi ci sono due anni dove si produce e vende, incassa il GSE senza avere spese e quindi questa è la marginalità. Ovviamente il Piano

Economico Finanziario messo a gara era il Piano Economico Finanziario con la performance (inc.) come diceva l'ingegnere del Politecnico di Milano che poi è stato individuato per fare i collaudi periodici, ideale. Ovviamente ogni anno ha il suo irraggiamento, ogni anno ha la sua piovosità, ogni anno ha la sua stagione, però nell'arco medio temporale ventennale l'aspettativa è quella, a oggi è ampiamente inutile... sono ampiamente inutili i tre... ma ampiamente lo dico, in tre campi. La videosorveglianza che è stata installata è quella che risponde al base d'asta, non è una videosorveglianza diversa di implemento, quella che noi proponiamo è l'implemento di fatto di un'antiintrusione che è innovativo, attuale, non c'era 4 anni fa quando venne fatta quella gara e noi abbiamo (inc.) anche perché Consigliere Righini lei letto il pezzo dove si dice che cosa avremmo perso se non fossimo intervenuti, cioè se avessimo fatto un contest con variazione di bilancio e 75 giorni di gara per individuare (inc.) su questo tipo di soluzione, avremmo perso per tutto quel tempo circa 4 mila euro a campo, per un irraggiamento medio della stagione buona, della produzione, perché sapete che i campi non producono lo stesso tutto

l'anno, c'è una stagione migliore e una peggiore per la produzione, in questa stagione avremmo perso quelle somme per i 75, 80, 90 giorni di una gara salvo imprevisti. L'intervento di urgenza si determina oltre che per ragioni legate alla pubblica incolumità, anche per salvaguardare il patrimonio dell'ente. Ovviamente la sostituzione dei cavi di rame sta dentro alla copertura assicurativa, ovviamente la perdita per il fermo tecnico sta dentro la copertura assicurativa che è pagata dal canone che è stato messo a base d'asta e su cui si faceva l'offerta economica che era uno degli aspetti su cui si faceva l'offerta economica e chi ha vinto poi ha visto assegnata l'opera e il mantenimento in efficienza, la manutenzione che si paga con il canone e quella programmata, ordinaria e straordinaria, per mantenere in efficienza i campi. Rivendico anche una scelta che è stata sì economica ma anche ambientale, in realtà sulla produzione di energia pulita dopodiché mi pare che si è parlato solo se era giusto o non era giusto fare i campi, sotto questo profilo ho rivendicato alcuni aspetti, ma come dire oggi l'oggetto della delibera è altro rispetto se era giusto o non era giusto fare i

campi, su cui... questione su cui si è espresso l'allora Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Iniziamo il secondo giro. Consigliere Marrone prego.

**CONSIGLIERE MARRONE.** Grazie Presidente. Sulla scelta politica di fare dei campi fotovoltaici che mi sembra che la Consigliera Righini ha tirato in ballo, noi invece siamo molto favorevoli, specialmente dopo quello che sta succedendo in Italia in questo paese in questi ultimi anni. Noi eravamo il fanalino di coda negli impianti fotovoltaici e nel giro di 6 anni hanno recuperato grandissimo terreno in questo paese. Leggo un pezzo su Lega Ambiente, su un studio fatto in materia: "oggi noi abbiamo 600 mila impianti da fonti rinnovabili distribuiti in 7970 Comuni, questo significa che il 28,2% dei consumi elettrici e il 13% di quelli complessivi sono oggi, in questo paese, dati da fonti rinnovabili", quindi l'importanza di questo progetto per noi è fondamentale. È altresì vero che purtroppo i furti di rame e di pannelli fotovoltaici negli ultimi anni è cresciuto in maniera esponenziale, se perfino il

Ministero degli Interni si è dotato di un osservazione nazionale sui furti di rame, possiamo capire l'entità del problema. Abbiamo anche il dovere di difendere i nostri investimenti, abbiamo il dovere di farlo. Quando fu fatto il progetto io non ero presente in questo Consiglio Comunale, quindi tecnicamente non posso ricordarmi tutto da quello che ho letto, comunque il sistema di antifurto montato era quello che andava per la maggiore, ha detto bene l'Assessore, oggi grazie alla tecnologia esistono sistemi di antifurto molto più sofisticati che si chiamano attivi. Noi abbiamo il diritto e il dovere di difendere quell'investimento, quindi noi abbiamo il diritto e il dovere di fare tutto ciò che è in nostro possesso, quindi il Partito Democratico voterà a favore dell'intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Marrone. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Rispondo al Consigliere Marrone che dice: "abbiamo il dovere di proteggere i nostri investimenti", leggo dalla delibera che andava a approvare il progetto del fotovoltaico

rispetto alla scelta della procedura del leasing: costo certo. Il costo dell'impianto è definito al momento dell'aggiudicazione, perché con la rata di leasing viene garantita una copertura totale e puntuale dei costi, infatti il rimborso del costo dell'opera mediante la rata del leasing resta fisso per la durata del contratto e decorre dall'entrata in esercizio degli impianti nessun rischio per il Comune. La società di leasing mette a disposizione il capitale, di cessare la realizzazione dell'opera, si assume il controllo dei risultati nell'avanzamento lavori quanto paga direttamente gli stati di avanzamento all'impresa realizzatrice. Il Comune non sopporta rischi connessi a inadempimenti in corso d'opera perizie suppletive, riceve l'impianto funzionante di conseguenza il ritorno economico che deriva dalla produzione di energia elettrica, viene garantito dall'impresa che ne ha realizzato l'impianto e ne cura la manutenzione prestando specifiche garanzie di produzione per il periodo di durata del leasing. Ribadisco che, questo l'ho letto dalla delibera, che dai documenti che vi ho prima esplicitato, e lo vado a riprendere, studio di fattibilità economico e finanziario, è previsto esattamente un importo annuo per ognuno impianto

fotovoltaico per il soggetto realizzatore aggiudicatario che ne deve curare la manutenzione anche sotto il profilo della sorveglianza per tutta la durata del contributo GSE proprio per realizzare questi obiettivi, cioè nessun costo per il Comune e interventi a carico del soggetto aggiudicatario. Se questi erano gli obiettivi che si volevano andare a perseguire attraverso la scelta, scusate, costo certo e nessun rischio per il Comune, queste erano le scelte, alcune delle ragioni che erano alla base delle scelte e dell'operazione tramite leasing. Io, e non ho avuto risposta su questo, credo che se c'è un costo a carico del Comune omnia per ciascun impianto, annuo spalmato sui 20 anni che deve andare a coprire anche tra le varie voci l'assicurazione e la sorveglianza compresi i furti, il soggetto attuatore realizzatore che ha in carico l'impianto, deve garantire questa sorveglianza, perché paga già il Comune il costo della sorveglianza, francamente mi pare che questo intervento sia un intervento che non dico che non sia necessario, ci mancherebbe, riconosciamo l'importanza di mettere intanto in sicurezza, non è tanto una messa in sicurezza dell'investimento, ma in primo luogo una messa in sicurezza della pubblica incolumità, perché



altrimenti non si sarebbe potuto procedere in questo modo, francamente abbiamo grossi dubbi sul fatto che debba essere un costo che deve sostenere il Comune, perché c'è già un Piano Economico Finanziario nel quale si dice che tramite tutta la procedura del leasing, per il periodo di durata dell'investimento, nessun rischio e nessun costo, quindi francamente per noi è un costo sicuramente... è un intervento sicuramente necessario ma non giustificato rispetto alla valutazione del costo noi voteremo assolutamente contrari.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Santunione. Consigliere Righini prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Sempre per quello che ho letto prima io leggo quello che c'è scritto, giustamente il Sindaco fa la sua interpretazione, ci mancherebbe, ma leggo anche questo, dice: "considerato che con lettera datata 6 maggio 2015, il soggetto realizzatore sopra richiamato evidenziava l'aumento significativo e progressivo dell'intensità dei furti con relativa descrizione della tipologia degli stessi a partire dal 15 aprile 2015", questo dice, a partire dal 15 aprile 2015

sono cominciati i furti, qui siamo già al 7 maggio, quindi in questo periodo i furti ci sono stati, sarà successo qualcosa a questi impianti! Hanno continuato a lavorare nello stesso modo? C'è stata la stessa produzione di energia? La mia domanda era questa. Poi i lavori sono mica iniziati il 7 maggio, saranno iniziati dopo, io ho fatto una domanda precisa e spero di avere una risposta precisa: c'è stato o non c'è stato un calo di produzione per cui ci dovrebbe essere, teoricamente, un calo anche degli introiti. L'altra domanda che mi faccio è questa, ribadendo il discorso dei 18 anni: queste tariffe incentivanti rimarranno eguali in questi 18 anni o si deciderà e certo non è il Comune di Castelfranco che lo deciderà, magari di cambiare o di abbassare anche notevolmente per cui potrebbe capitare anche questo in questi 18 anni, per un motivo che certo non è causa del Comune di Castelfranco, ma potrebbe essere una legge nazionale o altro, abbiamo visto che i mondi cambiano sia a livello nazionale che internazionale che europeo eccetera, quindi le domande sono tante. Le possibilità che ci siano delle variabili in questo discorso essendo così lungo è possibilissimo. Poi se si potesse avere, non dico oggi, ma questo conteggio

se c'è, sapere esattamente: c'è stato o non c'è stato questa perdita di introiti dovuta alla mancanza di produzione? Questa è la domanda precisa che non dico oggi, ma se qualcuno vuole rispondere credo che sia doveroso, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini.  
Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Il tema dei campi fotovoltaici è un tema ormai noto e discusso ripetutamente a ogni furto che ci abbia costretto a variazioni di bilancio apposite. Per quanto riguarda la somma urgenza, qui non abbiamo ben chiaro come mai dopo anni di ripetuti furti solo oggi abbiate capito che fosse ora di intervenire con urgenza, quindi immagino che i Consiglieri debbano fidarsi nel nuovo dirigente, nelle sue abilità per avere qualche speranza, infatti abbiamo sentito fare riferimento in Commissione solo agli ultimi eventi che hanno causato problemi e mancati introiti, ma sappiamo che gli impianti sono stati da sempre un problema, ovviamente ripetiamo per l'ennesima volta che l'errata scelta nell'installazione del tipo di impianto posizionata a altezza d'uomo, ha sempre

reso facilmente asportabile i pannelli, spero che l'abbiate capito che se i pannelli fossero stati posizionati più alto i ladri che avete potuto vedere anche all'opera nei filmati delle telecamere, almeno non avrebbero dovuto fare solo un passamano facile facile. Speriamo che la soluzione antifurto attuale possa essere quella giusta, anche se sentire parlare di tecnologia innovativa degli ultimi mesi ci ha fatto veramente sorridere, come per tante altre soluzioni e altri problemi non era qui la tecnologia che mancava, era la mancanza di progettazione, di impegno e di cambiamento che causava l'assegnazione di ogni più piccola attività migliorativa, per questo una somma urgenza dovuto a una leggerezza precedente francamente ci sembra azzardata. Immaginiamo che fino a oggi comunque non sia mai stata attribuita responsabilità ad alcuno per aver contribuito a far maturare i debiti fuori bilancio a causa di scelte progettuali quantomeno imprecise. Notiamo almeno che oggi si sta procedendo a non attivarsi per soluzioni più efficaci per ovviare a una situazione ormai fuori controllo che sia ripetuta anno dopo anno da quando sono stati posizionati. Ribadiamo che in questo punto quindi andiamo a votare il riconoscimento del debito fuori

bilancio, non la scelta dell'intervento da effettuarsi che riteniamo un intervento buono. Questo ci mette di fronte a una grande responsabilità, per questi motivi ci asterremo dalla votazione per il metodo o non metodo e non per il merito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. A questo punto la parola torna al Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Di fotovoltaico in questo Consiglio ne abbiamo parlato il giusto che ricordi io, abbiamo fatto un sacco di fotovoltaico nella passata consiliatura, ribadisco: rivendico la scelta, io non ce l'ho il dato ad oggi, ma tenuto conto che il leasing è andato in esercizio diversi mesi dopo i campi, anziché avere due anni alla fine, avremo un anno e mezzo alla fine di mancata copertura cioè di incasso GSE e energia elettrica non gravata da costi di leasing, mi fa pensare che il Sindaco che sarà qua negli ultimi due anni di GSE avrà un bilancio con una bella entrata senza la rata di leasing, il Sindaco e il Consiglio Comunale avranno questa bella opportunità e quindi bene per chi ci sarà. La copertura complessiva dei costi per

manutenzione: videosorveglianza, antiintrusione e sorveglianza con accessi notturni, è quella che è stata messa a gara e che ha vinto nell'offerta del realizzatore degli impianti, quello è il contratto... da quel piano economico finanziario è scaturito un contratto di servizio, questo che è un'implementazione rispetto a quello che era il contratto di servizio, io penso che non possa che stare a carico dell'ente che ritiene di farlo, perché sono alla sua disponibilità, il bene nella sua disponibilità, dopodiché se il problema per votare a favore o contro o astenersi, verificiamo se giuridicamente possiamo rivendicare dal conduttore in esercizio degli impianti, il pagamento di questi importi ci attiviamo, se è questo il problema, intanto il problema va risolto, lo verificiamo non è un problema, però rimanderei a quel momento la verifica, cioè qui dovremmo decidere se riteniamo di fare, di avallare, l'intervento è stato fatto, di mettere in sicurezza i campi rispetto al rischio incolumità che è descritto nella delibera, no se il piano economico finanziario o se il contratto di servizio, poi dobbiamo fare la verifica, la facciamo, mi piacerebbe che il Consiglio Comunale prendesse posizione su questo che

è l'oggetto della delibera. Per una volta la continenza e la conferenza aiuterebbero.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. A questo punto passiamo al voto, votiamo per il punto numero 5 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1, lett. E, del D.LGS. 267/2000 in ordine ai lavori di somma urgenza di implementazione del sistema antifurto con sistema cavi in fibra ottica da eseguirsi presso i tre campi fotovoltaici del Comune di Castelfranco. Applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014". Chi è favorevole? Chi è contrario? Quattro contrari, chi si astiene? Tre astenuti. I 4 contrari sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Santunione, Carini. I 3 Consiglieri astenuti sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Punto numero 6 all'Ordine del giorno di questa sera.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lett. E, del D.LGS 267/2000 in ordine ai lavori urgenti per la manutenzione degli impianti elettromeccanici dei



**sottopassi stradali. Applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014.**

**PRESIDENTE.** La parola per l'illustrazione al Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Nel caso di specie si tratta del secondo debito fuori bilancio che si propone al Consiglio Comunale, si tratta dei sottopassi il cui numero viene ricordato nella delibera che si propone al Consiglio Comunale, sono 20 sul nostro territorio. La descrizione della delibera parte dal tristemente ricordato da me prima, evento del sottopasso di via San Donnino del 13 aprile, per poi (inc.) 14 maggio in avanti che giustifica la richiesta di somma urgenza per gli interventi: allegamento del sottopasso di via Costa, chiusa la circolazione a seguito di intervento congiunto di PM e reperibile il servizio manutenzione, riaperto nella mattinata del 15 maggio a conclusione delle operazioni di pulizia e svuotamento. Problematiche analoghe di gravità minore in altri sottopassi, tra i quali quello di via Marconi, per cui si è dovuta sospendere la circolazione pedonale e ciclabile, presente sulla

linea Tav fondo San Gaetano, via Longhi, via Cassola e altri. Ulteriori episodi e allegamenti che hanno portato anche in questo caso la chiusura del sottopasso di via Costa e la conseguente sospensione della circolazione stradale dalle 16 alle 24 in una giornata successiva del 31 di maggio. Parimenti in quella data allagamento del sottopasso pedonale di via Marconi e parziale allegamento di via San Donnino. Tutti questi eventi hanno fatto sì di ingenerare necessità di fare un intervento di somma urgenza anche perché la piovosità degli ultimi tempi, una piovosità molto intensa per brevi periodi che genera difficoltà per gli impianti di sollevamento di cui tutti i nostri sottopassi sono forniti. L'importo complessivo dei lavori è Iva inclusa di 181 mila euro abbondanti, 181.454,43 e anche qui la somma urgenza è necessitata dal fatto di mettere in sicurezza la pubblica incolumità rispetto a un problema e una criticità che si è aggravata nelle ultime settimane rispetto a questa piovosità che suggeriscono una manutenzione straordinaria di tutti gli impianti contemporaneamente si finanzia attraverso l'applicazione di avanzo di amministrazione dopo l'accertamento del 6 maggio. Mi limiterei a questo

nella mia illustrazione, poi se l'Assessore Bertoncelli come prima ritiene di (inc.) nel pezzo di esemplificazione tecnica dei contenuti dell'intervento ne ha facoltà. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente. Come sappiamo sul territorio ci sono circa 20 sottopassi di varia caratteristica, di varia natura, realizzati soprattutto sulla linea Tav e sulla tangenziale di Castelfranco. Noi purtroppo abbiamo una caratteristica che conosciamo bene, è quella del fatto di avere un territorio pieno d'acqua, nel senso che i nostri sottopassi hanno tutti gli impianti di sollevamento, l'impianto di sollevamento è necessario per mantenere asciutti i nostri sottopassi per collazione, diciamo così, di acqua di sorgente che arriva dal sottosuolo. Gli interventi sono, presto detto, al netto di quello che ha già detto il Sindaco dell'aumento della piovosità intensa e di tipo torrenziale negli ultimi periodi che abbiamo visto in questi ultimi due mesi fondamentalmente, un mese e mezzo. L'intervento è

sostanzialmente quello di una rimessa in esercizio, comunque una manutenzione straordinaria di tutti gli impianti e di una messa in rete, chiamiamola così di tutti gli impianti di sollevamento, cioè viene installato tutta una serie di apparecchiature dotate anche di sistema di autocontrollo e sistema di gestione anche in caso di mancanza di energia elettrica necessarie a garantire alla struttura un monitoraggio completo dei sottopassi senza visita di personale, anche perché faccio un esempio molto banale: succede un evento piovoso di intensità eccezionale come è capitato nell'ultimo mese, mese e mezzo in questa zona, noi avremmo bisogno di 20 addetti del Comune di Castelfranco che vanno su ogni singolo sottopasso a verificare l'altezza dell'acqua o, comunque, lo stato di esercizio dell'impianto di sollevamento, questo si capisce bene che è praticamente improponibile dal punto di vista gestionale, comunque può anche capitare, come per esempio è capitato in alcuni momenti, che si vada a controllare un sottopasso che ha delle criticità e magari si allaga quello a 200 metri come è capitato anche nel sottopasso Andrea Costa Marconi. Questo cosa consente? Questo consente innanzitutto, faccio l'esempio del sottopasso a maggior capacità di

traffico, il sottopasso di Andrea Costa, installare un sistema che ha 3, 4 centimetri di acqua, di invasione d'acqua, manda un segnale d'allarme e fa scattare tutti i sistemi di attenzione al non utilizzo del sottopasso, quindi il semaforo e quindi tutto quello che serve. Fa scattare le pompe ausiliarie e quindi consente un intervento immediato mentre in questo momento questo è un pochino più difficoltoso. Contemporaneamente su tutti gli altri sottopassi c'è comunque il controllo del livello delle acque, c'è a disposizione del gestore, del tecnico che gestisce la problematica di protezione civile, soprattutto per gestire la problematica deve avere un quadro completo della situazione su tutto il territorio. Questo consente anche di avere a disposizione un sistema di controllo anche in caso di secca, facciamo un esempio: il nostro tecnico di protezione civile ha la necessità di capire lo stato di efficienza degli impianti in caso di allerta di protezione civile, può con un controllo in remoto, verificare lo stato di efficienza delle pompe e quindi eventualmente, se dovessero esserci delle problematiche, intervenire in immediatezza su una manutenzione che magari non era preventivabile. Ultima cosa: uno dei caposaldi di questi interventi

in somma urgenza è il fatto, facciamo un esempio anche molto semplice, che non più tardi di due o tre giorni fa eravamo di nuovo in allerta di Protezione Civile per eventuali allagamenti, eventuali precipitazioni a carattere temporalesco di forte intensità, quindi l'intervento è giustificato anche... uso una parola forse esagerata, recrudescenza del carattere piovoso e del carattere di Protezione Civile che abbiamo avuto nell'ultimo mese e mezzo, soprattutto perché relativo al fatto che abbiamo alcuni sottopassi in primis, quello di via Andrea Costa, che è un sottopasso viario di primaria importanza, perché taglia in due, sostanzialmente, il territorio di Castelfranco in senso nord - sud. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Bertoncelli. Interventi? Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie. Parliamo di un intervento in somma urgenza. Ci sono le condizioni per la somma urgenza? Sicuramente sì, non c'è il minimo dubbio. Ci sono da oggi? Io ricordo che in uno dei primi Consigli Comunali a cui ho partecipato ci è stato comunicato che un'auto era rimasta

intrappolata sotto il sottopasso di via Costa, perché l'acqua... era stato riempito d'acqua, le pompe funzionavano, però non riuscivano a portare via tutta l'acqua dovuta a una pioggia molto intensa, quindi non è scattato il semaforo, quindi questo signore è finito in acqua. È andata bene! Non c'è stata la tragedia e quindi tutto bene. Non si è rilevato che esistessero delle condizioni per intervenire in somma urgenza o comunque per intervenire. In Commissione c'è stato spiegato che ci sono condizioni piuttosto malmesse, ci sono pompe nei vari sottopassi che sono fermi da anni, allora qui le condizioni di pericolo c'erano, c'erano dei segnali, c'è stato questo segnale, però non è scattato l'allarme da parte dell'amministrazione, quando è che ci siamo accorti che esiste l'emergenza? Quando è che ci siamo accorti che bisogna intervenire? Quando è accaduta la tragedia e non è la prima volta. È accaduto qualcosa di analogo qualche anno fa con la questione del ponte sull'autostrada, quello che da Piumazzo va verso Castelfranco, anche lì non sembrava... c'è stata una discussione su chi doveva intervenire per mettere in sicurezza il ponte, si è andato avanti per tanto tempo, poi quando è accaduta la tragedia a quel

punto si è intervenuto. Noi sicuramente non ci opporremo, lo dico da subito a un intervento che serve a mettere in sicurezza e dare sicurezza ai cittadini che rischiano, abbiamo visto, la vita, però non si dovrebbe aspettare ad accorgersi che serve l'intervento quando capitano le tragedie, adesso si mette un sistema di monitoraggio che tiene conto soltanto del fatto che le pompe funzionano o non funzionino ma anche sul livello dell'acqua e c'è stato detto sul livello dell'acqua presente nel sottopasso, c'è stato detto che verrà fatto su tutti, sacrosanto, benissimo! Siamo pienamente d'accordo, però un anno fa è accaduto quello che è accaduto e non si è sentito di fare un intervento di questo tipo. Benissimo, facciamo questo intervento, siamo sicuramente favorevoli, rileviamo questo aspetto che riteniamo grave. Faccio una domanda all'Assessore: ha parlato di circa 20 sottopassi, quanti sono in realtà i sottopassi? Finito grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. Nella delibera sta scritto precisamente 20, nelle premesse. Consigliere Righini prego.



**CONSIGLIERE RIGHINI.** Quanto ha detto il Consigliere è esattamente quello che è successo, ed è stato fatto presente da una mia interrogazione in data 5 settembre 2014, quindi parliamo dell'anno scorso, sottopasso ferroviario "ponte della morte" necessario intervenire definitivamente per evitare il ripetersi periodico di allagamenti pericolosi per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e degli automobilisti dove dicevo che considerata anche che causa i cambiamenti climatici in atto, le piogge e i temporali degli ultimi anni che stanno diventando sempre più violenti, per cui vi è reale possibilità che si ripetano sempre più frequentemente le condizioni di difficoltà a raccogliere l'acqua degli attuali impianti di cui è dotato il manufatto, che creano disagi, pericoli eccetera eccetera. Quando ho fatto questa interrogazione in settembre, quando c'è stato il problema che questo automobilista per fortuna è riuscito a uscire dall'automobile, l'automobile è rimasta nel sottopasso con l'acqua fino al tetto, quindi è stato un caso che questo non sia successo. La risposta che ho ricevuto di queste interrogazioni che è una risposta che potete andare a leggere sul sito degli interventi delle interrogazioni eccetera, dice che ci stiamo

attivando e provvederemo sicuramente, nel breve tempo, a risolvere definitivamente il problema del sottopasso eccetera eccetera. Questa è la risposta. Ora arriviamo a aprile di quest'anno, arriviamo ad adesso ed evidentemente il problema non è stato risolto, perché se ne sta parlando in questo momento. Cosa devo dire? Devo dire che la mancanza di manutenzione dei manufatti del territorio di Castelfranco è endemica, non è una cosa così solo sporadica, fa parte proprio della mancanza di manutenzione straordinaria ma non solo dei manufatti in questo caso dei sottopassi, ma temo che sia generalizzata su tutti i manufatti del territorio di Castelfranco. Chiaro che le buche delle strade sono meno pericolose con un manufatto come questo che si riempie d'acqua, però è sempre la mancanza di manutenzione straordinaria, naturalmente anche noi non è che diciamo di no a un intervento di questo genere su tutti questi sottopassi, tra l'altro sa benissimo in Comune di Castelfranco e i suoi tecnici che il nostro è un comune che da sempre ha fontanili, ha movimenti importanti da acqua a territorio pieno di acqua nel sottosuolo, ma questa è una cosa che Castelfranco lo sa da centinaia di anni, non è una cosa per dare la somma urgenza nel

2015 o considerare in questi sottopassi diventano pericolosi o sommamente urgenti da essere sistemati nel 2015. Siamo di fronte a una mancata manutenzione del territorio, ma non manutenzione ordinaria, straordinaria, questo è successo come ha già detto il Consigliere con il ponte dell'autostrada, ma questo è successo anche con le scuole comunali. Noi le scuole comunali di Castelfranco sono state mantenute in modo straordinario con attività straordinaria di manutenzione, perché causa il terremoto del 2012, sono arrivati finanziamenti dalla Regione e da altro per cui finalmente il Comune di Castelfranco ha fatto le manutenzioni straordinarie nelle scuole di Castelfranco, ma anche queste non erano state mantenute come si doveva, quindi siamo di fronte davanti allo stesso problema, quindi denuncio una mancata manutenzione straordinaria di tutto il territorio di Castelfranco. Oltre che essere gravissimi problemi di sottopassi e gravissima tutta la situazione del territorio di Castelfranco, lo vorrei con questo denunciare pubblicamente. Scusatemi ma la manutenzione di un territorio è fondamentale e importante e poiché questa è da anni che non viene fatta, non è un problema di questa amministrazione,

è un problema anche delle amministrazioni precedenti, credo che a questo punto lo potrei definire un problema politico, quasi. Potrei azzardare e dire questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Richini. Interventi? Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie signor Presidente. Ci tenevo a fare alcune precisazioni, dal momento che sull'opportunità di questo intervento siamo già tutti d'accordo. Volevo chiarire una cosa anche per i cittadini che sono presenti sulla definizione di debito fuori bilancio, perché non vorrei che venisse interpretato come un'indebitazione, un indebitamento che fa il nostro Comune per fare questo tipo di lavoro. Si tratta semplicemente del fatto che nel bilancio previsionale del 2015 non c'era una voce specifica che prevedeva questi tipi di lavori e quindi si utilizza comunque l'avanzo di amministrazione 2014 per coprire questa spesa che è stata programmata, non è un ulteriore indebitamento ma si utilizzano fondi che sono presenti in Comune semplicemente non erano stati previsti espressamente nel bilancio di previsione. Mi sembra fosse un

chiarimento da fare. L'altra cosa è un po' forse per rispondere anche alle sollecitazioni del Consigliere Carini. Io credo che... no credo che, sono ruoli molto diversi quelli politici di un Sindaco e di un Assessore e quello di un ufficio tecnico, non credo che il Sindaco e gli Assessori si siano resi conto adesso del bisogno di questi lavori quando appunto già da un anno fa sono successi urgenze di intervento, ma la scelta di fare un intervento di somma urgenza è una responsabilità personale che si prende il dirigente tecnico quindi forse chi c'era un anno fa non ha ritenuto di utilizzare questa modalità, mentre quello che c'è attualmente in servizio, e come sappiamo è arrivato da poco grazie anche alla riorganizzazione che il Comune, l'amministrazione hanno voluto fare, è arrivato il 5 maggio, si è reso conto di determinate situazioni e nell'arco di 15 giorni ha deciso di prendersi la responsabilità di fare ben due interventi di somma urgenza di questa importanza per delle questioni che tutti avevamo sotto gli occhi, ma che forse per inerzia precedente non erano ancora stati risolti. L'altra cosa invece era sul fatto che i sottopassi sono tanti, i sottopassi sono dotati di impiantistica che diventa vecchia che non è

adeguatamente dimensionata rispetto alle attuali necessità per queste variazioni climatiche, tenuto conto del progressivo calo dei dipendenti del Comune, ma anche il fatto della maggior frequenza della necessità di questi impianti, per cui l'adeguamento tecnico è sicuramente importante anche con tutti i vantaggi che ci ha illustrato l'Assessore relativamente alla messa in rete, alla comunicazione diretta con il Comune, con il personale del Comune per gli interventi rapidi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Ovviamente il tema è importante e anche noi condividiamo ovviamente il merito dell'intervento anche se ci risulta anche a noi un po' difficile credere, pensare che si dovesse per forza arrivare a una procedura d'urgenza prima di fare qualcosa. Tra l'altro voglio anche rispondere all'ultimo intervento della Consigliera Natalini e le dico che sinceramente non mi è piaciuto molto il suo intervento e le spiego il perché. Noi qui siamo in

una sede politica che deve, dal mio punto di vista, esprimere pareri più o meno favorevoli presso la gestione dell'attuale giunta e non tanto andare a sindacare sull'operato dei dipendenti comunali, perché lo trovo anche di cattivo gusto, perché andare a sindacare se il precedente responsabile avesse voluto prendersi la responsabilità o meno di una procedura d'urgenza, ha detto lei stesso che la giunta era al corrente, comunque, di un problema generale che c'era un problema da risolvere, quindi secondo me si dovrebbe... il discorso più che incentrare sull'operato del singolo dipendente comunale, se abbia attuato o no una procedura d'urgenza piuttosto sul perché si è giunti al punto di dover ricorrere a una procedura d'urgenza e sul cosa sia stato fatto prima, non d'urgenza, ma tramite procedure standard. Per questo motivo ribadisco anche per noi l'intervento è assolutamente sacrosanto, però non siamo qui a discutere dell'intervento se andasse o meno fatto, quanto del fatto di riconoscere che un debito fuori bilancio che è dovuto all'attivazione di una procedura di somma urgenza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente giusto per chiarire un po' qual era l'intento dal punto di vista proprio comunicativo del Consigliere Natalini che durante il primo giro non può tornare a intervenire, ma mi faccio sia suo portavoce che portavoce del gruppo che rappresento. Il Consigliere Natalini e tutto il gruppo del Partito Democratico, perché ricordo quando parla un Consigliere del Partito Democratico parla tutto il Partito Democratico, non intendeva assolutamente sindacare l'operato di un collaboratore del Comune, ci mancherebbe altro. Il Consigliere Natalini ha dato un dato di fatto che con la struttura tecnica precedente questo non è stato fatto sotto la firma non politica del Sindaco e della giunta, perché su quella delibera la firma del Sindaco e della giunta se c'è viene apposta dopo, ma con la struttura organizzativa nuova e ancora una volta io torno a fare i complimenti al Sindaco e alla Giunta per avere deciso di intraprendere questa strada di riorganizzazione con questo assetto nuovo abbiamo una procedura, due procedure di somma urgenza in



strettissimo giro di tempo e quindi ci mancherebbe altro voler sindacare sull'operato dei collaboratori del Comune, sia semplicemente data una fotografia di quello che è accaduto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Benuzzi. Altri? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Sarò incredibilmente quasi telegrafica. Bene ha fatto il dirigente in forza in questo Comune da maggio 2015 ad attivare la procedura di somma urgenza perché lui tragedie sulle spalle non ne vuole!

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Santunione. Altri? Chiudiamo il primo giro la parola torna al Sindaco, prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Non ne vuole ma la questione San Donnino non questa delibera non c'entra niente, perché bisogna che la chiariamo, perché anche lo sciacallaggio stasera poi no! La questione San Donnino non c'entra niente, perché il dirigente di questo Comune si è trovato per tre week-end dentro dei sottopassi a bloccare le

macchine insieme all'Assessore, insieme al Sindaco, insieme (inc.) Lavori Pubblici con la PM e ha deciso, fatta l'analisi di tutte le questioni... tra l'altro i soldi che vengono spesi, in gran parte sono destinati a avere un sistema in remoto di telecontrollo che mette in condizione il Comune di intervenire ove ci sia un problema, perché lo riesce a registrare in un tempo reale, perché avendo 20 sottopassi e un reperibile e un dirigente, siccome gli altri dipendenti, il Sindaco e la Giunta, ogni tanto possono anche non essere sul territorio, non riusciamo a monitorare tutti i 20 sottopassi fisicamente e contestualmente, quindi la vicenda San Donnino con questa somma urgenza in realtà non c'entra niente. Spiacevole che venga tirata in ballo. Poi è vero che sulla vicenda di San Donnino è stata fatta una campagna stampa e, peggio, politica di un livello che definirei discutibile, molto discutibile. Mi dispiace che in questo Consiglio non si riesca ancora a comprendere che differenza c'è fra una questione di programmazione e una gestionale, sono due profili diversi, mi dispiace perché o non lo si vuole capire o non si riesce a intendere, ma opterei per la prima, assegnando a ciascun di quelli che sono qua dentro un livello

medio intellettuale diffuso, e quindi non lo si vuole capire che ci sono profili diversi, uno è programmazione e uno è gestione. Tra l'altro non ricordo richieste di variazione di bilancio per sistemare il sottopasso nel piccolo di previsione 2015, nessuno ha fatto la richiesta di variazione in questo senso. Qualcuno ha chiesto di mettere 15 mila euro e sistemare le ciclabili, io mi ricordo una cosa così, o poco altro. Nessuno che abbia chiesto di fare una variazione di bilancio: non finanziare i CP del Marconi che più o meno valgono uguale, ma finanziamo i sottopassi, perché non c'è stato un gruppo che ha fatto richiesta di variazione di bilancio, visto che è un esercizio a cui ci si dedica. Tutte le altre censure sinceramente... questa cosa di voler collegare in maniera surrettizia la vicenda tragica del sottopasso di San Donnino, con questo intervento, proprio è secondo me un pessimo esercizio del ruolo qua dentro. Poi esprimo un giudizio politico e come tale pregherei il Consiglio di assumerlo.

**PRESIDENTE.** Iniziamo il secondo giro. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Gli aspetti da prendere in considerazione sono due e così specifichiamo meglio anche la definizione di debiti fuori bilancio. Il riconoscimento di effettiva caratteristica di debito fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui al comma 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del TUEL nei limiti degli accertati e dimostrato utilità e arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di funzioni pubbliche e servizi di competenza, quindi in violazione, e poi l'effettiva definizione di somma urgenza. Ricordiamo una considerazione del Ministero che ha osservato che con l'esperienza acquisita negli ultimi anni si è dimostrato come nonostante le norme cogenti in materia di procedure di spesa ribadite dalla legge 8 giugno del '90, numero 142, il problema della formazione dei debiti fuori bilancio resta una realtà patologica nella vita dell'ente locale per la quale è necessario dotare tutti gli accorgimenti affinché non si verifichi, quindi non sono io che lo dico, ma è il Ministero che lo dice. In sintesi l'articolo 194 del TUEL riportato nella proposta di delibera, disciplina l'ambito e le procedure di riconoscibilità dei

debiti fuori bilancio ossia delle obbligazioni formatisi secondo un iter non conforme ai principi più scontabili, infatti il Ministero dell'Interno già con circolare del 20 settembre del 1993 ha definito il debito fuori bilancio come un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente assunta in violazione del (inc.) che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali. Il debito fuori bilancio consiste quindi in un'obbligazione maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'articolo 191 commi 1 e 3, Decreto Legislativo 267 del 2000. La deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve fornire la concreta prova dell'utilità congiunta all'arricchimento per l'ente. La prova va stabilita con riferimento alla congruità dei prezzi sulla base delle indicazioni delle rilevazioni del mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici a ciò deputati o dagli ordini professionali se trattasi di parcelle. Eventualmente la conseguenza qualora il Consiglio non provveda a riconoscimento del debito, nel caso in cui non ricorrano le condizioni di legittimità sopra

accennate, è che dall'obbligazione sorta in violazione della procedura prescritta dall'ordinamento contabile, deve essere chiamato a rispondere in toto il soggetto che l'ha causata. Per questo oggi nel votare anche questo punto abbiamo un'altra grande responsabilità che non deve essere trascurata. Torniamo alla somma urgenza. Dagli atti che ci avete girato relativamente ai sottopassi in toto e non solo a quello di via Andrea Costa, sembra che tutto sia iniziato con una serie di coincidenze sfortunate dell'ultimo mese, mentre sappiamo che queste condizioni sfortunate si sono verificate esclusivamente per via Andrea Costa, mentre per tutto il resto c'è stata incuria quando sappiamo benissimo che questa è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso conseguentemente a danni di incuria da parte dei responsabili preposti, incuria che ha provocato allagamenti e danni ingenti ai cittadini. Accumunare una situazione come questa per tutti i sottopassi e fare di tutta un'erba un fascio e risulta quantomeno azzardato, soprattutto nelle dichiarazioni verbali dei vari responsabili. I sottopassi, gli altri, hanno aspettato anni e anni e non sarebbe cambiato nulla per questi ultimi per non fosse stato preso il provvedimento d'urgenza, solo

per via Andrea Costa era necessario provvedimento d'urgenza, per cui penso che noi avremmo dovuto avere una visione più ad ampio raggio come di solito ci spiega il Sindaco e usare provvedimento d'urgenza solo e esclusivamente per il sottopasso su cui effettivamente c'era necessità di agire. Non da ultimo anche qui non ci sembra che fino a oggi sia mai stata attribuita la responsabilità a qualcuno per avere contribuito a maturare debiti fuori bilancio, quindi se la Consigliera Natalini pensa che l'amministrazione precedente, comunque sempre i dipendenti precedenti abbiano contribuito a non prendere delle decisioni che potevano essere adeguate, come mai non è stata fatta nessuna azione nei confronti di nessun responsabile? Siamo soddisfatti anche noi almeno che si stia procedendo a attribuire degli incarichi che con solerzia invece che con sfacciata incuria, si occupano realmente dei bisogni e delle richieste dei cittadini. In questo caso ci riferiamo al nuovo dirigente, architetto Bruno che si è immediatamente attivato per risolvere una situazione di degrado che per troppo tempo è stata ignorata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Altri? Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Prendiamo atto del fatto che un provvedimento in somma urgenza per la messa in sicurezza dei sottopassi avvenuta a poche settimane di distanza da una tragedia in un sottopasso, è un fatto puramente casuale. Non c'è nessuna correlazione tra questi eventi, ce l'ha detto il Sindaco noi ci dobbiamo credere. Se non ci fosse stata la disgrazia sarebbe avvenuto nella stessa data questa serie di interventi. Sono condizioni che esistono da anni, perché come c'è stato descritto è in Commissione le pompe che sono ferme, già altri eventi, però la cosa è del tutto indipendente e del tutto casuale. Non mi è piaciuto sinceramente l'intervento della Consigliera Natalini, spero di avere interpretato male, mi è sembrato quasi un volesse attribuire la responsabilità del fatto che non si è intervenuto prima, ai tecnici. Una situazione... la manutenzione, la tenuta in sicurezza della viabilità e dei sottopassi non è che è un compito, non è che è un compito che deve avvenire per forza in somma urgenza, la somma urgenza non deve avvenire nel senso che non deve



essere necessaria, quindi bisogna intervenire a tempo debito. Se certe pompe sono ferme da anni, sicuramente si poteva intervenire prima, è stato detto in Commissione. Gli investimenti non sono decisi dall'amministrazione? Ho sentito dire che l'opposizione non ha richiesto variazione di bilancio, ma non è che devo essere io andare a vedere che la pompa del sottopasso non funziona, me ne devo accorgere io? Non capisco. È colpa dei tecnici, è colpa dell'opposizione.

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa facciamo parlare il Consigliere che sta parlando.

**CONSIGLIERE CARINI.** Non voglio continuare, aggiungo solo che nella delibera si fa un preciso riferimento all'evento di San Donnino c'è scritto nella delibera, considerato che negli ultimi due mesi sono stati accertati l'allagamento della viabilità di via San Donnino, oggetto di un successivo intervento di ripristino, regolare funzionamento delle apparecchiature di sollevamenti ivi presenti, quindi il riferimento è qui. Scusate io tendenzialmente non mi piace polemizzare, quindi

chiudo qui e basta. Voteremo comunque a favore come abbiamo detto.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie signor Presidente. Letta la delibera di giunta che ci viene sottoposta questa sera con la valutazione del debito fuori bilancio per questo intervento di somma urgenza, direi che risulta adeguatamente motivato sia il perché dell'intervento sia l'iter che è stato seguito in modo corretto dal dirigente del settore per arrivare a fare questo tipo di richiesta e quindi condividendo appieno la modalità e la finalità, il Partito Democratico voterà a favore.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini. Altri? Allora chiudiamo qua il secondo giro, la parola all'Assessore Bertoncelli, prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente. Solo due piccole annotazioni: 1) la somma urgenza è principalmente collegata all'installazione di un sistema di monitoraggio. I sottopassi che avevano

problemi di malfunzionamento delle pompe, al netto di San Donnino che è stata una vicenda che conosciamo bene, che ci siamo fatti anche una certa campagna di stampa abbastanza complicata e su cui il sottoscritto ha fatto una cronologia ben precisa. I 5 sottopassi che avevano problemi di mala gestione, malfunzionamento delle pompe erano 5 sottopassi di carattere puramente privato, cioè 5 sottopassi che CEPAV, Modena Scarl - chiamiamolo così - ha realizzato mentre realizzava la linea ad alta velocità e che collega fondamentalmente due fondi privati e che l'amministrazione si è presa in carico ai tempi, perché erano opere connesse a un'opera pubblica di tipo infrastrutturale, ma sono 5 sottopassi che si possono andare a vedere sul territorio comunale in campagna che collegano fondi privati. L'intervento che andiamo a fare in questo momento non è un intervento che va a sistemare in maniera definitiva il sottopasso di via Andrea Costa, ma è un intervento che va a migliorare una condizione di un impianto esistente e funzionante, che va a mettere dentro il sistema di un monitoraggio, che consente di bloccare la viabilità con l'accensione del semaforo in automatico su un impianto non malfunzionante ma vecchio, perché

l'impianto era realizzato in una maniera molto semplice, una pompa che andava, una seconda pompa che poteva far partire l'impianto, una seconda pompa ausiliare che faceva partire l'impianto semaforico e diventava rosso, ma ad azionamento manuale tant'è che il venerdì che c'è stato una delle due piogge più intense di maggio, l'impianto è stato acceso dal sottoscritto, perché purtroppo irreperibile risiede a Modena, l'irreperibile che era irreperibilità in quel momento risiede a Modena e quindi prima che arrivasse da Modena ho fatto prima io andare a attivare, ma l'intervento in somma urgenza non è una rivisitazione manutenzione straordinaria, potenziamento eccetera eccetera dell'impianto di sollevamento esistente in Andrea Costa, è la meccanizzazione di un impianto esistente e una messa in esercizio di un sistema di monitoraggio. Il sottopasso di San Donnino è stato citato perché purtroppo è una cosa che è capitata, ma il sottopasso di San Donnino ha tra gli interventi il monitoraggio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Sindaco per le conclusioni, prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Non ho capito cosa voterà il Consiglio Comunale se non il pezzo di maggioranza attendo con impazienza di capire, dopo il tenore di questo intervento. Non ho colpo, ho trovato a chiedere ma non ho colto, io ho detto l'opposizione, voi siete la minoranza, non siete l'opposizione, attendo con impazienza di conoscere qual è il voto di questo Consiglio su questo intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Accontentiamo subito il Sindaco, andiamo a votare. Votiamo per il punto 6 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lett. E, del D.LGS 267/2000 in ordine ai lavori urgenti per la manutenzione degli impianti elettromeccanici dei sottopassi stradali. Applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014". Chi è favorevole? Quindici favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Quattro astenuti. Do atto che il Consigliere Bonini non ha partecipato alla votazione. Riepiloghiamo: 19 votanti, 15 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti che sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il

Consiglio ha approvato. Mi viene chiesto di fare un po' di pausa, facciamo 10 minuti di pausa. Al 23:10 tutti qua.

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.*

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.*

**PRESIDENTE.** Il numero legale è verificato, possiamo riiniziare. Così come abbiamo deciso nella conferenza Capigruppo, i punti indicati con il numero 7, 8, 9 dell'Ordine del giorno di questa sera verranno illustrati e discussi in forma congiunta e poi naturalmente ci sarà la votazione per i singoli punti.

**7. Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia. Provvedimento di riequilibrio della gestione**

ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione 2014.

8. Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia. Provvedimento di riequilibrio della gestione ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione 2014.

9. Provvedimento di riequilibrio della gestione ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2014.

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Sindaco. Prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Parto dalle due istituzioni, o meglio l'inquadramento generale delle ragioni che ci portano oggi a portare il provvedimento non solo di variazione di bilancio come preannunciato in sede di approvazione del previsionale 15, del rendiconto 14, ma oltre a variazione anche un provvedimento di riequilibrio delle gestioni dell'ente e delle due istituzioni. Voi sapete che entro il 31 luglio dal 118, dal decreto 118 entro il 31 luglio di ogni anno si deve

procedere alle verifiche degli equilibri di bilancio. Noi rispetto all'opportunità di andare in variazione di bilancio di fatto nel mese di giugno e poi portare gli equilibri a luglio abbiamo fatto una scelta diversa che è quella di proporre al Consiglio Comunale un provvedimento di variazione di fatto di verifica degli equilibri fatta ora, quindi ampiamente entro il termine del 31 luglio, quindi con un altro grande lavoro da parte degli uffici che già avevano fatto un'eccellente risultato rispetto al previsionale fatto al 10 aprile, nel consuntivo fatto sostanzialmente all'inizio di maggio, riaccertamento straordinario dei residui e adesso un provvedimento complesso come quello che portiamo in discussione stasera. Gli equilibri prevedono, per quello che riguarda le due istituzioni, il fatto che entrambe carichino sul loro bilancio di previsione un incremento delle spese che viene finanziato, di fatto con l'applicazione di avanzo economico che è nelle loro disponibilità dopo il rendiconto 14. Le somme di cui parliamo sono, per quello che riguarda l'istituzione per la gestione dei servizi scolastici complessivamente 622 mila euro e 579,47 di applicazione di avanzo, in parte per le maggiori spese, in parte per finanziare spese che erano già a



copertura dentro alle istituzioni coperte con trasferimento da parte del Comune, quindi di fatto un pezzo è minori entrate, quindi riduzione di trasferimenti da parte dell'ente e un pezzo è applicazione... di fatto copriamo tutto con l'avanzo riducendo il trasferimento da parte del nostro ente alle istituzioni, perché come ricordate c'era una somma di avanzo di fondi disponibili di circa 828 mila e 887 euro al netto dei 79 mila, o meglio al lordo degli 79 mila di avanzo accertato e vincolato. Dopo questa operazione resta in disponibilità di questa istituzione una somma complessiva di 206 mila e 307,57 euro di avanzo, di cui una parte libera quasi 100 mila euro, una parte vincolata 79 mila e una parte di accantonamento. Per quello che riguarda l'istituzione per la gestione dei servizi sociali idem dicasi sotto il profilo del principio, il pezzo di avanzo, la quota di avanzo che andiamo a applicare nel caso di specie è di 733 mila e 267 euro circa rispetto a un avanzo disponibile accertato riaccertato di poco più di un milione di euro, l'avanzo disponibile dopo questa manovra è di 280 mila euro scarsi di cui 126 mila vincolati, 152 mila liberi. Sulla parte Comune quindi che riguarda l'ente come gestione caratteristica sua propria del

bilancio, si procede con il differimento dei mutui come c'eravamo detti recependo il provvedimento della cassa depositi e prestiti e provvedimento che ci consente tra l'altro di introdurre, insieme anche alla riduzione dei trasferimenti all'istituzione, un discreto pezzo di capacità di spesa sulla parte corrente su cui non entro nel primo giro visto che è stato oggetto di illustrazione sufficientemente ampia in sede di Commissione, ovviamente assieme al resto della giunta se ci fosse necessaria di chiarimenti ulteriori rispetto alle voci di bilancio splittate che credo siano state trasmesse a tutti i Consiglieri, lo potremmo fare nel corso del dibattito entrare nel merito, questa operazione ci consente anche oggi di togliere dal finanziamento della spesa corrente tutti quei 350 mila euro, come avevo preannunciato dibattendo il bilancio di previsione, di oneri di urbanizzazione che erano stati messi a copertura di spesa corrente. Rispetto all'operazione come dicevo con questa operazione togliamo gli oneri di urbanizzazione che tornano a coprire gli investimenti così come finanziamo ulteriori investimenti per poco più di 200 mila euro, oltre a una cospicua applicazione di avanzo, dopo vi dirò alcune opere che vengono finanziate con

questa variazione in conto capitale, anche con l'avanzo economico della gestione andiamo a finanziare per 205 mila euro interventi in conto capitale. Ne ricordo alcuni: manutenzione straordinaria strade e marciapiedi di cui avevamo parlato anche in occasione dell'ultimo Consiglio in conseguenza di un Ordine del giorno per 300 mila euro complessivi, compreso anche il completamento delle opere in località California. Manutenzione straordinaria guardrail per 35 mila euro; manutenzione straordinaria edifici comunali diversi che vanno individuati in 35 mila euro più altri interventi diffusi. Segnalo anche manutenzione straordinaria a alcuni impianti sportivi, le cupole del palasport Reggiani in particolare, l'intervento al Guinizzelli di riqualificazione acustica e illuminotecnica. Ricordo alcune questioni su cui si era dibattuto anche dopo il bilancio di previsione in alcune circostanze al di fuori del Consiglio Comunale: 50 mila euro di blocchi spogliatoi per la cupola geodetica di Piumazzo, attrezzature sportive per la medesima cupola per 25 mila euro. Un po' di arredo urbano 50 mila euro finanziato da acquistare, altri interventi che sono meglio descritti in tutto l'elenco della variazione. Sulla spesa corrente

finanziamo ulteriore manutenzione su cui chiedo all'Assessore Bertoncelli di entrare più nel merito, mi limiterei a questo come illustrazione del punto visto in Commissione, tenuto conto che l'elemento politico è l'applicazione dell'avanzo alle istituzioni utilizzando uno schema che ci consente di recuperare l'avanzo generato dall'esercizio negli anni delle due istituzioni senza impattare in senso negativo sui saldi di finanza pubblica, quindi sul Patto di Stabilità, ci consente di recuperare capacità di spesa all'interno dell'ente, di rimettere gli oneri di urbanizzazione totalmente sugli investimenti e quindi di avere risorse a disposizione di fare investimenti come quelli che vi ho descritto oltre a quelli che erano già finanziati nel bilancio di previsione, quindi urbanizzazione est di Piumazzo, urbanizzazioni PST di Manzolino, ICP delle tre scuole che ricorderete e quindi è un bel po' di altra roba che veniva anche dal finanziamento degli altri passati, quello che è rimasto non riprogrammato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. Chiuderei qui con l'illustrazione dei punti dopodiché a seguito del dibattito rinterverremo anche con gli altri Assessori se necessario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie, molto velocemente. Per quello che riguarda gli interventi anche solo in spesa corrente, abbiamo inserito circa 100 mila euro per quello che riguarda sfalcio e potature di cui 80 mila per quello che riguarda il patrimonio verde: parchi, giardini eccetera del territorio e un circa 20 mila euro per quello che riguarda potature all'interno dei nidi e delle materne del territorio. Abbiamo inserito, come diceva già il Sindaco, la sistemazione del confort acustico, intervento di realizzazione di un sistema di insonorizzazione soprattutto per quello che riguarda la mensa delle scuole Guinizzelli che hanno un problema piuttosto importante, abbiamo inserito tutta una serie di interventi all'interno di tutti i plessi scolastici e tutti i plessi sportivi dividendoli per categorie di interventi, cioè asili, materne, primarie e secondarie. Abbiamo inserito, come dicevo anche prima anche nell'interpellanza che abbiamo fatto prima del Consiglio, alcuni interventi sui cimiteri oltre a quelli che erano stati inseriti nel

previsionale per quello che riguarda le coperture eccetera. Abbiamo inserito 10 mila euro per acquisto di materiale, vestiario per la Protezione Civile anche per implementare le dotazioni di Protezione Civile e con una sommatoria di interventi che sul patrimonio prevede 375 mila euro in conto capitale totale e 154 mila euro in spesa corrente; 100 mila euro di valorizzazione del centro storico che sono stati inseriti oltre ai 50 mila euro di arredo e 55 mila euro di segnaletica orizzontale e verticale, come dicevo per prima circa 100 mila euro di gestione del verde. Una cosa su cui credo di interpretare il pensiero del Sindaco e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, abbiamo inserito in questa variazione di bilancio in conto capitale 42 mila euro di progettazione esecutiva per la progettazione esecutiva del nuovo ampliamento del polo scolastico di via Risorgimento, Polo Guinizzelli in funzione di una razionalizzazione degli spazi e anche una razionalizzazione dell'attività didattica all'interno dell'istituto Comprensivo Guinizzelli. Questo sarà un intervento molto importante su cui abbiamo anche in giunta approvato un progetto definitivo molto valido dal punto di vista tecnico e su cui occorre la necessità

di finanziare gli interventi, la progettazione specialistica per quello che riguarda strutture e impianti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Iniziamo con gli interventi. Ricordo gli accordi che abbiamo preso nella conferenza Capigruppo, 15 minuti l'intervento principale, 7 minuti gli altri interventi al primo giro. Io intendo intervento principale così come inteso sul regolamento, cioè il primo intervento per me è l'intervento principale, a meno che non venga dichiarato diversamente, se uno dice: "questo non è l'intervento principale...", io dico altrimenti dopo non ci capiamo con i tempi e le cose. Chi mi chiede la parola? Consigliere Pettazzoni prego.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente. Dichiaro che non intervento principale, semplicemente avevamo bisogno di un chiarimento che può essere che in un parte abbia già risposto l'Assessore, ma volevamo... per quanto riguarda la gestione corrente, bilancio nel Comune e le variazioni di spesa, le maggiori spese 529.188,60 euro i lavori pubblici, chiedevamo a che cosa si riferiscono. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pettazzoni. Interventi? Vuole rispondere subito Assessore visto che è una cosa puntuale.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Molto velocemente, circa 35 mila euro di manutenzione e di acquisto di materiale di consumo per tutte le attività manutentive all'interno del patrimonio e del patrimonio comunale sia viabilistico che edile diciamo così. Ci sono spesa corrente 80 mila euro di sfalci e potature sul verde pubblico al netto di quello che invece è il verde all'interno delle scuole. Manutenzioni varie, sono splittate ai mille euro fondamentalmente, però l'intervento è in aumento generale (inc.) quelle cifre sono comunque espletate soprattutto di manutenzioni ordinarie all'interno del patrimonio sia di tipo viabilistico che ambientale, chiamiamolo così, che di patrimonio edilizio all'interno del territorio comunale.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Gli interventi? Consigliere Bonini prego.



**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Un piccolo passo indietro. Ricordo che siamo andati a approvare il bilancio di previsione prima del 2015, prima del consuntivo 2014, tralascio di entrare nel merito perché si sia fatta questa scelta se ne è già discusso approfonditamente. Nello specifico di questa scelta però che cosa si è andato a creare? Che situazione si è andata a creare? Soprattutto per quanto riguarda le istituzioni. Dopo l'approvazione del bilancio di previsione delle istituzioni stesse, dal consuntivo è uscito il famoso avanzo, cosa che si è potuta valutare e sapere in termini numerici solo con il consuntivo. Grazie a questo avanzo giustamente vengono incrementate le spese delle istituzioni stesse, ma parte importante serve anche per coprire un mancato trasferimento da parte del bilancio del Comune verso le istituzioni stesse. La nostra perplessità a domanda cosa sarebbe successo se invece di approvare prima il bilancio di previsione delle due istituzioni anche del bilancio del Comune si fosse approvato prima il consuntivo? Che probabilmente nel bilancio di previsione e in questo chiedo conferma al Sindaco, in quanto titolare dell'assessorato al Bilancio, delle deleghe al bilancio, probabilmente nel bilancio di

previsione del Comune si sarebbe imputato un trasferimento minore già nel bilancio di previsione, invece con questa strada si va a fare una variazione di bilancio diminuendo questi trasferimenti che vanno a creare un risultato della gestione corrente che può essere riutilizzato, riutilizzato in conto capitale. Buono assolutamente il fatto che gli oneri di urbanizzazione siano stati tolti dalla copertura della spesa corrente, anche perché è un punto che avevamo criticato in sede di discussione del bilancio di previsione 2015, però vanno a coprire anche una parte di investimenti, quei famosi 205 euro e ci lascia un po' perplessa questa operazione, perché ci chiediamo: se si fosse approvato prima il consuntivo delle istituzioni che fine avrebbero fatto quei quasi 670 mila euro di mancati trasferimenti alle istituzioni? Detto questo corretto il fatto, come ci aveva già anticipato molto tempo fa il Sindaco stesso per il differimento dei mutui che era solo una questione formale, inattesa della delibera della Cassa Depositi e Prestiti che per quest'anno continuiamo ad avere questa dilazione, questo differimento che ci dà un po' di respiro, prossimi anni... andrà a ricadere sui prossimi anni e probabilmente l'indebitamento del Comune, nonostante

sia - come ci siamo detti più volte - basso, riferito all'ammontare totale del bilancio stesso, però andrà tutto dilazionato di un anno. Questa era la nostra perplessità, in più aggiungo una domanda che ho fatto anche in Commissione ma giustamente il Sindaco non poteva rispondermi in modo specifico in quell'occasione, essendo presente l'Assessore Bertoncelli lo richiedo, ovvero benissimo tutti questi interventi sia di investimento che di spesa corrente per la manutenzione ordinaria, chiedo se all'interno del dettaglio, di tutte queste spese, ci sia qualcosa di stanziato per qualcosa, per qualche opera per Recovato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini. Interventi? La parola al Consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Le considerazioni che vogliamo fare su questa manovra di riequilibrio/variazione si dividono in due blocchi, perché da un lato ci sono delle considerazioni che riguardano il provvedimento di riequilibrio insieme alle variazioni dell'ente Comune e dall'altro lato medesimi provvedimenti che riguardano le due istituzioni del nostro Comune.

Rispetto al provvedimento di riequilibrio (variazione di bilancio) che riguarda l'ente Comune, non ci sono delle questioni di contrarietà da parte del nostro Gruppo, anche perché trovano in questo provvedimento inserimento tutta una serie di investimenti che avevamo anche noi stessi sollecitato a partire dalla manutenzione straordinaria strade e marciapiedi, a seguire un'esigenza che ovviamente il Sindaco e anche gli Assessori competenti lo sanno, era un'esigenza molto sentita dalla comunità scolastica della frazione di Piumazzo rispetto alla necessità di dotare quello che è il cosiddetto "pallone" che viene utilizzato come palestra per le attuali scuole, di spogliatoi e bagni e una serie di attrezzature che erano necessarie per poter svolgere l'attività fisica, perché adesso il pallone era completamente sguarnito di tutte queste attività che sono assolutamente di base e necessarie. Aggiungo anche a questo che condividiamo tutti gli altri interventi più o meno puntuali rispetto all'edilizia scolastica piuttosto che per l'acquisto per esempio attrezzature di Polizia Municipale. Prendo alcuni esempi lo chiamo in modo forse tecnicamente non del tutto corretto, diciamo "piano di investimenti", cioè gli

investimenti di parte capitale del provvedimento di riequilibrio. Mi permetterete una nota un po' polemica, ma abbiamo discusso poco tempo fa della nostra proposta di destinare una parte dell'avanzo di amministrazione 2014 risultante dal rendiconto 2014 per la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, l'avevamo quantificata in modo generale in 250 mila euro, di 200 mila euro scusate, poi avevamo accolto su questo un emendamento presentato dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, era evidente che non sarebbe stato, non era una proposta che voleva avere degli intenti risolutivi rispetto al problema della manutenzione straordinaria delle strade e dei marciapiedi sul territorio comunale. Siamo stati fortemente criticati per l'individuazione di questo importo da parte del Consigliere Marrone, volevo far notare che effettivamente l'importo per la manutenzione straordinaria che è stato stanziato dagli uffici, si attesta su 250 mila euro, quindi probabilmente anzi forse, anzi certamente la nostra proposta poi non era così tanto campata in aria. Ci saranno state delle ragioni politiche per le quali non l'avete voluta votare, ma sostanzialmente si attesta su quello che è l'importo e il provvedimento che con

questo riequilibrio viene stanziato. Aggiungo anche che accogliamo sempre con favore il ritorno degli oneri di urbanizzazione in investimenti in parte capitale, cioè in quella che è la loro naturale destinazione che era stato un risultato che noi avevamo sempre apprezzato di questo Comune già a partire dal 2012. Ovviamente rispetto ai provvedimenti in materia di bilancio genericamente intesi che siano provvedimenti di bilancio previsionale ovvero consuntivo, comunque altri provvedimenti di tipo variazione e riequilibrio le opposizioni non prendono mai dei provvedimenti di voti a favore, però non c'è contrarietà e quindi su questo provvedimento ci sarà, anzi ci sono degli elementi che apprezziamo, quindi ci sarà una posizione di astensione. Diverso è il discorso dei provvedimenti di riequilibrio delle due istituzioni dico questo perché ne abbiamo lungamente discusso anche nella Commissione Consiliare. In entrambe le istituzioni ci sono delle voci di maggiori spese che risultano essere accertate a seguito e che vengono ovviamente coperte con questi provvedimenti di riequilibrio, un po' importanti nel senso che prendo le voci più significative per l'istituzione e servizi sociali alla voce "assistenza" c'è un stato

negativo, quindi maggiori spese in previsione di 259 mila euro e 364. Per l'istituzione servizi educativi e scolastici alla voce "scuola", anche qui prendo quella che è la variante di spesa più rilevante, meno 250 mila euro e 441. Su questi dati abbiamo ritenuto opportuno chiedere in Commissione una specifica per capire quali erano le maggiori spese che avevano determinato questi scostamenti emersi in sede di riequilibrio ed effettivamente sono state inviate dai competenti uffici le voci specifiche di spesa che hanno determinato ovviamente questi importi. Le do lettura almeno per macro voci, descrizione delle varianti più irrilevanti in parte spesa corrente relativa all'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia. Maggiori spese per tirocini formativi, maggiori spese per integrazioni RET e strutture per disabili, altre maggiori spese per utenze, maggiori spese per minori ospiti in comunità, interventi di bassa soglia, buoni alimentari e housing sociale, contributi assistenziali alle famiglie, sto parlando delle maggiori spese ovviamente. Istituzione per la gestione degli servizi educativi e scolastici sempre come maggiori spese abbiamo delle utenze, abbiamo

dei servizi: trasporto scolastico. Abbiamo una manutenzione automezzi trasporto scolastico. Abbiamo dei contributi a famiglie. Abbiamo dei contributi sostegno alunni con handicap, contributi a associazioni di volontariato, contributi alle scuole per progetti di qualificazione, prestazioni socio-sanitarie disabili. Prestazione servizi ausiliari, attività educative, manutenzione utenze. Questa tabella schematica si accompagna con una serie di spiegazioni di dettaglio di quali sono le ragioni che hanno determinato per ciascuna di queste voci, gli incrementi della previsione di spesa che sostanzialmente arrivano per la seconda parte, chiamiamola economico - finanziario 2015. Per esempio c'è una voce: 1A e 4D la voce di manutenzione manutenzione scuola dell'infanzia e un'altra voce di manutenzione. Porto questo perché è un esempio, non c'è solo questo ma è significativo. È motivata dalla programmazione degli interventi manutentivi agli edifici e la manutenzione del verde pertinenziale che vede un'intensificazione durante i mesi estivi di sospensione dell'attività didattica. Altre spese sono derivate da valutazioni sopravvenute, altre spese dei problemi manutentivi per esempio che i mezzi di proprietà



dell'amministrazione comunale hanno presentato. Incremento del numero delle famiglie in situazione di fragilità economica, quantificazione del necessario stanziamento in base alle domande di iscrizione dei centri estivi. Spese per il completamento dell'ammissione dei bambini ai nidi d'infanzia per l'anno educativo 2015/2016; erogazione del servizio di trasporto scolastico per il periodo gennaio - giugno 2015 ha richiesto un incremento della spesa per le prestazioni di accompagnamento avendo dovuto garantire la presenza di accompagnatori aggiuntivi rispetto alle previsioni di bilancio. La maggior spesa è stata dovuta perché la figura dell'accompagnatore è prevista per legge laddove ricorrono determinate condizioni. Tutto questo per dire che cosa? Che quello che emerge da questi elenchi di dettaglio che ci sono stati forniti, è che questi incrementi di spese hanno due ragioni: alcune derivano da necessità sopravvenute, penso per esempio un incremento della previsione di spese delle utenze relativamente a plessi di nidi e scuole dell'infanzia che deriva da valutazioni sopravvenute successive alla predisposizione al bilancio di previsione e lo strumento dei riequilibri variazione

di bilancio è proprio lo strumento normativamente previsto per andare a copertura di queste spese e riportare in equilibrio il bilancio finanziario dell'ente o delle istituzioni. Noi crediamo che debba trattarsi di spese sopravvenute perché non tutte hanno questa natura, per esempio gli interventi manutentivi del verde pertinenziale che vede un'intensificazione durante i mesi estivi di sospensione dell'attività didattica, ma questa non era una spesa chiamiamola "ordinaria", cioè che non ha la natura dell'eccezionalità, del fatto di essere sopravvenuta, del fatto di essere straordinaria, perché che la manutenzione del verde pertinenziale vede un'intensificazione durante i mesi estivi, ci pare un dato di fatto di un qualcosa che tendenzialmente più o meno si verifica tutti gli anni, perché fa parte del ciclo della natura. La presenza per esempio di problemi manutentivi, questi problemi manutentivi dei mezzi di proprietà dell'amministrazione comunale sono delle esigenze sopravvenute o sono delle esigenze che c'erano già al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, perché ricordiamoci che questo provvedimento di riequilibrio interviene a una distanza di neanche tre mesi dall'approvazione del

bilancio di previsione. Ora, francamente, rispetto alle variazioni, al riequilibrio delle istituzioni, noi abbiamo qualche dubbio sulla correttezza di questo provvedimento, perché è vero che da un lato ci sono delle spese che (inc.) sopravvenute, ma dall'altro lato invece ci sono delle spese che sembrano decisamente non avere queste caratteristiche e ci fanno sorgere il dubbio che siano il dubbio di una precisa ponderazione al momento del bilancio di previsione, della redazione del bilancio di previsione che è un bilancio previsionale annuale e che nel momento in cui viene approvato deve, almeno con le condizioni esistenti in quel momento, garantire l'equilibrio per tutto l'anno in corso, perché si fanno delle valutazioni che devono avere almeno in linea astratta in generale, una loro estensione temporale per l'anno di riferimento, si chiama infatti bilancio di previsione 2015, non si chiama bilancio di previsione per il primo semestre 2015 ovvero bilancio di previsione per enne mesi dell'anno 2015 e francamente alcune di queste spese ci pare che non abbiano esattamente quella natura di spese sopravvenute, di spese eccezionali, di spese urgenti, ma che siano in realtà frutto di una

ponderazione solo parziale che è stata fatta al tempo del bilancio di previsione, per altro questa cosa è stata anche in parte dichiarata dal Sindaco, cioè alcuni servizi erano stati coperti solo calcolando il primo semestre in attesa di andare a dare copertura per il semestre successivo, se non ho capito male in Commissione, ma su questo mi rimetto ovviamente alle spiegazioni del Sindaco, per andare a ricalibrare la copertura per il semestre successivo in sede di riequilibrio. Di fronte a uno strumento finanziario che ha l'indicazione di previsione annuale, non ci pare che una procedura di questo tipo sia corretta. Quindi sui provvedimenti di riequilibrio/variazione del bilancio dell'istituzione, ovviamente la nostra posizione è fortemente contraria, più che altro per i contenuti fatti con il metodo che sono andata a dichiarare.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Benuzzi prego.

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente. Il Sindaco quando ci presentò il bilancio di previsione 2015 usò un'espressione che a me personalmente piacque molto, chiamò "bilancio di transizione"

atteso la fase di difesa appena prima dell'attacco in alcuni sport e direi che Sindaco l'atto sia iniziato, iniziato con la riorganizzazione dell'ente della quale oggi vediamo già molteplici benefici, due dei quali ne abbiamo visti proprio con l'approvazione dei debiti fuori bilancio di qualche minuto fa e un altro lo vediamo anche in questo momento dal punto di vista tecnico, non solo per tutti gli investimenti che il Sindaco e la Giunta oggi ci propongono ma anche per il fatto che arriviamo a fare un provvedimento di equilibrio di bilancio un mese prima di quelli che sono i termini di scadenza di legge, quindi da questo punto di vista io rappresentando tutto il Gruppo, ci sentiamo di fare i complimenti alla struttura tecnica per avere gestito in maniera così egregia e così veloce questo tipo di percorso e ringraziamo fortemente. Abbiamo un sogno, il sogno sarebbe quello di portare anche il bilancio previsionale 2016 entro il 31 dicembre. Sappiamo che per quest'anno sarà complicato, perché c'è un po' di materiale da digerire, però per gli anni successivi sarà una cosa molto molto bella. La variazione di bilancio insieme a dei quelli equilibri che il Sindaco con la Giunta oggi ci propongono, fu promessa dal Sindaco anche

durante gli incontri pubblici e ben spiegò in quel momento quanto fosse necessario approvare prima il bilancio di previsione, fare il riaccertamento (inc.) e poi procedere all'approvazione del bilancio consuntivo. Volevo fare un piccolo focus anche se in realtà Sindaco e Assessore Bertoncelli hanno già sufficientemente e egregiamente espresso queste cose, per le strade i dati che prima si citavano anche da parte dei Consiglieri sono intorno ai 250 mila euro, in realtà facendo una cernita totale di tutte le cifre che in realtà vanno a coprire quello che è l'intero ambito della manutenzione o, comunque, messa in manutenzione dei manti stradali e di tutte le loro pertinenze, abbiamo i 250 mila euro da manutenzione straordinaria, strade e marciapiedi. Ci sono i 50 mila euro per la riqualificazione del tratto stradale in corrispondenza della località California, ma ricordiamo che ce ne sono altri 70 mila già spesi, quindi si vanno a sommare. Ci sono i 35 mila euro per la manutenzione dei guardrail e ci sono già spesi 112 mila e 948 euro sempre per la manutenzione delle strade, in totale l'investimento già fatto nel corso di questo anno sono circa 450 mila euro, quindi doppiamo e forse di più la proposta che ci fu fatta la volta scorsa e con

rammarico non ci fu accettato l'emendamento e fu un vero peccato. Molto bene anche gli investimenti per le scuole, soprattutto per l'ampliamento Guinizzelli, quindi il progetto tecnico, e ce ne siamo accorti la settimana scorsa quanto sia rumorosa l'aula Magna del Guinizzelli, quindi assolutamente ben venga tutto quello... la mensa del Guinizzelli, tutto quel lavoro di insonorizzazione per fare in modo che... non oso immaginare durante l'ora di mensa cosa possa succedere dal punto di vista acustico in quella sala, quindi davvero ben venga. Vado velocemente a chiudere chiedendo al Sindaco e alla Giunta di fare un follow-up di tutti questi lavori che ci propongono, soprattutto le parti in conto capitale (inc.) e magari informare anche il Consiglio di come questi lavori in conto capitale vengono a procedersi. Il Gruppo del Partito Democratico rinnova davvero e questa volta in maniera ancora più convinta di quanto non lo fosse precedentemente, la fiducia al Sindaco, la fiducia alla Giunta e cominciamo a prendere fiducia nella capacità dei nostri dirigenti che per ora si sono veramente dimostrati molto competenti e disponibili e come abbiamo visto prima anche pragmatici. Io ancora ringrazio il Sindaco e la Giunta per la

scelta della riorganizzazione del Comune che se già si vedono i risultati con questi piccoli accorgimenti, immagino che andando avanti nel futuro possiamo vedere ancora meglio questi benefici. Bene per noi la mossa strategica del riapplico dell'avanzo delle istituzioni alle istituzioni per avere più risorse da parte dell'ente comunale per la spesa aprendo addirittura finestre sul saldo di patto ovvero non andare a inficiarci. Gli investimenti rimangono il cuore pulsante dell'attività di governo di un comune e più ce ne sono meglio è. Nel momento in cui si fanno investimenti che si rinvestono tutte quelle che sono le risorse che i cittadini mettono a disposizione dell'ente, pensiamo che sia uno dei momenti più alti dal punto di vista politico che un ente possa percorrere. Ultima nota: chi associamo anche al plauso dei Gruppi che ci hanno preceduto, avere rimesso gli oneri di urbanizzazione, avere tolto gli oneri di urbanizzazione alla copertura di spesa corrente è cosa molto buona, tra l'altro il Sindaco era un'azione che aveva promesso di fare e vediamo oggi mantenuta. Grazie



**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Benuzzi.  
Interventi? Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie. Un intervento velocissimo, faccio solo un paio di domande. Vorrei conoscere, se è possibile, la cifra che verrà destinata alla manutenzione ordinaria delle strade e in particolare se si può, se è disponibile, la cifra relativa alla segnaletica stradale e poi un'altra cifra che mi piacerebbe conoscere quella dedicata alla valorizzazione del centro storico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi intanto? Chiudiamo qui il primo giro, la parola all'Assessore Bertoncelli così risponde anche alle richieste dei Consiglieri, prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** La valorizzazione del centro storico sono 100 mila euro in conto capitale, per quello che riguarda la segnaletica orizzontale e verticale sono 55 mila euro in spesa corrente, mentre invece per quello che riguarda il discorso di Recovato la prima ipotesi, l'ipotesi di prima battuta è quella di fare una certa sistemazione soprattutto di via Spalato. Dal punto di vista del

ripristino dell'asfalto e della segnaletica orizzontale e verticale. In prima battuta insieme alla sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale della zona dell'incrocio tra via Spalato e la provinciale. Per quello che riguarda il discorso della viabilità, si ha aggiunto tutto il Consigliere Benuzzi, quindi altre cose non ce ne sono. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Bertoncelli, la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Rispetto ai chiarimenti, più che chiarimenti, lo spunto che offriva Bonini nella sua riflessione, noi abbiamo fatto... ho insistito molto nel fare il previsionale perché avevamo legato alcune opere che per noi erano decisive rispetto alla loro esecuzione in corso d'estate e se avessimo approvato oggi il bilancio di previsione, noi quelle opere non l'avremmo viste realizzate in corso di estate, penso in particolare a quelle che erano già finanziate come il parcheggio est di Piumazzo. Siamo nel corso del Contest, credo che lunedì si apriranno le buste sulle offerte, quindi è ragionevole pensare che entro la fine del mese di luglio, nella peggiore

delle ipotesi inizieranno i lavori. Se avessimo approvato oggi noi quei lavori non li avremmo visti realizzati durante i mesi di sospensione dell'attività scolastica, penso al bando scuole per il CP, i due CP cofinanziati poi lì il decreto mutui ha avuto dei tempi diversi da quelli che ci si aspettava, il nostro pezzo l'avevamo fatto. Per altro anche volendo approvare... noi l'avanzo lo possiamo applicare solo dopo aver approvato il consuntivo, quindi non avremmo potuto applicare avanzo come facciamo oggi delle istituzioni al bilancio di previsione e per altro che le istituzioni avrebbero avuto avanzo era un fatto pacifico nella misura in cui l'avanzo che è disponibile, che è disponibile fino a prima di questa variazione, è l'avanzo non dell'esercizio finanziario 2014 era il trascinamento degli utili prima del 118, dell'avanzo dopo, dei diversi esercizi delle due istituzioni, quindi in realtà che anche dopo il riaccertamento avremmo avuto alcune somme a disposizione nei bilanci delle istituzioni, in particolare sull'avanzo era un fatto... non bisognava essere dei profeti per immaginare che sarebbe stato così. Mi dispiace la valutazione che viene fatta da parte della Lista Civica rispetto

alla scelta di fatto di ridurre il trasferimento alle istituzioni e quindi di "costringere" le nostre istituzioni a applicare i loro avanzi, intanto c'è un tema per cui applichiamo avanzo che sono soldi della nostra comunità, trasferite e non utilizzate negli anni passati che ci consente di finanziare nuova spesa, abbiamo finanziato capitoli che non trovavano copertura dentro al Comune con il bilancio di previsione. Adesso dico una banalità: se noi scegliamo che da settembre non finanziamo più le convenzioni con le scuole paritarie, è una somma importante del nostro Comune, come dire ci sono somme che se siamo in condizioni di coprire le copriamo, cioè della serie: se non mettiamo i soldi sulla convenzione con il teatro a settembre la stazione teatrale non inizia, quindi è vero che il bilancio di previsione è arco anno, bene ci mancherebbe, ma ci sono anche spese che tu impegni non il primo di gennaio, che impegni il 10 di settembre, il 30 settembre e quindi quelle spese lì le impegni se le hai finanziate te le puoi permettere, altrimenti non le impegni. L'operazione che ti consente di finanziare... a esempio sullo specifico minori mettiamo dei soldi, perché... lo dico per chiarezza: noi abbiamo approvato il

bilancio di previsione il 10 aprile, ma contabilmente è chiuso da metà febbraio, prima va caricato il bilancio, non è che vado in Consiglio Comunale il 10 e l'ho chiuso l'8 di aprile, è chiuso dall'inizio di febbraio contabilmente, quindi alcune cose sono decisamente maturate dopo e poi sapevamo che c'erano cose che non trovavano copertura nel bilancio di previsione e che l'avrebbero potuta trovare con il differimento mutui. L'operazione che facciamo in più rispetto a quello che avevo annunciato è che riducendo il trasferimento alle istituzioni, perché un pezzo è riduzione di trasferimento, un pezzo è maggiori entrate anche per le istituzioni rispetto alle partecipazioni, ma noi riduciamo per finanziare altri interventi sul bilancio del Comune in conto capitale, in spesa corrente e anche in manutenzione ordinaria. Correggo tutti, perché noi sulla manutenzione strade, perché i 180 mila euro del precedente punto non è mica manutenzione strade e patrimonio viabilistico, i sottopassi ce li dimentichiamo? Vanno caricati, vanno anche pagati oltre che fatti, perché poi i (inc.) ce li abbiamo comunque. A me pare che se si vuole votare contro non è che... a me pare che votare questa sera a questa variazione di bilancio

anche sulle istituzioni, tra l'altro sulla scorta di valutazioni che di politico non hanno nulla, ripeto: valutazioni più o meno fondate, non voglio neanche entrare nel merito, ma che di politico non hanno nulla, mi sembra che sia un po' pretestuoso sotto il profilo politico, quindi mi sarei aspettato stasera un voto unanime su tutti e tre i provvedimenti, perché consente di finanziare interventi significativi per la nostra comunità che saremo chiamati a svolgere e a realizzare nel minor tempo possibile, compatibilmente con tutto il lavoro che c'è da fare, ma nell'interesse della comunità. Onestamente stasera su questo punto mi sarei aspettato un voto favorevole da parte di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Iniziamo il secondo giro, ricordo gli accordi in Conferenza Capigruppo, 10 minuti di intervento per Gruppo consiliare. Prego Consigliere Franchini.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Apprezziamo sicuramente buona parte dei provvedimenti di riequilibrio previsti nel bilancio del Comune sia per la destinazione che per gli importi. Anche noi siamo

perplessi sull'entità delle variazioni previste per le istituzioni, veramente non capiamo come precedentemente possono esserci state delle valutazioni così discostanti negli importi rispetto al bilancio di previsione 2015. Non ci sentiamo di votare favorevolmente, ma sicuramente, diversamente da occasioni precedenti, scoop della serata non voteremo contro in nessuno dei tre punti. Chiedo ulteriore spiegazione all'Assessore Bertoncelli per la manutenzione e l'asfalto e la segnaletica di cui ci ha parlato prima su Recovato, ha parlato di ipotesi chiediamo se è un'ipotesi o una certezza e se è previsto qualcosa per l'arredo urbano sempre su Recovato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Anche noi francamente dispiace sentire definire pretestuoso politicamente quello che è stato il nostro intervento e sentire dire che abbiamo fatto delle valutazioni che di politico non hanno nulla, ritenevamo e continuiamo a ritenere che in realtà l'aver fatto delle valutazioni, poi possono essere

condivisibili o meno, ci mancherebbe, ognuno può rimanere dell'idea, della propria idea e non vogliamo cambiarla, portiamo quello che è il nostro parere e il nostro contributo, ma l'aver fatto delle valutazioni rispetto a delle scelte all'interno di bilanci quali quelli delle istituzioni che sono stati rivisti che vanno a gestire complessivamente, comunque, un importo che è circa un terzo del bilancio del Comune avendo indicato quelle che secondo noi potevano essere state, come dire, delle scelte sopravvenute oggi non del tutto giustificate ma che potevano trovare una diversa valutazione al momento del bilancio di previsione, io credo che questo sia un ragionamento che abbia un contenuto politico. Poi non voglio assolutamente modificare l'opinione del Sindaco, può pensarla come vuole, però non ci sentiamo né qui a dire cose che non hanno contenuto politico perché riteniamo che le abbiamo, né certamente a dare delle valutazioni politicamente pretestuose. Non capisco neanche l'affermazione fatta dal Sindaco sul dispiacere che ha per la nostra scelta rispetto all'applicazione dell'avanzo delle istituzioni, perché dell'avanzo delle istituzioni noi non abbiamo parlato, quindi francamente questo dispiacere non capisco quale tipo



di fonte possa avere, perché rispetto alla scelta di andare a applicare l'avanzo delle istituzioni al bilancio delle istituzioni, non c'è da parte nostra né nessuna critica né nessuna contrarietà, semmai avevamo proprio fatto la critica contraria, cioè il fatto che le due istituzioni che appunto gestiscono non solo una parte importante del bilancio del Comune, ma soprattutto gestiscono dei servizi fondamentali, possano chiudere la gestione con un utile di importo importante quale quello che era il risultato dal rendiconto 2014 quindi su questo tipo di operazione contabile e finanziaria nessun tipo di critica da parte nostra. Abbiamo qualche perplessità che continua a esserci e che non ci fa avere una posizione non solo favorevole, ma neanche di astensione rispetto alle variazioni e riequilibri che attraverso questa manovra trovano copertura, perché continuiamo ad avere l'idea, ma leggendo i documenti non perché ci siamo oggi svegliati in questo modo che alla base di questo provvedimento ci sono tutta una serie di spese che a nostro parere potevano essere previsto e diversamente previste anche prima. Ribadisco quella che è la nostra posizione, ci sarà un foto contrario sul provvedimento di riequilibrio delle due istituzioni,

ci sarà voto di astensione sul provvedimento di riequilibrio del Comune nel quale aggiungo anche, rispetto a quello che ho dichiarato nell'intervento precedente, c'è un altro elemento che riteniamo di valore che è quello del completamento delle opere di urbanizzazione dei due PUA top 5, via (linea) attraverso l'escussione della fideiussione, erano due situazioni che erano rimaste purtroppo e non per colpa dell'amministrazione dell'ente Comune, ci mancherebbe, erano rimaste in sospeso e quindi procedere a questo tipo di operazione porta al completamento di opere di urbanizzazione che in entrambi i casi hanno, ovviamente, un interesse e un'importanza per la collettività. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Benuzzi prego

**CONSIGLIERE BENUZZI.** Grazie Presidente. Anche noi saremmo molto rapidi, il voto del Partito Democratico sarà favorevole grazie.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Bertoncelli per rispondere alle richieste dei Consiglieri, prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Per quello che riguarda Recovato ho parlato di ipotesi, per la semplice ragione del fatto che come sull'edilizia scolastica, edilizia sportiva eccetera eccetera stiamo costruendo in questo momento tutte le progettazioni dividendo, come al solito, le varie competenze all'interno degli uffici. Abbiamo dei tecnici che si stanno occupando di viabilità segnaletica orizzontale e verticale, tecnici che si occupano di manutenzione degli edifici pubblici e delle scuole e altri che si interessano delle manutenzioni dei edifici sportivi. Ipotesi e semplicemente mettendo in fila tutte le esigenze, tutte le priorità, tutte le necessità, in prima battuta e quindi ipotesi si è pensato su Recovato di fare tutte queste valutazioni, su via Spalato e sull'incrocio tra via Spalato e la Provinciale, naturalmente le dobbiamo mettere in fila all'interno di un budget che è quello definito e all'interno di una progettazione definitiva, stessa cosa per quello che riguarda l'arredo. Abbiamo il budget di 50 mila euro, adesso vado a memoria credo di non sbagliarmi, per quello che riguarda l'arredo urbano, è previsto l'acquisto di attrezzature di arredo urbano e contiamo di

metterli anche qualche cosa a Recovato. Per quanto riguarda le progettazioni stiamo già, come dicevo, facendo una serie di valutazioni di progetti secondo il nostro quadro conoscitivo più o meno così della situazione manutentiva delle scuole e del patrimonio comunale edilizio del Comune di Castelfranco partendo da una semplice priorità, anche in questo caso come dicevo anche prima nell'interpellanza di prima, i tempi sulle scuole e sulle attrezzature sportive dobbiamo essere, soprattutto sulle scuole, al massimo della velocità, massimo della priorità per garantire l'attività scolastica che ripartirà a settembre, su altre attività si possono un attimo procrastinare perché non c'è l'esigenza di. Per il discorso della manutenzione del patrimonio scolastico all'interno delle istituzioni, c'è anche da valutare che erano tutte voci di bilancio che erano già state inserite e sono state rimpinguate - scusate il termine - anche per evidenti sopravvenienze. Abbiamo avuto alcune situazioni in alcune scuole dove ci sono da fare degli interventi manutentivi che quando è stato chiuso il bilancio di previsione non erano prevedibili, tutto qua. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Bertoncelli. La parola al Sindaco per le conclusioni.

**SINDACO REGGIANINI.** Più che le conclusioni vorrei fare un ragionamento politico molto breve senza tediare nessuno. Il ragionamento politico è il seguente e non giudico quello che i Gruppi di questo Consiglio hanno detto, faccio un ragionamento politico: votando contro ai due provvedimenti di riequilibrio delle istituzioni di fatto si vota contro anche al provvedimento di riequilibrio del Comune che con i minori trasferimenti alle istituzioni rimette gli oneri sugli investimenti e finanzia con l'avanzo economico degli investimenti per circa 555 mila euro, vi leggo quali sono gli investimenti che noi, con il voto favorevole alle tre delibere perché non è solo una, perché se voto contro di là vuol dire che non condivido quello che vado a fare dall'altra parte, bene! Che sono: manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e riqualificazione tratto stradale California, oneri di urbanizzazione 300 mila euro. Manutenzione straordinaria guardrail, proventi concessione edilizia 35 mila euro che se non rimetto di qua devo tenere di là sulle istituzioni per coprire il

trasferimento. Poi abbiamo il campo sportivo Cavazzona, 13 mila, avanzo economico. Il Guinizzelli 35 mila, avanzo economico. Fornitura posa spogliatoi Cupola Geodetica di Piumazzo, avanzo economico. Questo è il ragionamento politico che vorrei proporre al Consiglio Comunale che il voto contrario sui minori trasferimenti alle istituzioni (inc.) non ci consente di finanziare questa roba qua di fatto, poi è vero che il Consiglio Comunale è ampio, è variegato ci sarà anche chi voterà a favore, io spero! Però è grazie al voto favorevole che poi facciamo le cose, perché altrimenti se non ci si fa carico le cose poi non vengono fatte, questo è il ragionamento politico del Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto passiamo alle votazioni. Votiamo singolarmente per i singoli punti, incominciamo dal punto numero 7: "Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia. Provvedimento di riequilibrio della gestione ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione 2014". Chi è favorevole? Favorevoli 13. Chi è contrario? Contrari 2. Chi si astiene? Tre astenuti. I due contrari sono i Consiglieri:

Santunione e Carini. I tre astenuti sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto numero 8: "Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia. Provvedimento di riequilibrio della gestione ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione 2014". Chi è favorevole? Favorevoli 13. Chi è contrario? Contrari 2. Chi si astiene? Astenuti 3. I contrari sono i Consiglieri: Santunione e Carini. Gli astenuti i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Punto numero 9 all'Ordine del giorno: "Provvedimento di riequilibrio della gestione ex articolo 193 del D.LGS. 267/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2014". Chi è favorevole? Favorevoli 13. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti 5. I Consiglieri astenuti sono: Santunione, Carini, Bonini, Franchini, Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Ci sono domande di attualità?

Comune di Castelfranco Emilia

10. Domandi di attualità.

**PRESIDENTE.** Consigliere Bonini prego.



**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Chiedo quel era lo stato di verifica relativamente allo statuto comunale e alla modifica relativa all'acqua pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Rispondo io. Gli uffici stanno provvedendo a redigere gli atti necessari e quindi con molta probabilità nel prossimo Consiglio Comunale lo porteremo per l'approvazione definitiva. Altre domande? Allora buonanotte a tutti e ci vediamo alla prossima.

Comune di Castelfranco Emilia